ANCHE DOCUMENTARI
TV 12

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

ANCHE FILM
TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 24 FEBBRAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 45

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30224

GNN GEDI NEWS NETWORK

Pestaggio, Valditara alla preside: «Non c'è pericolo fascista»

AMABILE / PAG. 6



Candidature di FdI per la regione Passa Cargnelutti, fuori Marchetti

PERTOLDI / PAG. 12



Un anno di guerra



IL TEMPO STRINGE

LUCIO CARACCIOLO / PAG. 5

QUALI ALTERNATIVE CI SONO ALLA MACELLERIA INFINITA

Il dramma della guerra in Ucraina è che sembra destinata a finire solo quando uno o entrambi i contendenti non avranno più risorse. Macelleria infinita, che potrebbe muovere l'attuale linea del fronte di poche decine di chilometri.

I DATI SULL'INQUINAMENTO A UDINE

La cappa di smog Quest'anno già sedici sforamenti

Le misure: riscaldamento a 18° e limiti ai vecchi veicoli
Svolta nel weekend con l'arrivo del vento **ROSSO** / PAGINE 20 E 21

CRONACHE

Una trentenne trovata morta in casa dal nonno Sarà fatta l'autopsia

MICHELLUT / PAG. 26



Addio a Ezio Gallino raccontò con le foto la storia di San Daniele

AVIANI / PAG. 28



TRAVOLTA E UCCISA MENTRE FACEVA JOGGING



I funerali di Erika Niemiz «Madre e maestra di vita»

La chiesa di Sant'Andrea, a Paderno, non è riuscita a contenere tutti coloro che hanno voluto essere presenti all'ultimo saluto di Erika Niemiz in Bolzon, la podista di 49 anni morta lo scorso 15 febbraio dopo essere stata travolta da un'auto davanti allo stadio Friuli. **CESARE** / PAG. 23

LA STORIA

Il geometra pugile che alleva asini



CESCHIA / PAG. 27

DEDICA 2023

Maylis de Kerangal «Così i romanzi riparano il mondo»

PAOLA DALLE MOLLE

«Penso che la letteratura possa raccontare l'indicibile, mettere in forma il silenzio». Si accendono i riflettori sulla scena della 29esima edizione di Dedica Festival.
/ PAG. 36

IL RACCONTO

Battaglia all' Onu

L'Assemblea si spacca sulla risoluzione per una «pace giusta» scontro sulle responsabilità e i crimini di guerra di Putin
Alla fine passa la richiesta di ritiro immediato delle truppe russe

FRANCESCO SEMPRINI



KIEV

Attacchi hacker e timori di attacchi missilistici, alla vigilia dell'anniversario dell'invasione russa, tengono col fiato sospeso Kiev mentre a migliaia di chilometri si cerca di ipotizzare uno scenario di pace. La capitale ucraina si appresta a trascorrere la ricorrenza della notte più lunga della sua recente storia, quando le Nazioni Unite chiedono a larghissima maggioranza, ancora una volta, il ritiro immediato delle truppe di Vladimir Putin dal territorio del Paese confinante. Al Palazzo di Vetro tiene banco lo scontro a tutto campo, con l'Ucraina che parla di genocidio, Mosca che definisce Kiev un regime nazionalista

Nella notte di Kiev si aspetta l'anniversario dell'invasione sotto un fuoco di attacchi hacker

criminale, e il segretario generale Antonio Guterres che ha definito l'invasione «un affronto alla nostra coscienza collettiva», l'Assemblea Generale ha approvato la bozza di risoluzione che sottolinea «la necessità di raggiungere, il prima possibile, una pace completa, giusta e duratura in linea con la Carta Onu».

Per la sesta volta in un anno il mondo si riconta all'Onu e si schiera al fianco del Paese invaso, isolando Mosca con una risoluzione perentoria. Dopo due giorni di dibattito e di scontri anche aspri, poco prima dello scrutinio finale i 75 Paesi co-sponsor dell'ultima risoluzione, tra cui l'Italia (rappresentata dal ministro degli esteri Antonio Tajani), prevedevano di incassare circa 140 sì, avvicinandosi all'esito delle tre precedenti mozioni più generiche di condanna della Russia (143 il record lo scorso ottobre). Con 20-30 astensioni - compresi la Cina, il Brasile e il Sudafrica - e sei no, tra cui alleati di Mosca come Bielorussia (che ha messo i bastoni tra le ruote proponendo emendamenti), Corea del Nord, Siria, Eritrea e Nicaragua. Si sarebbe aggiunto anche il Venezuela, che non ha votato perché non in regola con le quote Onu, come il Libano che invece avrebbe votato sì. Quattro i punti: «La necessità di una pace completa, giusta e duratura in linea con la Carta delle Nazioni Unite»; l'impegno per la «sovranità, l'indipendenza, l'unità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti»; «la cessazione delle ostilità e il ritiro immediato, completo e incondizionato delle forze militari russe dal territorio ucraino». Infine «la necessità di garantire la responsabilità per i crimini più gravi commessi sul territorio dell'Ucraina ai sensi del diritto internazionale». La mozione non è vincolante ma ha un alto valore politico e simbolico, anche perché l'Assemblea Generale è diventata l'organo più importante dell'Onu che si occupa dell'Ucraina, visto che il potere di veto di Mosca continua a paralizzare il Consiglio di Sicurezza, che torna a riunirsi domani.

Il voto dei 193 Paesi delle Nazioni Unite arriva alla vigilia del primo anniversario dell'invasione russa in Ucraina, ma anche della presentazione del misterioso piano di

L'ESITO DEL VOTO A NEW YORK

Con Kiev



A favore della risoluzione sostenuta da Usa ed Europa hanno votato 141 Stati sui 193 rappresentati all'Onu: è arrivato anche il sì del Brasile e di molte nazioni africane e asiatiche

Con Mosca



La Russia ha incassato solo 7 voti contrari alla risoluzione che chiede il suo ritiro dall'Ucraina. Con Mosca hanno votato no la Corea del Nord, la Siria, l'Iran e alcuni Stati africani come il Mali

Neutrali



Gli astenuti sono 32 tra cui la Cina e l'India, oltre all'Iran, Cuba, l'Armenia e molti Paesi africani, come Congo e Uganda, e altri fra cui Kazakistan e Uzbekistan

DMITRO KULEBA
MINISTRO DEGLI ESTERI UCRAINO

141 Stati hanno chiarito che la Russia deve porre fine all'aggressione illegale

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI

L'Italia ha votato a favore, per la pace in Ucraina. È una grande vittoria in nome della libertà

I funzionari della Commissione e del Consiglio dovranno disinstallare il social cinese

L'Ue vieta TikTok ai propri dipendenti

IL CASO

Emanuele Bonini / BRUXELLES



Fuori TikTok dai palazzi dell'Unione europea. Le istituzioni comunitarie mettono al bando il popolare social media cinese in nome della protezione.

Il Consiglio d'amministrazione della Commissione Europea vede «minacce alla sicurezza informatica e azioni che potrebbero essere sfruttate per attacchi hacker», e per questo ha ordinato a tutti i dipendenti di disinstallare il programma dagli smartphone aziendali e dagli apparecchi personali iscritti al servizio di telefonia mobile dell'esecutivo a dodici stelle. Una decisione inattesa e di natura preventiva, che accende la luce dei riflettori sul ruolo di Pechino nel mondo.

TikTok è stato sviluppato e creato da ByteDance, azienda privata ma che vede la partecipazione del governo centrale cinese. Una presenza minima, pari all'1% delle quote, ma che basta per fare dell'azienda un affare di Stato. Oltre due miliardi di download e installazione del programma in tutto il mondo, per un prodotto che viene considerato come possibile cavallo di Troia. Nessuno a Bruxelles riferisce di inconvenienti, per quella che si caratterizza come mossa precauzionale.

I diretti interessati non gradiscono. «Siamo delusi da questa decisione, che riteniamo sbagliata e basata su pregiudizi», commenta un portavoce di TikTok, sostenendo ragioni e buona fede del gruppo. «Stiamo continuando a migliorare il nostro approccio alla sicurezza dei dati, anche attraverso la creazione di tre data center in Europa per conservare i dati degli utenti a livello locale e minimizzando il flusso di dati al di fuori dell'Europa».

A Bruxelles sponde politiche arrivano dall'europarlamentare Sergio Berlato (Fdi/Ecr). «Non condivido la decisione della Commissione», critica. E ricorda che l'Ue non deve guardarsi solo da est. «C'è il rischio che l'Europa consegni le chiavi dei propri dati informatici al regime di Pechino quanto ai giganti della Silicon Valley».

Un riferimento ai tanti programmi sviluppati negli Stati Uniti e in uso quotidiano in tutta Europa. A iniziare da Facebook, al centro di un «buco» che ha visto la violazione della privacy di milioni di cittadini Ue. Ma gli Stati Uniti hanno già adottato la decisione presa adesso a Bruxelles. Chiunque lavori per il governo federali già dallo scorso anno non può fare uso di TikTok. L'Ue sembra allearsi e allinearsi nel contrasto alle minacce «made in China».

La decisione della Commissione viene replicata in Consiglio. Il Segretariato dell'istituzione rappresentativa degli Stati membri, «disinstallerà l'applicazione sui dispositivi aziendali e richiederà al personale di disinstallarla dai dispositivi mobili personali che hanno accesso ai servizi aziendali», conferma una fonte. Fuori TikTok dai palazzi dell'Ue, e potrebbe non finire qui. Perché «anche gli sviluppi della sicurezza di altre piattaforme di social media saranno tenuti sotto costante controllo». Parola dell'Ue. —


Un palazzo distrutto dai bombardamenti russi a Bakhmut, nel Donetsk

pace cinese e dei colloqui informali «nella massima discrezione» in corso in Svizzera per mettere fine alla guerra, come ha rivelato il ministro degli Esteri elvetico Ignazio Cassis, avvisando però che una soluzione imminente è molto difficile «a meno di un miracolo». Fino all'ultimo momento restano l'incognita e la paura di un primo voto contrario dell'India, che finora si era astenuta, e del Mali, che rischia di spezzare la sostanziale unità del blocco africano. Un no di New Delhi - che compra energia e armi dalla Russia - sarebbe un grosso vulnus, considerando il lungo corteggiamento Usa e che il gigante asiatico ospiterà il prossimo G20. «Un voto che rimarrà nella storia», afferma l'ambasciatrice americana Linda Thomas-Greenfield, mentre secondo il delegato di Mosca dice che «non aiuterà la soluzione del conflitto». La risoluzione è stata oggetto di settimane di negoziati ma è meno dettagliata del piano di pace in dieci punti annunciato a novembre da Zelensky, con gli occidentali che hanno convinto Kiev a non insistere su richieste più ampie e molto specifiche onde evitare un calo del sostegno.Nel giorno dell'anniversario più buio della recente storia, è anche in programma la riunione a livello ministeriale del Consiglio di Sicurezza dove non è attesa alcuna azione, visto che è paralizzato dal potere di veto di Mosca. Ma alla vigilia della riunione, a cui ha preso parte anche il segretario di Stato Usa Antony Blinken, alcuni funzionari Usa hanno come l'amministrazione Biden stia valutando la possibilità di rendere pubbliche le informazioni che, a suo avviso, dimostrano che la Cina sta considerando l'invio di armi per sostenere la guerra della Russia in Ucraina. —

IL CASO

Orban terremota l'Europa «La guerra colpa dei burocrati Ue»

Il decimo pacchetto di sanzioni contro Mosca bloccato dalla lite Italia-Polonia sulla gomma
Il premier ungherese accusa: «L'Occidente vuole prolungare il conflitto». Il gelo di Borrell

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Il decimo pacchetto di sanzioni Ue contro la Russia è andato a sbattere contro un muro di gomma. Sintetica. E su quel muro, nonostante gli abbracci e le belle parole che hanno accompagnato la visita della premier Giorgia Meloni a Varsavia, si sono scontrati anche gli interessi di Italia e Polonia. La prima che ha espresso le preoccupazioni delle proprie imprese per lo stop all'import di gomma sintetica da Mosca. La seconda che invece si è opposta ai correttivi introdotti per andare incontro alle richieste italiane. Per ripicca, Varsavia ha tenuto in ostaggio l'intero pacchetto di sanzioni.

Ma contro i muri di gomma non ci si disintegra, si rimbalza. Per questo oggi gli ambasciatori dei 27 Paesi Ue si ritroveranno nuovamente per cercare di approvare in extremis una serie di misure restrittive pensate proprio per dare un segnale in occasione del primo anniversario dell'invasione russa in Ucraina. Per una volta, quindi, non è stato Viktor Orban a vestire i panni del guastafeste, anche perché l'Ungheria ha ottenuto tutto ciò che voleva: esclusione del settore del nucleare dalle sanzioni e rinnovo delle misure limitato a sei mesi e non a dodici, come richiesto da Varsavia.

Budapest è da sempre critica verso le misure punitive alla Russia

Ma il premier di Budapest non ha comunque perso l'occasione per criticare l'Unione europea, accusandola di pagare un prezzo economico eccessivo con le sanzioni perché «succube» degli Stati Uniti. Durante un evento del suo partito Fidesz, secondo quanto riportato dai media ungheresi, Orban avrebbe accusato «i burocrati di Bruxelles» e gli Usa di voler prolungare la guerra. Ma subito è arrivata una secca replica di Josep Borrell: «L'Ungheria – ha detto l'Alto Rappresentante – partecipa alla spesa per il sostegno militare all'Ucraina e ha sempre sostenuto le sanzioni, che vengono adottate all'unanimità».

Il braccio di ferro sulla gomma sintetica russa va avanti da circa una settimana. La Russia esporta questo materiale per un valore di circa due miliardi di euro l'anno, di cui 700 milioni all'interno dell'Ue. L'Italia, che è un importatore, aveva subito espresso preoccupazioni sulle restrizioni. Secondo Roma, non ci sono certezze che questo bando possa effettivamente colpire l'economia russa.

Al contrario c'è il timore di un impatto negativo sui prezzi del prodotto sul mercato Ue, con conseguenze per la competitività delle imprese, anche in relazione alla concorrenza extra-Ue. Per questo il governo – attraverso la diplomazia a Bruxelles – ha proposto una serie di correttivi: oltre a una rimodulazione delle restrizioni, l'Italia (sostenuta dalla Germania) ha anche chiesto di fare una valutazione dell'impatto di questa misura, sia per quanto riguarda i settori più colpiti, sia per quanto riguarda gli effetti sui singoli Paesi Ue. Il compromesso raggiunto era stato approvato dagli altri governi, che dunque erano pronti a dare il via libera al decimo pacchetto di sanzioni, giusto in tempo per l'anniversario dell'invasione. Tutti meno uno: quello di Varsavia. Secondo la Polonia (Paese esportatore di gomma sintetica), i paletti introdotti renderebbero inefficace la misura, per questo l'ambasciatore ha posto il veto sull'intero pacchetto.

Ieri sera si sono subito attivati i canali diplomatici tra la Commissione e i Paesi coinvolti per cercare una mediazione. L'impressione raccolta a Bruxelles è che, trattandosi della Polonia e non dell'Ungheria, alla fine Varsavia potrebbe fare un passo indietro proprio per non rovinare la festa. Ma l'ultima parola arriverà soltanto questa mattina alle 10, quando i 27 ambasciatori Ue torneranno a sedersi attorno al tavolo per cercare l'intesa definitiva. Il governo di Budapest, sempre critico nei confronti delle sanzioni, questa volta ha rivendicato il fatto di non essere il responsabile dello stallo.

Nei giorni scorsi era circolata notizia che l'Ungheria avesse chiesto la rimozione di quattro soggetti dalla lista delle persone sanzionate, ma il portavoce dell'esecutivo ha diffuso una nota per smentire formalmente le indiscrezioni pubblicate da Politico.eu. Zoltan Kovacs ha invece confermato che il governo ungherese si è opposto alla proposta di estendere la durata delle sanzioni a 12 mesi, anziché gli attuali 6, e anche al piano dei baltici e della Polonia per rendere più facile l'inserimento nella blacklist dei famigliari degli oligarchi.

Entrambe le misure sono state effettivamente escluse dal decimo pacchetto, così come si è deciso di non includere nelle sanzioni il colosso russo del nucleare Rosatom (misura osteggiata non solo dall'Ungheria, ma anche da Francia e Bulgaria). Resta ancora fuori dalle sanzioni il commercio di diamanti: il Belgio continua a opporsi, ma anche la Commissioni avrebbe espresso dubbi perché intende prima coordinarsi con i partner del G7. —



VIKTOR ORBAN
PREMIER UNGHERIA

La Russia non può vincere perché l'Occidente è con l'Ucraina. Ma può usare l'atomica

Le sanzioni indeboliscono l'economia Ue, l'America non ne ha risentito


La Tour Eiffel, simbolo di Parigi, colorata come la bandiera ucraina

LA DENUNCIA DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Fermo di venti giorni e multa alla Geo Barents

La Geo Barents, nave di ricerca e soccorso di Medici senza frontiere, è stata raggiunta da un fermo amministrativo di 20 giorni e una multa da 10 mila euro. «Stiamo valutando le azioni legali da intraprendere per contestare l'accaduto. Non è accettabile essere puniti per aver salvato vite», dice la Ong.«La Capitaneria di Porto di Ancona ci contesta, alla luce del nuovo decreto, di non aver fornito tutte le informazioni richieste durante l'ultima rotazione che si è conclusa con lo sbarco ad Ancona di 48 naufraghi», precisa ancora Medici Senza Frontiera, che specifica che «la contestazione non è dunque correlata con la missione che si concluse a La Spezia».

La Geo Barents era arrivata nel porto di Ancona e era stata ormeggiata alla banchina 22, dove aveva sbarcato 48 migranti salvati al largo delle coste libiche, tra cui 9 minorenni. —


La Geo Barents nel porto di Ancona

Meloni cerca Berlusconi

Voci di una telefonata tra i due. Il Cavaliere consiglia prudenza sull'invio di armi
Altri attacchi dall'Ucraina al capo di Forza Italia: «Metti a rischio il tuo Paese»



Silvio Berlusconi, fondatore e leader di Forza Italia
A sinistra, Mykhailo Podolyak consigliere di Zelensky

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

In appena 24 ore Giorgia Meloni si è dovuta occupare per ben due volte degli umori di Silvio Berlusconi. La prima, tentando di dimostrare pubblicamente all'alleato che, in fondo, le critiche a lui rivolte da Volodymyr Zelensky non erano poi così dure.

La seconda, con la decisione di chiamare direttamente il fondatore di Forza Italia, nel giorno in cui gli ucraini sono tornati ad attaccarlo. Di questa telefonata, rivelata da fonti di governo, però non c'è una conferma ufficiale da entrambe le parti. Quel che si racconta è di un Berlusconi deciso a spiegare la propria posizione sui rapporti con Kiev e più precisamente sull'invio degli aiuti militari.

L'ex premier avrebbe consigliato a Meloni di non incrementare le forniture, con armi più pesanti e caccia, per evitare un'escalation che in Italia, stando ai sondaggi sempre letti attentamente dal Cav, spaventa molti.

In cambio, Meloni ottiene la promessa del silenzio, dopo dieci giorni di polemiche e una serie di scambi tutt'altro che amichevoli tra Berlusconi e Zelensky. Il leader azzurro è rimasto isolato, ha costretto i suoi alleati a imbarazzate acrobazie dialettiche, dentro e fuori dai confini nazionali. Difficilmente cambierà idea sulla guerra e su Zelensky, ma lo scontro stava rischiando di salire di livello. Tra i colonnelli di Forza Italia ci si aspettava anche una sorta di moral suasion, da parte degli altri Paesi alleati. Secondo vertici di Fi, serviva per far capire a Zelensky che non è opportuno attaccare un leader di partito di un governo alleato, ma l'intervento pacificatore non sembra essere arrivato.

Anzi, in tarda mattinata è Mykhailo Podolyak, primo consigliere politico di Zelensky, a rilanciare contro Berlusconi, rivolgendogli un consiglio velenosissimo: «Se non sei più attuale, è meglio non commentare, perché non riesci a capire neppure gli effetti che certe vicende possono avere sulla sicurezza dell'Italia». Una frase come questa, detta una settimana fa, avrebbe probabilmente provocato un terremoto dalle parti di Arcore. Podolyak non si ferma qui: «Se un Paese è aggredito, se una casa è aggredita, devi difenderli. Consigli di smettere di pensare che la Russia sia un giocatore globale».

E ancora, parlando di Maria Zakharova, la portavoce del ministero degli Esteri russo, accorsa in aiuto del leader di Forza Italia, aggiunge: «Zakharova deve finire sul banco degli imputati».

Dichiarazioni che avrebbero potuto scatenare un altro incendio diplomatico. E invece da Forza Italia nessuno si azzarda a sollevare una voce. Solo il capogruppo dei deputati azzurri, Alessandro Cattaneo, interviene – ma alcune ore prima che parli Podolyak – per ricordare a Zelensky che «la sua uscita nega la realtà. Se ha avuto le armi anche dall'Italia, se Meloni è lì con l'autorevolezza di questo governo, in cui siamo determinanti, è perché sotto la guida di Berlusconi abbiamo votato tutti i provvedimenti a sostegno dell'Ucraina». E questo è l'ultimo intervento di rilievo della giornata.

L'atteggiamento è cambiato, tanto che anche sul capitolo armi, su cui i forzisti (insieme alla Lega) avevano posto dei paletti rispetto all'invio a Kiev di caccia e missili a lunga gittata, ora declinano in modo più morbido la loro posizione, dichiarandosi «sempre convinti di rimanere nell'alveo delle decisioni che vengono prese dalla Nato. Così abbiamo fatto e così faremo. Sempre», sottolinea Cattaneo. Insomma, se la comunità internazionale a sostegno di Kiev dovesse scegliere di mandare aerei militari in Ucraina, compresi i caccia italiani, alla fine sarà difficile dire di no. Semmai, si può portare una posizione più prudente del governo italiano ai tavoli internazionali. Come per la "no fly zone" che chiedeva Zelensky e che è sempre stata negata. —



Mykhailo Podolyak consigliere di Zelensky

Meglio tacere se non riesci a capire i possibili effetti di certe vicende sull'Italia

Se un Paese è aggredito, se una casa è aggredita, il tuo compito è difenderli

CRITICHE AL GIORNALISTA MEDIASET

La premier e il compagno al Tg4 Lui: «Separo lavoro e vita privata»

Andrea Giambruno non ci sta a fare la parte che fu di Emilio Fede. A qualcuno, martedì pomeriggio, ascoltando il giornalista del Tg4, sono tornate in mente le sviolinate dell'ex direttore all'epoca d'oro dei governi Berlusconi. Ma lui assicura che in comune hanno solo la testata Mediaset e che il fatto di essere il compagno della premier Giorgia Meloni non condiziona minimamente la sfera professionale. «Credo di saper gestire bene questa situazione, facendo il mio lavoro senza particolari difficoltà rispetto alla mia vita privata», le sue parole, da cui emerge tutto il fastidio per le critiche e le ironie sul suo conto. Da gennaio è tornato in video a condurre la trasmissione pomeridiana del Tg4 "Diario del giorno", che a volte prevede lo speciale "Diario di guerra". Come quello andato in onda martedì, proprio mentre Meloni era in missione a Kiev. «Una visita importante – l'ha definita Giambruno –, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni dopo Biden ha incontrato Zelensky e questo rafforza l'Occidente e il Paese, perché di questo parliamo». Da notare l'enfasi sul significato politico del viaggio e la declinazione al maschile del ruolo della compagna, come da lei richiesto. Poi l'incidente: l'accordo era di andare in onda in differita alle 19: tutti, dalla Rai a Sky, hanno rispettato la consegna, tranne il Tg4, che ha diffuso le immagini da Kiev circa mezz'ora prima. —



L'ANALISI

Il dramma
È una terribile macelleria infinita ma il conflitto può essere fermato

La vicenda ucraina potrebbe continuare finché ci saranno risorse militari un massacro su cui si può, si deve dubitare prima che arrivi l'inverno atomico

LUCIO CARACCIOLO

Il dramma della guerra in Ucraina è che sembra destinata a finire solo quando uno o entrambi i contendenti non avranno più le risorse per continuarla. Macelleria infinita, che potrebbe muovere l'attuale linea del fronte di poche decine di chilometri e mietere altre centinaia di migliaia di vittime. Inutile strage, come Benedetto XV disperatamente bollò la prima guerra mondiale.

Ma è davvero così? Siamo prigionieri di un destino? Se ne può, se ne deve dubitare. Se ne può perché ci sono i margini per congelare il conflitto prima che a farlo sia l'inverno atomico. Se ne deve perché siamo umani, e lo sono anche i contendenti - pur se nei due campi c'è chi considera disumano il nemico – per tali mossi dall'istinto di conservazione.

Per esplorare questa necessità, occorre analizzare i caratteri dello scontro. In cerca di uno spiraglio da dove avviare un percorso per uscirne. Premessa: non potrà essere vera pace, stante l'odio e gli orrori accumulati. Ma già un lungo periodo di sospensione servirebbe a stemperare il clima apocalittico e a preparare, se non la pace, la non-guerra.

Questo conflitto ha almeno tre dimensioni.

La prima, diretta, è lo scontro fra impero russo in decadenza e nazione ucraina in formazione, oggi saldata come mai dall'aggressione di Mosca, domani vedremo. Partita cominciata oltre cent'anni fa, con lunghe fasi pacifiche e diverse eruzioni belliche, di cui è arduo vedere la fine, se non nella scomparsa di uno o entrambi i soggetti in competizione. Ciò che certamente comporterebbe ulteriori e più vasti conflitti.

La seconda partita, sempre meno indiretta, è fra Russia e America o "Occidente collettivo", per usare il gergo di Putin. Posta in gioco la frontiera orientale della Nato, che per Mosca non deve includere l'Ucraina. Ragione di fondo adottata dal Cremlino per spiegare l'"operazione militare speciale". Questa dimensione ci investe direttamente come europei e italiani, parte del campo occidentale. Sotto ogni profilo: securitario, economico, culturale, psicologico.

La terza, ancora fredda, inquadra il campo di battaglia ucraino nella competizione strategica fra Stati Uniti e Cina, con la Russia sempre più schiacciata su Pechino per mancanza di alternative. Gli americani considerano primaria questa partita, con l'Ucraina teatro importante ma non decisivo.



Volodymyr Zelenskyy a Kiev con il primo ministro spagnolo Sanchez

> Qualcosa si muove, sottotraccia, nel triangolo sino-russo americano

> Per vincere vanno distrutti morale, infrastrutture e produzione di armi del nemico

> Le questioni territoriali vengono demandate a una futura conferenza di pace

> La rovina dell'Ucraina sarebbe insopportabile per gli ucraini

Se ne deduce che la prima dimensione, quella russo-ucraina, sia pressoché intrattabile, a rischio anzi di produrre un massacro potenzialmente infinito, almeno finché esisteranno un russo e un ucraino. La seconda e la terza versione sono invece gestibili. In altri termini: saranno America e Russia a decidere la fine o la continuazione dello scontro. Con la Cina in veste di disonesto sensale (i cinesi hanno tutto l'interesse a tenere in piedi Mosca e a indebolire Washington) entrato clamorosamente in gioco via progetto di pace concordato in parte con Putin, i cui eventuali effetti misureremo già nei prossimi giorni.

Qualcosa si muove, sottotraccia, nel triangolo sino-russo-americano. In particolare fra Mosca e Washington. I sondaggi segreti non hanno finora prodotto nulla di visibile, ma il capo delle Forze armate americane, generale Mark Milley, affermando di non vedere come qualcuno possa vincere questa guerra ha con pragmatismo militare posto l'urgenza di un dialogo concreto su quale compromesso possa interrompere le ostilità. Il ragionamento del Pentagono – osteggiato da altri centri di potere, quali il Consiglio per la Sicurezza Nazionale e il Dipartimento di Stato, con Biden chiamato a trovare un punto di composizione fra le diverse agenzie, intelligence compresa – è il seguente.

Siamo in una guerra di attrito. Per vincerla devi distruggere il morale, le infrastrutture e la produzione di armi del nemico. Ciò che i russi stanno metodicamente facendo, ad altissimo prezzo, che gli ucraini non possono fare e che gli americani non vogliono azzardare, perché sarebbe guerra nucleare Usa-Russia. Inoltre, gli stock occidentali, compresi quelli americani, stanno riducendosi pericolosamente. Al Pentagono si lamenta che le forniture d'armi concepite per Taiwan e alleati asiatici siano deviate verso l'Ucraina. I russi, per la sorpresa quasi generale, sembrano disporre di magazzini ancora semipieni, malgrado le enormi perdite subite. Soprattutto producono nuove armi a ritmi per noi impensabili. Infine, le sanzioni per ora non intaccano l'economia russa, anche perché spesso aggirate dai paesi che le hanno decretate.

Risultato: l'establishment militare e parte di quello politico americano puntano alla soluzione "coreana". A un certo punto, entro l'anno, si traccia una linea sul terreno lungo la quale si blocca il conflitto. Armistizio senza limite di tempo. Con un'ampia zona demilitarizzata a dividere i contendenti. Le questioni territoriali vengono demandate a una futura conferenza di pace. Agli ucraini è offerta una garanzia internazionale di sicurezza che impegni russi, americani e altre potenze, mentre gli europei concedono a Kiev una corsia rapida di ingresso nella Ue, dunque di accesso a fondi speciali per la ricostruzione. L'Ucraina continua a rivendicare il legittimo ritorno ai confini del 1991, la Russia all'illegittima annessione di quattro regioni del Donbas, peraltro non interamente conquistate.

Russi e soprattutto ucraini non vogliono per ora sentire parlare di compromesso. Comunque sporco. Pretendere, come fanno alcuni americani, che Kiev possa vendere un esito simile alla sua opinione pubblica come vittoria pare davvero troppo. Mentre qualcuno a Mosca busserebbe forse sulle spalle di Putin spiegandogli che è il caso di lasciare il timone in altre mani, visto il disastro prodotto con l'invasione in termini di sicurezza e di prestigio della Federazione Russa. Gli zar non stanno al Cremlino per assoggettarsi a Pechino.

Ci sono alternative possibili? Certamente sì. Tutte terribili. A meno di non considerare la vittoria militare totale dell'Ucraina nei termini definiti da Zelensky – equivalenti alla capitolazione della Russia - come realizzabile in modi e tempi sopportabili. Dagli ucraini, anzitutto. In caso contrario potremmo arrivare alla catastrofe quasi senza accorgercene. Più il tempo passa, più i russi entrano con entrambi i piedi nella guerra iniziata come fallimentare tentativo di colpo di Stato. Putin parla di cultura di guerra come destino per la Russia. Mentre noi potremmo presto accorgerci che senza un intervento diretto della Nato, o di alcuni paesi atlantici – Usa in testa – l'Ucraina sarà destinata a schiantarsi. Per quanto si voglia rimuovere questo fantasma, siamo vicini all'alternativa del diavolo: guerra totale – quindi nucleare – contro la Russia oppure graduale abbandono di Kiev al suo destino.

Lo scontro diretto con Mosca, nel quale probabilmente sarebbe coinvolta la Cina, sarebbe terza guerra mondiale. Dalla quale difficilmente uscirebbe un vincitore. La rovina dell'Ucraina sarebbe insopportabile per gli ucraini, vergognosa per noi, fonte di nuovi conflitti fra vicini interessati alle spoglie del vinto.

Alternativa evitabile? Sì. Ma il tempo stringe. —

IL GRAFFIO

LA SINDROME CINESE DI GRILLO

MARIA BERLINGUER

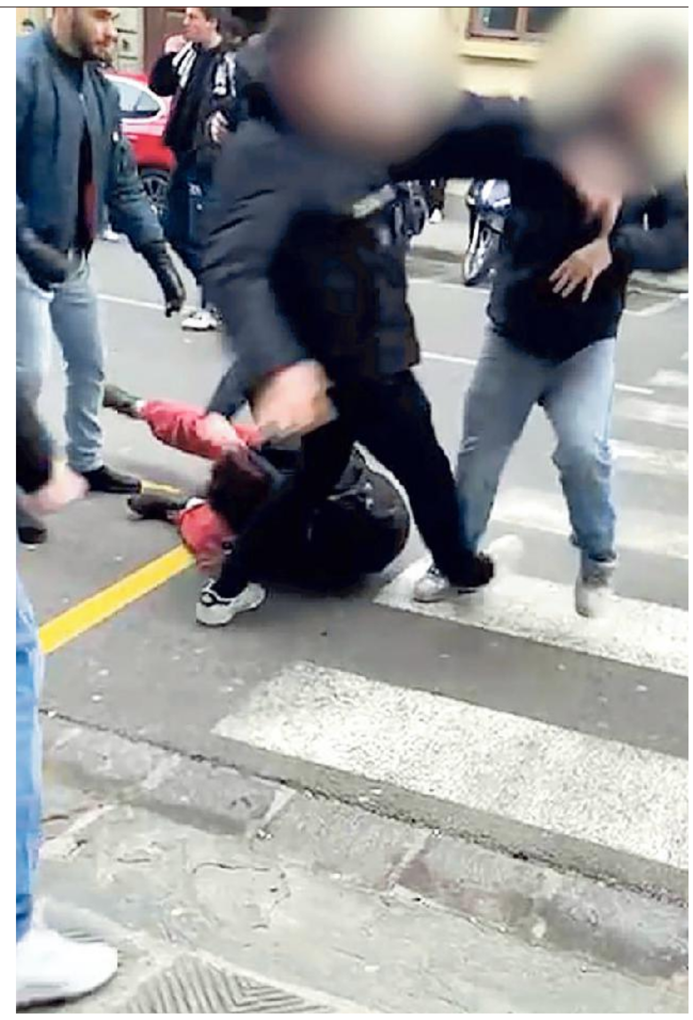


Chissà se l'ironia è di casa a Pechino. A giudicare dalle foto che lo ritraggono sorridente, sembra che il nuovo ambasciatore cinese abbia gradito il «regalo» di Beppe Grillo.

Unico ospite politico, con Gianmarco Centinaio della Lega, del party per l'insediamento di Jia Guide, neo ambasciatore a Roma, l'Elevato si è presentato con un palloncino bianco come dono, per ironizzare sui palloni sonda cinesi abbattuti dagli americani nei loro cieli. «L'ho recuperato per restituirlo al legittimo proprietario», scherza il fondatore del M5S.

La sindrome cinese colpisce ancora: nel 2019, dopo un incontro che doveva restare segreto tra Grillo e l'ambasciatore cinese, l'Italia fu il primo Paese della Ue a firmare gli accordi per la Via della seta. —

I nodi dell'istruzione



Bufera su Valditara

Il ministro condanna la lettera della preside di Firenze: «Fa politica» Scoppia la polemica: «Si vergogni». Il Pd valuta la mozione di sfiducia

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Che poteri ha un dirigente scolastico? Può scrivere una lettera ai propri studenti per condannare la violenza di un pestaggio che ricorda lo squadrismo fascista e poi allargare il discorso chiedendo ai propri studenti di «combattere con le idee e la cultura» chi «alza i muri», chi «decanta il valore delle frontiere», chi «onora il sangue degli avi in contrapposizione ai diversi»?

Secondo il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara non può. Dopo il silenzio di due giorni fa, ieri ha deciso di esprimere la sua contrarietà durante un'intervista rilasciata a *Mattino 5*. La lettera scritta da Annalisa Savino, la dirigente scolastica del liceo Leonardo da Vinci di Firenze, ai suoi studenti dopo che sei giovani del movimento di destra Azione studentesca hanno aggredito due ragazzi dei Collettivi. Secondo il ministro quella lettera era «del tutto impropria». «Mi è dispiaciuto leggerla – ha spiegato – non compete a una preside lanciare messaggi di questo tipo e il contenuto non ha nulla a che vedere con la realtà». Secondo il ministro Valditara, infatti, «in Italia non c'è alcuna deriva violenta e autoritaria, non c'è alcun pericolo fascista, difendere le frontiere non ha nulla a che vedere con il nazismo o con il fascismo».

Iniziative come questa, ha detto ancora il ministro Valditara, sono «strumentali» ed «esprimono una politicizzazione che auspico che non abbia più posto nelle scuole». E ha spiegato che «se l'atteggiamento dovesse persistere, vedremo se sarà necessario prendere misure» anche se ha precisato in modo chiaro che, nel caso della dirigente di Firenze «non ci sono gli estremi per prendere alcuna sanzione disciplinare». Alla preside, invece, dice di aspettarsi «solidarietà» dopo le minacce subite sui social da parte del Collettivo Einstein che ha pubblicato una sua foto a testa in giù.

Se per il ministro la lettera era impropria, per i presidi si è trattato di un gesto del tutto in linea con il ruolo di un dirigente scolastico. Secondo Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale Presidi, si tratta di libertà di espressione», un principio «garantito dalla Costituzione» che «vale, ovviamente, anche per i dirigenti scolastici». «Immagino – ha aggiunto Giannelli – che la preside in questione abbia deciso di intervenire perché i fatti accaduti nei giorni scorsi hanno scosso la comunità scolastica. Il suo messaggio è riconducibile nel perimetro del mandato educativo di un dirigente scolastico che non poteva restare in silenzio, facendo finta che non fosse successo niente». Dunque, una lettera che era giusto scrivere perché legata al ruolo di formazione e di educazione degli studenti. Infatti Annalisa Savino ieri non ha commentato le parole del ministro, ha soltanto spiegato che «il messaggio era rivolto agli studenti della nostra scuola, a cui si deve dedicare con attenzione ogni giorno, e a loro è arrivato, forte e chiaro».

È uno scontro netto quello che si è creato tra ministro e presidi che rivendicano la loro libertà di educare gli studenti. Ma è altrettanto netto lo scontro politico alimentato da ulteriori gesti dimostrativi. Ieri mattina accanto all'ingresso del liceo Da Vinci di Firenze c'era uno striscione con la scritta "Non ci fermerà una circolare, studenti liberi di lottare" ed è stata bruciata una copia della lettera scritta dalla dirigente Annalisa Savino, un atto che ha rievocato momenti bui del passato. Lo scontro è, quindi, diventato anche politico. «Sentire censurare la preside di un liceo per una lettera che invita a combattere contro ogni forma di odio e di discriminazione – ha detto la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani –. Ci impone di chiedere al ministro Valditara di riferire in Parlamento».

Il Pd sta valutando anche una mozione di sfiducia. Il Movimento 5 Stelle ha definito «squadrista» l'intervento del ministro dell'Istruzione e «l'ennesima prova che un simile personaggio non può rivestire il ruolo di ministro dell'Istruzione, e che prima torna a casa meglio sarà per tutti». Critiche anche da parte del Terzo Polo. «Valditara – ha detto il leader di Azione Carlo Calenda – ha iniziato sostenendo che umiliare i ragazzi è un buon metodo pedagogico e ha continuato sanzionando la preside della scuola dove sono avvenute le violenze neofasciste (che il governo non ha stigmatizzato). Direi che è inadatto al ruolo».

A fare quadrato attorno a Valditara è stata invece la maggioranza. Il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, Lucio Malan: «Trovo preoccupanti le dichiarazioni di diversi esponenti della sinistra contro la pacata reazione del ministro Giuseppe Valditara alla lettera della preside del Liceo Leonardo da Vinci di Firenze. Non hanno nulla da dire costoro sul fatto che la dirigente definisca "disgustoso rigurgito" la maggioranza parlamentare e il Governo, nati dalla libera scelta del popolo italiano?». —

Le tappe

1 Il pestaggio
Sabato scorso sei militanti di Azione studentesca hanno aggredito un giovane davanti al Michelangiolo di Firenze

2 La lettera
Mercoledì la preside del liceo "Da Vinci" ha scritto una lettera indirizzata a studenti e genitori sui rischi di un ritorno al fascismo

3 L'attacco
Ieri il ministro Valditara ha attaccato la dirigente scolastica, ventilando provvedimenti disciplinari: «Impropria quella lettera»





Sopra il ministro dell'Istruzione Valditara e la preside del liceo Leonardo Da Vinci. Nella foto grande un momento dell'assalto dell'altro giorno da parte di esponenti del Blocco studentesco

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Non compete a una preside lanciare messaggi di quel tipo Non hanno nulla a che vedere con la realtà

ANNALISA SAVINO
PRESIDE DEL LICEO DA VINCI DI FIRENZE

Evito questioni che diventano facile oggetto di polemica e strumentalizzazione

VIOLA ARDONE
INSEGNANTE E SCRITTRICE

Leggiamo in classe ai nostri alunni la bellissima lettera di Annalisa Savino Facciamolo tutti

Messaggi di solidarietà da Torino a Napoli. Ma c'è chi critica: doveva evitare riferimenti politici

Gli insegnanti schierati in difesa della collega fiorentina «Quella è stata una vera lezione di educazione civica»

LE REAZIONI

«Bisogna parlare ai ragazzi, l'iniziativa del Leonardo Da Vinci è stata condivisibile». I presidi difendono la scelta della loro omologa dell'istituto fiorentino, la città dove pochi giorni fa si è verificato il pestaggio di matrice neofascista ai danni di alcuni studenti del Liceo Michelangiolo. E dove Annalisa Savino, a capo del Da Vinci, ha scritto una circolare ai "suoi" ragazzi, per sensibilizzarli sull'accaduto. Una presa di posizione che non è piaciuta al ministro dell'Istruzione Valditara. Per tutta risposta, in tutta Italia, i dirigenti scolastici si schierano a fianco della collega. Maurizia Basili, dirigente scolastica del liceo scientifico Volta di Torino, spiega che «non solo condivido la lettera, ma ho anche firmato la petizione a sostegno della collega di Firenze. Lo abbiamo fatto in tanti per esprimere la nostra solidarietà». Quel testo è servito «a spiegare bene ai ragazzi cos'è l'indifferenza e perché genera mostri. Non è un caso che la senatrice Segre lo abbia ribadito di fronte al Binario 21».

Annamaria Palmieri, dirigente vicaria dell'Ipsia Dalmazio Birago, parla di «una lettera bella e coraggiosa per offrire agli studenti gli strumenti necessari a un'interpretazione critica. È meritorio che un preside si esprima su questi fatti. A maggior ragione dopo che c'è stata un'aggressione verso ragazzi che esercitavano il loro diritto di manifestare». Dall'istituto professionale Boselli, sempre a Torino, la dirigente Adriana Ciaravella parla di «una giusta sensibilizzazione verso fenomeni gravi. La violenza merita sempre di essere osservata con attenzione, a maggior ragione se è di quel tipo. Sia l'intento che la lettera sono condivisibili».



Il liceo "Da Vinci" di Firenze

In provincia il sentimento è lo stesso. Lo spiega Stefano Bruno, al vertice dell'istituto agrario Dalmasso di Pianezza: «Purtroppo non ho avuto ancora tempo di confrontarmi con i dipartimenti interni per decidere se farla leggere anche noi nelle aule, ma l'iniziativa è stata positiva, visto che gli studenti potrebbero non conoscere il significato che c'è dietro a fatti del genere». Valeria Pirone, dirigente dell'istituto comprensivo Vittorino Da Feltre di San Giovanni a Teduccio, Napoli, fa invece un distinguo: «Scriverei e leggerei senza alcun dubbio a studenti delle superiori la prima parte della lettera. Avrei evitato, invece, le ultime righe, l'accenno alle frontiere, ai muri. La violenza va sempre condannata, il fascismo va respinto ma allargare il discorso parlando di politica non è di competenza di un dirigente scolastico. Io cerco di non influenzare i miei studenti e spostare il discorso dalla violenza su un piano politico vuol dire esporsi a strumentalizzazioni. In questo modo si finisce per parlare di altro, come sta accadendo in queste ore invece di parlare del pestaggio e dei ragazzi».

Alessandra Rucci, preside del liceo scientifico Galilei di Ancona, invece, approva in toto: «La leggerei volentieri ai miei studenti. L'ho trovata una lettera bella, giusta, appropriata, una lezione di educazione civica, un monito importante perfettamente nelle corde di un educatore quale è il preside di un istituto scolastico». — F.AMA-B.B.M.

Il processo per la strage

Rigopiano nessun colpevole

Venticinque assoluzioni su trenta imputati
Condannati il sindaco e alcuni tecnici
Proteste del pubblico in aula, il giudice chiede l'intervento di polizia e carabinieri

IL CASO

Grazia Longo
INVIATA A PESCARA

L'assoluzione di 25 imputati, sui 30 a processo per la strage di Rigopiano, è un fulmine che squarcia le coscienze dei parenti delle 29 vittime. Quando alle 17 il giudice Gianluca Sarandrea finisce di leggere il verdetto, alcuni familiari di chi ha perso la vita il 18 gennaio 2017 si scagliano contro di lui.

«Ti devi vergognare, è uno schifo, questa non è giustizia. Hai ucciso di nuovo mio figlio» gli urla Alessio Feniello, padre di Stefano morto a 28 anni. E Gianpaolo Matrone, 39 anni, di Monterotondo, che sotto la valanga perse la moglie Valentina Cicioni, infermiera al Gemelli arriva a minacciare: «Giudice non finisce qui. Hai distrutto un'altra volta le nostre vite». Parole accompagnate da applausi sarcastici e insulti a tutto spiano contro la sentenza e chi l'ha pronunciata.

In aula regna il caos più assoluto ed è necessario l'intervento di carabinieri e poliziotti per riportare un po' di calma. Ma gli animi non si spengono del tutto, anche fuori dall'aula numero 1 del Tribunale di Pescara è tutta una polemica. C'è chi inveisce e chi piange. Difficile immaginare



I parenti delle vittime hanno partecipato all'udienza indossando le magliette con i volti dei propri cari che sono morti nel crollo dell'hotel di Rigopiano

scene diverse da queste: la lettura del dispositivo è stato un pugno dello stomaco, soprattutto se si pensa che la procura aveva chiesto pene per un totale di 150 anni di carcere.

E, invece, è andata diversamente: quasi tutti assolti «perché il fatto non sussiste».

Prosciolti l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo e l'ex presidente della Provincia, Antonio Di Marco. Le accuse a carico dell'allora prefetto Provolo, per il quale era stata chiesta una condanna a 12 anni, erano: frode in processo penale e depistaggio, omissione di atti d'ufficio, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, morte o lesioni come conseguenza di altro delitto, omicidio colposo, lesioni personali colpose.

Omicidio colposo e lesioni personali colpose erano i reati contestati all'allora presidente della Provincia di Pescara Di Marco e al sindaco di Farindola Lacchetta, quest'ultimo accusato anche di disastro colposo. Assolti anche gli ex sindaci di Farindola, Massimiliano Giancaterino, e Antonio De Vico; il dirigente regionale Antonio Sorgi; Sabatino Belmaggio, dal 2010 al 2016 responsabile dell'ufficio Rischio valanghe della Regione Abruzzo; Andrea Marrone, consulente incaricato da Di Tommaso per adempiere le prescrizioni in materia di prevenzione infortuni.

Le cinque condanne riguardano, invece, il dirigente e il responsabile del servizio di viabilità della Provincia di Pescara, Paolo D'Incecco e Mauro Di Blasio (tre anni e quattro mesi di reclusione ciascuno), il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta (due anni e otto mesi di reclusione), accusati tutti e tre di omicidio plurimo colposo e lesioni multiple colpose; il gestore dell'albergo e amministratore e legale responsabile della società «Gran Sasso Resort & Spa», Bruno Di Tommaso, e il redattore della relazione tecnica allegata alla richiesta della «Gran Sasso Spa» di intervenire su tettoie e verande dell'hotel, Giuseppe Gatto (sei mesi di reclusione ciascuno), accusati di falso. Per il gestore dell'hotel, Bruno Di Tommaso, erano stati chiesti dai pm 7 anni e otto mesi di carcere, la condanna a sei mesi è quindi considerata una vittoria. «Siamo soddisfatti, siamo felici, non contenti – dice il suo difensore, l'avvocato Massimo Galasso –. Abbiamo fatto un buon lavoro. Il giudice ha fatto buon governo delle prove che aveva. L'esito della sentenza ci soddisfa, quello che abbiamo chiesto è quello che è successo. Il processo era complesso, ma la sentenza giusta».

Amaro, invece, il commento del procuratore capo di Pescara Giuseppe Bellelli: «Attenderemo le motivazioni della sentenza per valutare il ricorso all'appello. Ciò che emerge chiaramente è che è stato cancellato il reato di disastro colposo». E il presidente del comitato delle vittime, Gianluca Tanda, chiosa: «Siamo sotto choc, nessuno di noi poteva immaginare tutte queste assoluzioni». —

Lo sfogo di Alessio Feniello, padre del giovane di 28 anni morto sotto le macerie dell'hotel
«Mi hanno denunciato e condannato per i fiori portati sulle rovine, vi rendete conto?»

«Ma allora, perché è morto mio figlio? Non hanno rispettato la giustizia»



La vittima Stefano Feniello, 28 anni, e la fidanzata Francesca Bronzi estratta dalle macerie dopo 58 ore

L'INTERVISTA

INVIATA A PESCARA

Alessio Feniello, 61 anni, è il padre di Stefano, morto a 28 anni. Il giovane, originario di Valva (Salerno) era all'hotel Rigopiano per una sola notte con la sua ragazza, Francesca Bronzi (estratta viva), per festeggiare il compleanno e 5 anni di fidanzamento.

Lei ha urlato contro il giudice tutta la sua rabbia e la sua delusione. Cosa la sconvolge di più?

«L'assoluzione di quasi tutti gli imputati. In aula ho reagito con forte aggressività, ma mettetevi nei miei panni: dopo sei anni di battaglia legale il processo si è risolto con una marea di assoluzioni. Ma allora mio figlio perché è morto? Per un colpo di freddo? E poi mi sono sentito offeso dal risarcimento provvisionale: il giudice ha previsto 17mila euro. I soldi non mi interessano, ma la vita di mio figlio certo non vale così poco».

Prima della lettura della sentenza lei mi aveva detto di essere ottimista.

«Sì, perché la procura ha fatto un lavoro eccellente, ho ringraziato i pm appena arrivato in aula. E pensavo che anche il giudice sarebbe stato in linea con il rispetto della giustizia. Ma così non è stato, perché abbiamo assistito a una brutta pagina giudiziaria del Paese. Oggi non abbiamo perso solo noi parenti delle 29 vittime, ma ha perso l'intero Paese. È un fallimento per tutti gli italiani».

Quando in aula si è messo a urlare contro il giudice e i carabinieri l'hanno invitata ad uscire. Non ha avuto paura di essere denunciato?

«Mi possono anche arrestare. Perché la mia vita non cambia. Se io invece di tornare a casa mia con mia moglie finisco in carcere per me non cambia niente. Da quando è morto mio figlio la vita non è più la stessa. Io non vivo, io sopravvivo. La verità è che il giudice mi ha istigato a urlare come un dannato. Mi ha istigato a farmi giustizia da solo. Ho solo rivendicato le mie ragioni. Devo forse pagare per questo? E comunque non è la prima volta che vengo perseguito legalmente in questo dramma».

Si riferisce a quando è stato denunciato per aver portato un mazzo di fiori sul luogo dove morì suo figlio, superando i sigilli per delimitare l'area?

«Non solo sono stato denunciato ma pure condannato a tre mesi per quell'episodio. Ma si rende conto? Io sono stato condannato e chi ha ucciso mio figlio è stato assolto. Insieme a mia moglie e all'altro mio figlio Andrea non abbiamo più lacrime da piangere». — GRA.LON.

IL PADRE DI STEFANO

> La verità è che il giudice mi ha istigato a farmi giustizia da solo. Mi possono anche arrestare, la mia vita non cambia

SCELTE DI STILE › UN'UNICA ZONA BEN DIVISA NELLE SUE FUNZIONALITÀ: LE PROPOSTE PER CHI VUOLE OTTIMIZZARE GLI SPAZI

Cucina, tutti i vantaggi della penisola

Spaziosa, accessoriata, ma soprattutto votata alla convivialità. La cucina è il centro di tutti gli appartamenti e anche nelle case più moderne, pensate per una società che va di fretta, è fondamentale che sia funzionale al massimo. Per gli spazi grandi o gli open space, l'ideale è una cosiddetta "penisola", che riesce in un colpo solo a conciliare l'esigenza di concentrare tutto senza privarsi di niente, con una serie di benefici che possono migliorare l'intera zona living.





NON SERVE PIÙ IL TAVOLO

Chiaramente non esiste una formula base, perché ciascuno deve necessariamente adattare la cucina alle proprie esigenze, ma la penisola può contare su alcuni chiari vantaggi. Per esempio cucina e soggiorno si fondono insieme e la penisola può diventare il sostituto perfetto del classico tavolo, senza ulteriori ingombri e, magari, essere dotata persino di prolunga. Nelle piccole cucine, inoltre, fornisce un indispensabile piano lavoro. Una situazione che evita soprattutto il disordine e la dispersione delle varie preparazioni lungo più angoli della cucina: tutto rimane assolutamente a portata di mano.

FUSIONE CON IL LIVING, MA NON TROPPO

La cucina a vista permette di fondere questo spazio insieme al living, mantenendo però ben distinti i due spazi. Non è un ossimoro. Soprattutto negli open space infatti questo stratagemma consente di definire con chiarezza la "zona" destinata alla preparazione e conservazioni dei cibi.

NON DARETE PIÙ... LE SPALLE

La cucina a penisola è rivoluzionaria perché ribalta il concetto precedente, che prevedeva gran parte delle attività con l'utente rivolto verso il muro. Così, invece, la cucina diventa un ambiente conviviale in cui prendere un aperitivo con gli amici, ma anche di continuare ad essere parte delle conversazioni mentre si cucina. E poi: basta saltare i pasti: il bancone della penisola è perfetto per consumare velocemente la colazione o uno snack senza dover necessariamente preparare il tavolo, data la vicinanza ai fornelli e a tutto quello che vi serve.

Una soluzione per realizzare un ambiente conviviale in cui cucinare e prendere un aperitivo

LIBERTÀ DI MOVIMENTO

Infine, ma non ultimo per importanza: la cucina con penisola garantisce libertà di movimento e semplifica le operazioni che dedicate ai fornelli. Per questo una cucina a penisola è perfetta per le case con grande metratura, anche se sta benissimo pure negli ambienti più ridotti.



› CONSIGLI

Come scegliere gli sgabelli

Un elemento chiave nella cucina con penisola sono gli sgabelli, che sostituiscono le comuni sedie. L'altezza, ovviamente è la chiave di tutto: per essere funzionali, devono stare fra i 25 ed i 35 centimetri sotto al piano di lavoro. Poi massima attenzione a schienale, poggiapiedi e braccioli: comodità e sicurezza in questi casi viaggiano sempre a braccetto.

il presidente Mattarella non si limiterà a firmare il decreto: perplessità sullo slittamento della riforma delle concessioni demaniali

Milleproroghe, via libera con la fiducia sui balneari il richiamo del Quirinale

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

Approvato in via definitiva ieri alla Camera, con 142 favorevoli e 90 contrari, il Milleproroghe approda sulla scrivania del capo dello Stato. Spetta a lui promulgarlo perché venga pubblicato in Gazzetta Ufficiale e diventi legge a tutti gli effetti. Ma prima di licenziare il testo, Sergio Mattarella vorrà darci quantomeno un'occhiata. E non c'è dubbio che, nel festival di rinvii disposti dal decreto, uno in particolare gli verrà sottolineato in rosso dai giuristi del Quirinale: quello che riguarda i balneari.


Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Il Milleproroghe ritarda di un anno le gare per le concessioni delle spiagge, contravvenendo alle direttive europee in materia di concorrenza e agli impegni assunti dal nostro Paese. In alcuni casi circostanziati la proroga sarà addirittura di due anni; e non occorre grande scienza per prevedere che questo tergiversare nell'interesse di una singola categoria non verrà affatto apprezzato a Bruxelles. Per cui già dieci giorni fa, cioè prima che l'emendamento pro-balneari venisse infilato a forza nel decreto su pressione di Forza Italia e Lega, circolava nei palazzi l'interrogativo su come il Colle l'avrebbe presa alla luce dei possibili contraccolpi in sede Ue. La risposta al punto di domanda arriverà quasi certamente oggi.

Sulla carta Mattarella potrebbe chiedere al Parlamento di fare autocritica e di tornare sui propri passi correggendo la norma oggetto di tante polemiche; nella prassi costituzionale, tuttavia, un passo del genere ricorre molto di rado e per casi davvero estremi; tra l'altro il Milleproroghe contiene misure che, se il provvedimento fosse rinviato alle Camere per colpa dei balneari, verrebbero anch'esse bloccate creando non pochi danni; insomma, da quanto risulta pare escluso che il presidente voglia rispedire il decreto al mittente. Ma ciò non significa che si limiterà a metterci sotto la firma. Se Mattarella lo riterrà opportuno non gli mancheranno certo gli strumenti per far pesare le proprie riserve. Per esempio, accompagnando la promulgazione a qualche forma di pubblico richiamo. È quanto potrà accedere in giornata.

Fonti parlamentari solitamente informate danno per inevitabile una tirata d'orecchi presidenziale anche se, in via ufficiale, nulla risulta deciso. Al Quirinale ieri sera erano ancora in attesa di leggere la versione definitiva del testo varato dal Parlamento: prudenza opportuna quando perfino le virgole fanno la differenza. Ma l'aria che tira è quella di un monito sulle possibile conseguenze della norma pro-balneari. Lo spirito costruttivo del Colle è fuori discussione. Se Mattarella riterrà di intervenire non sarà certo per mettere i bastoni tra le ruote a un governo nato quattro mesi fa sull'onda di un voto popolare. Però qui si tratta di un cedimento macroscopico alle logiche corporative in grado di metterci in difficoltà con l'Europa proprio alla vigilia di delicate trattative. Pretendere che il presidente non veda sarebbe, francamente, eccessivo. —

EMERGENZA SICCITÀ

Task force del governo al lavoro da mercoledì

La prima riunione del tavolo di governo dedicato all'emergenza siccità è già convocata per mercoledì prossimo e a presiederla sarà la premier Giorgia Meloni. Oltre alla presidente del Consiglio vi prenderanno parte il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, il ministro dei Trasporti Matteo Salvini, quello dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il titolare della Protezione Civile Nello Musumeci ed il sottosegretario alla presidenza Alessandro Morelli. —

Il caso Resinovich a Trieste



L'uscita di casa
Sono le 8.41: Liliana sta scendendo lungo via Damiano Chiesa con i sacchi delle immondizie in mano



La discesa verso via San Cilino
Qui Lilly è sempre in via Damiano Chiesa: sta proseguendo alla volta dell'isola ecologica sottostante



Nel cuore di San Giovanni
Sono le 8.50: la 63enne viene intercettata in piazzale Gioberti. È l'ultima testimonianza di lei ancora in vita

I FOTOGRAMMI MANDATI IN ONDA DA "CHI L'HA VISTO?"

A piedi per 9 minuti: le ultime immagini di Lilly ancora in vita

Da via Chiesa a piazzale Gioberti: ecco il percorso registrato dalle telecamere della Scuola di Polizia e da quelle dei bus

Laura Tonero

Sono le 8.41 del 14 dicembre 2021, a Trieste. Liliana Resinovich cammina spedita lungo via Damiano Chiesa con una mascherina che le copre parte del volto e i sacchi della spazzatura tra le mani. Li getta nell'isola ecologica alla fine di strada di Guardiella. Poi, attraversando via San Cilino, raggiunge piazzale Gioberti alle 8.50. Nove minuti. Sono le ultime immagini di Lilly ancora in vita, registrate dalle videocamere della Scuola di Polizia e da quelle esterne degli autobus di passaggio in zona, e mandate in onda lo scorso mercoledì sera nel corso della trasmissione "Chi l'ha visto?". I fotogrammi sono sgranati, ma se si fa attenzione ai capelli, al giubbotto, alla borsa nera, ai pantaloni grigio scuro che la 63enne indossava proprio quando è stata poi ritrovata cadavere il 5 gennaio 2022, non ci sono dubbi. Quelle immagini sono la conferma che la donna a piedi immortalata a San Giovanni dagli occhi elettronici sia proprio lei. Dopo quelle rilevate alle 8.50 da un bus in arrivo in piazzale Gioberti, non esistono altre immagini di Liliana, malgrado nel tratto di strada che porta fino al punto dell'ex Opp dove è stato rinvenuto il suo corpo siano posizionate sia le videocamere della locale Stazione dei Carabinieri che quelle dell'Asugi. Ma è verosimile che, quando si è capita la destinazione finale del suo percorso, le registrazioni di quei dispositivi fossero già state cancellate.


La Scientifica al lavoro nel gennaio 2022 sul luogo del ritrovamento

Le immagini delle videocamere erano servite agli inquirenti per giungere anzitutto a una certezza: Liliana il giorno della scomparsa era uscita di casa con le sue gambe. Non le era accaduto nulla di tragico nel suo appartamento di via del Verrocchio. In questi giorni, dopo che il pm Maddalena Chergia ha chiesto l'archiviazione del fascicolo, i legali delle parti civili, ovvero gli avvocati che assistono il marito Sebastiano Visintin e la famiglia Resinovich, depositeranno la richiesta di accesso agli atti. Potranno così conoscere nel dettaglio gli elementi nelle mani della Procura e decidere in via definitiva se opporsi o meno all'archiviazione. Hanno 30 giorni. Vittorio Fineschi e il triestino Stefano D'Errico, i medici legali nominati dall'Associazione Penelope e dall'avvocato della famiglia Resinovich, Nicodemo Gentile, in queste ore stanno ultimando la loro perizia, che consegneranno a breve al legale. Gentile, nel corso della trasmissione, ha anticipato come «da una prima valutazione i due professionisti hanno rilevato una serie di lesività che non sono causa e concausa della morte, ma che dicono con forza che è successo qualcosa, perché non c'è compatibilità con la dinamica del suicidio». L'avvocato ha sostenuto inoltre che «alcune delle lesioni erano già state indicate dai consulenti della Procura nella bozza della perizia. Poi, stranamente, in sede di stesura definitiva sono sparite. Sicuramente non sono lesioni accidentali, vanno valute in modo globale. E i medici legali, anche analizzando i preparati istologici, hanno riscontrato positività in tal senso». A quelle lesioni sul volto di Liliana dà peso anche Raffaele Barisani, il medico legale consulente di Visintin, che nelle sue osservazioni indica come «potrebbero avere una causa non accidentale, bensì significato di lesioni inferte da terzi». Di parere diverso i consulenti della Procura, i medici Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli, secondo cui «appare inoltre singolare che tutta la lesività sia limitata sostanzialmente a regione temporale e lingua, in assenza di lesioni ad esempio alla mucosa orale, alla cute del volto e alla piramide nasale».—



LILIANA RESINOVICH
SCOMPARSA IL 14 DICEMBRE DEL 2021 E TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO 2022

Questi documenti erano serviti agli inquirenti per giungere a una prima certezza: che fosse uscita di casa sulle sue gambe

LE MOSSE

Il fratello intende opporsi all'istanza d'archiviazione

Il fratello di Liliana, Sergio Resinovich, ha già anticipato l'intenzione di opporsi alla richiesta di archiviazione della Procura. A non convincerlo sono «l'incertezza sulla data della morte di mia sorella» e le «lesioni al volto evidenti sul cadavere». Vittorio Fineschi e il triestino Stefano D'Errico, i medici legali nominati dall'Associazione Penelope e dall'avvocato Nicodemo Gentile stanno ultimando intanto la loro perizia.

COMUNICATO SINDACALE

Ieri i Comitati di redazione del Piccolo e del Messaggero Veneto hanno incontrato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, accompagnati dal presidente dell'Assostampa Fvg Carlo Muscatello e dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano.

«Ho sentito Enrico Marchi – ha detto Fedriga – e chiederò di incontrare chiunque si dimostrasse interessato ai giornali del Friuli Venezia Giulia. Per l'amministrazione regionale, l'informazione rappresenta un diritto fondamentale ed è nostro primario interesse difendere le testate di libera informazione». Fedriga ha avuto un primo confronto con il presidente di Save (società di gestione dei quattro aeroporti veneti) e di banca Finint, impegnato nella costruzione di una cordata pronta a rilevare dal gruppo Gedi i sei quotidiani del Nordest: Piccolo di Trieste, Messaggero Veneto di Udine, Nuova Venezia, Mattino di Padova, Tribuna di Treviso, Corriere delle Alpi di Belluno.

Il governatore ha convocato i giornalisti a 48 ore dalla richiesta partita da Assostampa. Una dimostrazione di attenzione che merita apprezzamento perché, come ha ricordato Fedriga, «puntiamo a un rafforzamento di organi di informazione che rappresentano la storia di questo territorio». Il presidente ha confermato l'esistenza del progetto di Marchi, riferendo che la cordata è interessata ad acquisire «in tempi ristretti» l'intero pacchetto dei sei giornali. Fedriga incontrerà prossimamente i possibili acquirenti «per chiedere garanzie per l'informazione del territorio», anche attraverso il coinvolgimento di player regionali. Per il governatore, «è fondamentale dare continuità ai quotidiani e garantire i lavoratori attraverso un solido piano industriale».

«Un privato può vendere – ha detto Muscatello – ma i giornali non sono una merce qualsiasi. Siamo delusi e perplessi per l'atteggiamento del gruppo Gedi, che sta vendendo i suoi giornali un pezzo alla volta, a tre anni dalla loro acquisizione». Per Degano, «la situazione riguarda tutta la comunità regionale, perché Piccolo e Messaggero rappresentano la principale informazione su carta e web in questo territorio. Serve una moral suasion nei confronti degli acquirenti».

Martedì prossimo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'editoria, Alberto Barachini, incontrerà a Roma una rappresentanza dei giornalisti delle testate del gruppo, tutte a rischio cessione e unite nella mobilitazione che ha finora avuto il suo apice nello sciopero di venerdì scorso. Anche il governo mostra un segnale d'attenzione, dopo che l'ad Maurizio Scanavino ha confermato l'intenzione di cedere i quotidiani del Nordest e la Gazzetta di Mantova, senza smentire l'intenzione di trattare la vendita anche dei quotidiani maggiori come Repubblica, Stampa e Secolo XIX.

Il confronto con Barachini è stato propiziato dalla nuova segretaria della Fnsi Alessandra Costante che ha voluto incontrare i Cdr subito dopo il suo insediamento, prospettando da una parte la necessità di mettere in campo azioni di lotta mirate a tutelare posti e dignità del lavoro, dall'altra di sensibilizzare governo, parlamento, governatori e sindaci, «affinché prendano posizione per la tutela di insostituibili presidi territoriali di pluralismo e democrazia, nella convinzione che l'informazione – e nella fattispecie quella locale – sia un patrimonio che non appartiene solo all'editore di turno, ma anche alle comunità di cui narra e con cui è cresciuta».

Ringraziamo le istituzioni che ci sono a fianco in questo momento e invitiamo chi non si è ancora espresso a schierarsi accanto a noi in difesa di quello che è un patrimonio immateriale di una comunità intera di cittadini. patrimonio immateriale di una comunità intera di cittadini.

I CDR DEL MESSAGGERO VENETO E DEL PICCOLO

Verso le Regionali



Lista Fedriga a Udine

I candidati della lista Fedriga nella provincia di Udine verranno presentati questa sera (alle 18.30) all'hotel Astoria di Udine dallo stesso governatore.



Tour di Moretuzzo

Massimo Moretuzzo presenterà oggi, in cinque eventi diversi, i candidati del Patto. A Udine l'appuntamento è alle 18 nella sede del partito in via Vittorio Veneto.



«Il Fvg cresce poco»

Alessandro Maran va all'attacco della giunta sostenendo che «il Fvg secondo il rapporto di Fondazione Nordest è l'81ª regione in Europa per crescita del Pil».





A sinistra Paride Cargnelutti che verrà candidato nelle liste di Fratelli d'Italia. A destra il coordinatore regionale Walter Rizzetto assieme al ministro Luca Ciriani

Cargnelutti candidato con Fratelli d'Italia Marchetti resta fuori

Accordo praticamente chiuso in casa dei meloniani, oggi attesa la ratifica finale
Con le liste già chiuse bisogna però decidere chi farà posto all'ex consigliere

Mattia Pertoldi / UDINE

Paride Cargnelutti candidato con Fratelli d'Italia e **Fabio Marchetti** che, invece, resta escluso dalle liste nel collegio di Udine. A meno di clamorosi colpi di scena dell'ultimo minuto sempre possibili in politica, e specialmente nei partiti in cui non c'è la necessità di raccogliere le firme per presentarsi alle elezioni e dunque gli elenchi delle candidature possono essere modificati fino al momento del deposito, l'accordo interno a Fratelli d'Italia è stato infatti sostanzialmente chiuso tra il ministro per i rapporti con il Parlamento **Luca Ciriani** e il coordinatore regionale **Walter Rizzetto**.

La ratifica ufficiale è attesa per oggi al termine di una riunione già prevista da parte del direttivo provinciale di Udine – ma che potrebbe anche essere allargata ai rappresentanti di altri territori – in cui, particolare non banale, bisognerà anche decidere chi escludere da una lista la cui composizione era già stata definita e approvata alla fine della scorsa settimana. Attualmente il nome che pare essere più vicino a essere "sacrificato" per fare spazio all'ex consigliere regionale è quello di **Marzio Giau**, su diretta indicazione di Roma, anche se Rizzetto vorrebbe provare a mantenere in lista uno storico militante, e suo fedelissimo, come è, appunto, l'attuale consigliere comunale a Pasian di Prato.

Un nome, in ogni caso, andrà trovato per certificare la chiusura di una settimana particolarmente intensa (e tesa) all'interno di Fratelli d'Italia. Apertasi con le dimissioni della componente della direzione provinciale di Udine **Laura Tosoni**, essenzialmente a causa della presenza di **Cristiana Gallizia** nella lista di Tolmezzo, e di alcuni mal di pancia apparsi sui social network per la definizione degli elenchi di Udine, quella che poteva essere definita come la più classica delle crisi di crescita si è trasformata poi in un faccia a faccia interno tra i due principali esponenti del partito regionale: Ciriani e Rizzetto.

Il tentativo del ministro di inserire sia Marchetti sia Cargnelutti nelle liste della circoscrizione di Udine, infatti, ha aperto un conflitto politico, fino a quel momento sopito almeno ufficialmente, tra le due anime del partito che rappresentano il cuore di Fratelli d'Italia a Pordenone e Udine. Uno scontro per dimostrare chi ha in mano le redini del movimento, anche se è chiaro come accettare senza colpo ferire l'inserimento non di uno – cioè Cargnelutti che in fondo sta bene anche a Rizzetto –, ma di due profili che erano stati esclusi dal direttivo provinciale – e in particolar modo quello di Marchetti che non piace al parlamentare udinese – si sarebbe tradotto in una delegittimazione immediata del coordinatore regionale (e di quello provinciale di Udine **Gianni Candotto**). Bene si capisce, dunque, come Rizzetto abbia deciso di resistere fino ad arrivare, appunto, all'accordo concluso ieri che "vista" l'ingresso di Cargnelutti e non quello di Marchetti.

Adesso la sfida a distanza, sempre dopo aver deciso chi lascerà il posto al politico della Bassa friulana, si sposta nelle urne. I meloniani di Pordenone hanno schierato il meglio a loro disposizione – dall'assessore **Cristina Amirante** al sindaco dimissionario di Valvasone Arzene **Markus Maurmair** – da affiancare all'uscente **Alessandro Basso**. Rizzetto e il gruppo di Udine, al fianco di **Leonardo Barberio**, un pacchetto formato da primi cittadini in uscita – ad esempio **Mario Anzil** ed **Emiliano Canciani** – oltre a candidati esterni al partito come **Igor Treleani** e **Stefano Balloch**. Scelte sulla cui bontà saranno chiamati a esprimersi a breve gli elettori. Nella (forse non totale) consapevolezza di come i futuri risultati determineranno la composizione della giunta regionale e dei rapporti di forza tra Udine e Pordenone. Con Trieste spettatrice fortemente interessata. —

LA DECISIONE DELLA PREFETTURA

Nuove minacce dai no vax Più sorveglianza per Riccardi

UDINE

La Prefettura di Udine ha deciso di applicare un rafforzamento della sorveglianza nei confronti dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi dopo una serie di post minacciosi – legati ad ambienti no vax – apparsi sui social network nei suoi confronti.

Non è la prima volta che Riccardi finisce nel mirino della galassia no vax, ma almeno fino a questo momento il regime di sorveglianza era rimasto al livello minimo, mentre adesso verrà innalzato.

Era infatti il maggio 2021, quando il Covid colpiva da mesi, pesantemente, il Friuli Venezia Giulia e soltanto il vaccino faceva da scudo contro le forme gravi della malattia che Riccardi si era ritrovato, in quei giorni difficili, pagine e profili social riempiti di epiteti ingiuriosi, «perfino minacce», fece sapere all'epoca il vicepresidente annunciando un esposto alla Procura contro quelle che erano palesemente iniziative no vax. Tredici mesi dopo la Questura di Trieste fece poi sapere che quella denuncia era stata la premessa per individuare quattro donne tra i 40 e i 60 anni, di origine italiana e residenti fuori regione. Risultavano indagate per reati di diffamazione e danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici. Quella presentata da Riccardi fu una querela accompagnata dalle copie dei contenuti denigratori nei suoi confronti e dall'elenco dei profili, in particolar modo di Facebook.

Vale la pena di ricordare, inoltre, come il presidente della Regione Massimiliano Fedriga sia invece sotto scorta vera e propria da mesi – ed esattamente dal mese di dicembre del 2021 – a causa di minacce dello stesso tipo in virtù della sua posizione totalmente a favore delle vaccinazioni anti-Covid. —



L'assessore Riccardo Riccardi

Non è la prima volta che il vicepresidente finisce sotto attacco a causa delle sue posizioni a favore delle vaccinazioni

Per lo stesso motivo il governatore Fedriga è costretto a vivere costantemente sotto scorta dal dicembre di due anni or sono

Verso le Regionali

I collegi con più probabilità di elezione sono Udine, Pordenone e Trieste
Savino: «Porteremo la nostra capacità amministrativa in Aula»

Politici e professionisti nelle liste di Forza Italia che punta a eleggere almeno tre consiglieri

LE SCELTE

MATTIA PERTOLDI

Resta qualche dettaglio, minimo, da limare in casa azzurra, ma le liste per le Regionali sono sostanzialmente definite. E anche se è impossibile strappare ai vertici di Forza Italia un obiettivo minimo da raggiungere in primavera, ufficiosamente i berlusconiani hanno fissato un loro target minimo e cioè quello dell'elezione di (almeno) tre consiglieri. Un obiettivo, sulla carta, che pare più facile da raggiungere pescando nei collegi di Udine, Pordenone e Trieste. «Non faccio previsioni – commenta la coordinatrice regionale **Sandra Savino** – ma siamo convinti di aver composto liste competitive. Sono soddisfatta del risultato, ringrazio come di consueto il presidente **Silvio Berlusconi** per la fiducia, e sono convinta che anche questa volta saremo in grado di portare in Consiglio la capacità di governo tipica di Forza Italia».

Entrando nel dettaglio dei singoli nomi si può cominciare dalla circoscrizione di Udine dove i nomi più gettonati per giocarsi l'elezione paiono essere sostanzialmente due. Il primo è quello di **Piero Mauro Zanin**, presidente del Consiglio regionale uscente che punta, in primis, ad attrarre i voti del Medio Friuli. Il secondo, invece, è quello di **Roberto Novelli**, cividalese, già in Consiglio dal 2013 al 2018 e deputato forzista nella passata legislatura. Attenzione, però, al resto della lista in cui troviamo, prima di tutto, **Marco Chiapolino**, sindaco dimissionario di Forgaria, e **Alessandro Michelli**, presidente regionale della Federvolley. Spazio, quindi, a **Enrico Acanfora**, sindacalista della Confsal-Unsa e a **Elena Bulfone** (in corsa anche nella circoscrizione dell'Alto Friuli) presidente dell'associazione Progettoautismo Fvg. Tra gli altri candidati, poi, si possono citare l'ex assessore comunale di Tarcento **Beatrice Follador**, il codroipese **Roberto Piccini**, già in Consiglio comunale, l'ex sindaco di Lignano **Silvano Del Zotto**, come annunciato recentemente da Savino, **Dario Angeli**, in passato primo cittadino di Remanzacco e l'architetto **Amedeo Plazzotta**.

A Udine si punta in primis sul presidente di piazza Oberdan Zanin e sull'ex deputato, e già in Consiglio, Novelli

Nella circoscrizione di Pordenone fari soprattutto su Cabibbo, Tropeano, Bottecchia e Ceraolo, assessore a Sacile


PIERO MAURO ZANIN
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE ELETTO A UDINE


ANDREA CABIBBO
ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI E AL PATRIMONIO DI PORDENONE

Sicuramente competitiva, almeno in via teorica, è la lista di Pordenone. Forza Italia, in questa circoscrizione, schiera prima di tutto **Andrea Cabibbo**, assessore ai Lavori pubblici del capoluogo e **Pietro Tropeano** presidente del Consiglio comunale di Pordenone. Attenzione, andando oltre, a **Demis Bottecchia**, sindaco di Fanna, a **Paul Vatamanu**, presidente del Consiglio comunale di Azzano Decimo, e all'imprenditore di San Giorgio della Richinvelda **Alessandro Bellio**. Tra i candidati, inoltre, ci sono **Luca Della Schiava**, consigliere a Fontanafredda, **Vito Pastore**, già in Aula a Tramonti di Sopra, l'ex sindaco di Sacile (e attuale assessore) **Roberto Ceraolo**, **Ilia Franzin**, capogruppo a Maniago e insegnante, oltre a **Barbara Toneguzzo**. L'elenco della Destra Tagliamento viene completato dalla studentessa di Giurisprudenza, ed ex consigliera comunale a Pasiano di Pordenone, **Alessandra Pesco** e dalla casarsese **Alessia Anna Colussi**.

E se nella circoscrizione di Tolmezzo, oltre a Bulfone, i candidati sono il primo cittadino di Ampezzo **Michele Benedetti** assieme all'ex sindaco di Buja **Stefano Bergagna**, la lista di Gorizia si apre con **Fabrizio Oreti**, assessore comunale del capoluogo isontino. Oltre a lui, l'elenco dei cinque in corsa comprende anche l'ex assessore di Monfalcone **Francesco Valente**, **Renato Bonaldo**, in giunta a Grado con in mano la delega allo Sport, l'esperta di marketing **Giorgia Deiuri** e la docente **Sandra Fulgenzi**.

Passando a Trieste, infine, è stata confermata la volontà del partito di attingere a piene mani dal Municipio se pensiamo che in lista ci saranno l'assessore alle Politiche generali **Michele Lobianco**, il capogruppo in Aula **Alberto Polacco** e due consiglieri: **Lorenzo Giorgi** e **Michele Babuder**, ma cercherà l'elezione a piazza Oberdan anche l'ex sindaco di Duino Aurisina **Daniela Pallotta**. —

Assistenza ad anziani e fragili

Polizze e bonus di 300 euro Ecco gli aiuti per i “badanti”

La legge che istituzionalizza la figura dei caregiver approvata dal consiglio

Marco Ballico

A metà 2021 la Regione aveva già attivato il bonus da 300 euro mensili per i caregiver, a valere su fondi statali e previa presentazione di un progetto personalizzato. La premessa per una legge specifica che, fatta una sintesi tra le iniziative di Chiara Da Giau del Pd e di Walter Zalukar del Polo liberale, ha visto l’intero Consiglio regionale unito nell’approvazione la scorsa settimana. Un testo, quello emerso dal dibattito, che in dieci articoli istituzionalizza la figura del caregiver, vale a dire chi assiste familiari o conoscenti non autosufficienti e che inevitabilmente ha bisogno di misure di sostegno pubblico.

DAI PRINCIPI ALLE AZIONI CONCRETE

Tra le voci di soddisfazione per l’intesa bipartisan, al punto che l’assessore Riccardo Riccardi ha parlato di «tregua» sulla sanità, auspicando che possa essere l’inizio di un percorso comune, non è mancato l’avvertimento del Movimento 5 Stelle a dare concretezza all’articolato. «Ciò che conta adesso – le parole del consigliere Andrea Ussai – è fare in modo che non ci si fermi all’approvazione della legge e al riconoscimento formale del caregiver».

PLATEA AMPIA

Buoni principi che innanzitutto riguardano l’ampliamento della platea interessata. La legge non fa infatti solo riferimento ai familiari dei pazienti fragili da assistere a domicilio, ma anche ai rapporti affettivi o amicali stabili. L’attività di cura, si precisa, può essere svolta anche a favore di più assistiti e pure il ruolo di caregiver va riconosciuto a più di una persona per lo stesso assistito.

I COMPITI DELLA REGIONE

All’articolo 4 la legge riconosce i compiti della Regione e un conseguente “pacchetto” di sostegno finanziato da 1 milione 310 mila euro per il triennio 2023-25. Si va dal supporto all’associazionismo dei caregiver al riconoscimento del loro concorso nella definizione dei Piani di zona (lo strumento per l’attivazione di una rete di servizi integrati), fino a favorire accordi con le compagnie assicurative che prevedano premi agevolati e costi calmierati per le polizze stipulate per copertura degli infortuni e della responsabilità civile collegati all’attività di assistenza.

> Potranno dare una mano non solo ai familiari in difficoltà, ma anche a persone con cui c'è un rapporto affettivo o amicale

ASSISTENZA, LAVORO E STUDIO

La Regione si impegna a promuovere accordi con le associazioni datoriali per monitorare le necessità dei caregiver lavoratori, in modo da prevedere una maggiore flessibilità oraria, e a sensibilizzare istituzioni scolastiche e Università ad adottare interventi didattici utili a garantire agli studenti caregiver familiari le pari condizioni nel percorso di studio.

CAREGIVER DAY IL 6 OTTOBRE

Non manca la promozione di iniziative di informazione e orientamento al fine di sensibilizzare la comunità sul valore sociale del caregiver familiare. A tale scopo si istituisce il “Caregiver day” da celebrare ogni anno il 6 ottobre, giornata europea dedicata ai caregiver.

QUALIFICA DI OSS

Per la valorizzazione e il sostegno di chi assiste i non autosufficienti, all’articolo 5 si elencano poi interventi di consulenza e supporto psicologico, reti solidali e gruppi di auto mutuo aiuto, la domiciliarizzazione delle visite specialistiche nei casi di difficoltà di spostamento e pure l’accesso ai corsi di misure compensative previsti nell’ambito del sistema di formazione per la qualifica di operatore socio-sanitario. Misure da valutare sulla base delle competenze acquisite dal caregiver familiare e documentate o nel progetto personalizzato o dai Servizi sociali comunali.

TESTO CONDIVISO

«Come gruppo del Pd in Consiglio regionale – ricorda il consigliere Roberto Cosolini – avevamo fin dal 2020 posto il tema del riconoscimento e della valorizzazione dei caregiver familiari presentando una proposta di legge. Da oggi, chi si fa carico di prestare cura a un familiare o a una persona comunque cara è un po’ meno solo». —

CHI SONO

Oltre 8 milioni



Con il termine caregiver si indicano coloro che si prendono cura, in maniera gratuita e continuativa, di un familiare non autosufficiente, dedicandogli tempo, energia, affetto, impegno e ore di sonno, tra il lavoro e le altre incombenze della vita personale e familiare di ogni giorno. Un piccolo esercito che, secondo l'istat conta oltre 8 milioni di persone in Italia, nel 65% dei casi donne tra i 45 e i 55 anni, che hanno un lavoro fuori casa o che sono state costrette ad abbandonarlo.

LA TENDENZA

L’invecchiamento



Quella dei caregiver è una realtà inevitabilmente destinata a crescere in termini numerici con il passare degli anni, considerato il costante invecchiamento della popolazione. Finalmente si inizia a dare qualche risposta a livello politico e legislativo, nazionale e regionale, anche se i caregiver chiedono di più: servizi territoriali più snelli ed efficienti, più flessibilità lavorativa, più attenzione alle necessità delle famiglie.

I NON AUTONOMI

In Fvg sono 37 mila



Associazione de Banfield e Fnp Cisl Fvg hanno studiato i bisogni e le difficoltà di chi si sta prendendo cura dei propri familiari con malattia cronica o disabilità. In una regione come il Fvg che resta tra le più anziane d'Italia, con 82 mila over 65 non autosufficienti o a rischio elevato (rispettivamente circa 37 mila e 44 mila persone) e stime che ci dicono che tra meno di vent'anni, nel 2050, gli ultrassessantacinquenni saranno il 35% della popolazione, parlare di caregiver diventa una necessità.

Silvano Dentesano, di Pavia di Udine, ha assistito un vecchio amico «Il mio impegno è stato di 10 ore settimanali, per quasi 4 anni»

L’ex metalmeccanico: esperienza che rifarei mi sono sentito utile



IL RACCONTO

MAURIZIO CESCON

«Un’esperienza che rifarei, senz’altro. Mi sono sentito utile, dal punto di vista personale sono stato gratificato nel poter dare una mano a un caro amico di vecchia data». Silvano Dentesano, 68 anni, pensionato ed ex metalmeccanico di Pavia di Udine, è uno dei tanti caregiver (assistenti di anziani, disabili, persone fragili) che plaude alla nuova legge regionale, che garantisce diritti e tutele a queste figure destinate a diventare sempre più importanti e necessarie, in una società, come quella del Friuli Venezia Giulia, che diventa sempre più vecchia.

«Ho iniziato a frequentare questo mondo dell’assistenza - racconta Dentesano, che è anche segretario della Fnp Cisl Udinese - circa 20 anni fa, quando decisi, come fanno i friulani, a tenere a casa con me i miei genitori. Mi sono occupato di loro per tutto quello che riguardava la cura e la salute. Successivamente ho richiesto la legge 104, poi quando la 104 non bastava più, ho dovuto assumere delle badanti. Ma intanto ho compreso i meccanismi di un settore che prima non conoscevo». Il passo successivo, per Dentesano, è stato diventare caregiver non di un familiare, ma di una persona estranea alla sua famiglia. «Qualche anno fa - spiega - un mio caro amico era rimasto vedovo, aveva già 84 anni, e qualche problema di salute. La figura del caregiver era stata appena accennata dalla legislazione nazionale, non c’erano regole e definizioni di compiti come oggi. Io mi sono fatto carico della sua situazione: era un anziano che viveva da solo, al terzo piano di una casa Ater, non aveva parenti, solo una figlia che abita in un’altra regione. Io mi sono approcciato come “badante”, ma poi come caregiver: prendersi cura della persona è un compito importante, mi impegnavo 10 ore la settimana per un non autosufficente non grave».



SILVANO DENTESANO
PENSIONATO
EX METALMECCANICO

> «In precedenza mi ero preso in carico le necessità dei miei genitori»

Nel corso del tempo che Dentesano ha fatto il caregiver, quasi 4 anni (l’amico è mancato pochi mesi fa), sono molte le mansioni che ha svolto, sollevando l’anziano da pratiche che per lui erano diventate onerose o impossibili. «Io mi sono occupato in tutto e per tutto del mio amico - aggiunge il sindacalista Cisl - dalle necessità relative alla sua salute (aveva problemi cardiaci e ha subito anche un intervento), alle varie pratiche della vita di tutti i giorni. Gli ho fatto cambiare alloggio, dal terzo piano è passato al piano terra, consentendogli più facilità di spostamento, l’ho accompagnato in ospedale quando aveva delle visite o dei controlli e ho mantenuto le relazioni con le assistenti sociali. E’ un’esperienza per niente facile, perché oltre al supporto amministrativo e per le faccende familiari, c’è da gestire anche la solitudine, che da queste persone, magari rimaste da sole dopo una vita insieme con il coniuge, viene avvertita in maniera esasperata. Bisogna essere bravi anche dal punto di vista psicologico, non è un’esperienza che si fa da un giorno all’altro. Teniamo presente poi che molte volte queste persone hanno difficoltà, dal punto di vista economico, per accedere alle case di riposo e al pagamento delle rette. Inoltre, da buoni friulani, non accettano aiuti economici pubblici, non fanno la domanda anche per contributi che a loro sicuramente spetterebbero. Ecco quindi che la figura di un esterno fidato, di un buon conoscente come il caregiver, può essere importantissima per farli vivere più serenamente».

«L’approvazione della legge regionale è una cosa ottima - conclude Dentesano -, la disabilità e le fragilità in regione aumentano e così c’è bisogno di persone formate e adatte ai compiti di assistenza. Per diventare caregiver è sufficiente fare la domanda ai servizi sociali del Comune di residenza, poi c’è una trafila da completare». —

Enti locali

I revisori contabili supportano concretamente le amministrazioni
Gli ordini dei commercialisti hanno incontrato l'assessore Roberti

Le sfide dei Comuni tra equilibri di bilancio, scarsità di dipendenti e progetti del Pnrr



Riccardo De Toma / UDINE

Funzionano le regole della finanza locale che si è dato il Friuli Venezia Giulia per monitorare e gestire la gestione degli enti locali. Ma se è vero che non ci sono comuni in stato di dissesto finanziario o commissariati, nuove e sempre più complesse sfide si prospettano sulla gestione della macchina amministrativa, sull'equilibrio dei bilanci e sulla capacità di spesa. A partire dalla gestione del Pnrr, probabilmente il compito più difficile per enti che devono fare i conti, soprattutto quelli di piccole dimensioni, con una crisi sempre più grave di professionalità e di vocazioni. Proprio per fare il punto sulla situazione, e per incominciare a mettere a fuoco le misure e gli strumenti da mettere in campo, i quattro presidenti degli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili del Friuli Venezia Giulia hanno incontrato ieri a Udine l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.



MICAELA SETTE
PRESIDENTE ORDINE UDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI

«In Friuli Venezia Giulia non ci sono situazioni di dissesto finanziario perchè abbiamo sindaci responsabili»

«Il Piano di resilienza rischia di rivelarsi come un pesante sovraccarico sulla macchina burocratica»

COMMERCIALISTI E FINANZA LOCALE

Occasione dell'incontro il varo imminente del nuovo corso di formazione da 60 ore, finanziato dalla Regione, in materia di revisione contabile degli enti locali. Corso destinato ad ampliare la task force di 171 professionisti che già supportano gli enti locali della nostra regione. Un supporto tanto più prezioso anche alla luce della crescente carenza di ragionieri, esperti contabili e figure amministrative nelle piante organiche degli enti locali. «Ma la crisi delle vocazioni che colpisce gli enti locali – ha ammonito Roberti – non lascia indenne neppure la vostra categoria: da qui la necessità di ragionamenti comuni e di modifiche all'ordinamento delle autonomie locali che possano aiutare a rendere più sostenibile la macchina amministrativa dei comuni, come le aggregazioni su base volontaria e gli Enti di decentramento regionale (Edr) varati dall'attuale maggioranza».

BILANCI SANI, PROMOSSE LE REGOLE FVG

Le sfide all'orizzonte, ha detto ancora Roberti, complicheranno ulteriormente una partita già difficile, ma si parte da una situazione positiva. «Il fatto che tra gli enti locali della regione non vi siano situazioni di dissesto finanziario – ha affermato Roberti – è da ascriversi a una classe politica con sindaci responsabili, un'amministrazione regionale pronta a fare la propria parte e un'opera di monitoraggio attuata con il contributo dei revisori che è indispensabile, tenuto conto, soprattutto, di un quinquennio molto complicato che ha visto il susseguirsi di diverse crisi con riflessi sui bilanci comunali, ultima delle quali il caro energia». Se il sistema ha retto, secondo Roberti, è stato anche grazie alle regole che si è dato il Friuli Venezia Giulia, a partire dalla già citata legge 18/2015 sulla finanza locale, cui si è data piena applicazione nel corso dell'attuale legislatura. Tra le norme specifiche che si è data la nostra Regione, l'assessore ha sottolineato in particolare quelle che hanno consentito di superare i vincoli alle assunzioni e sulla spesa, oltre alla regolamentazione specifica dei trasferimenti agli enti locali. Tra le novità più recenti, invece, l'introduzione dell'Imposta locale immobiliare autonoma che da quest'anno sostituisce l'Imu, nuovo banco di prova anche per la collaborazione con i commercialisti.

SCUOLE, INTERVENTI A RISCHIO

Un passaggio dell'intervento di Roberti ha riguardato, come anticipato, anche la sfida del Pnrr, che rappresenta sì un'opportunità, ma rischia di rivelarsi anche come un pesante sovraccarico su una macchina amministrativa che viaggia già a scartamento ridotto a causa delle carenze nelle piante organiche. Da qui, per l'assessore, la necessità di intensificare la collaborazione, per rendere sostenibile l'attività di rendicontazione, per definire nuovi sistemi di monitoraggio che permettano di capire anche in prospettiva lo stato di salute dei Comuni, «senza richiedere ulteriori adempimenti agli Enti», ha sottolineato Roberti. Sfida nella sfida, quella di superare il rischio impasse che grava su molti interventi in materia di edilizia scolastica, viste le attuali regole nazionali che vietano il cumulo tra fondi Pnrr e altre fonti di finanziamento pubblico. «Decine di interventi – ha detto Roberti – rischiano lo stop». —

LE CIFRE

Una task force di 171 esperti che vigila sui conti municipali

UDINE

Sono 171 i commercialisti ed esperti contabili della nostra regione che vigilano sui conti dei 215 comuni e degli altri enti locali della nostra regione. Si tratta di quasi un professionista su 10 considerando i circa 1.800 iscritti all'ordine in regione, ma ben più del 10%, considerando un totale di 1.500 commercialisti e revisori attivi.

A fornire i numeri, nel corso dell'incontro di ieri con l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, la presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine Micaela Sette. «Professionisti – ha spiegato Sette – che controllano i bilanci delle autonomie locali e che si occupano del trasferimento delle informazioni alla Corte dei Conti per lo svolgimento della propria attività di controllo, con funzioni disciplinate dalla legge regionale 18 del 2015».

La legge 18 ha istituito uno specifico albo, al quale sono iscritti appunto 171 revisori, che lavorano in coordinamento e su indicazione della Regione per il raggiungimento degli obiettivi di bilancio e per garantire una corretta gestione economico finanziaria. Per accedere all'albo è richiesta non soltanto l'iscrizione all'ordine, ma anche la partecipazione a un corso di formazione accreditato e finanziato dalla Regione, con un minimo di 30 ore, che quest'anno saranno estese a 60. Gli incarichi vengono attribuiti su sorteggio, nel limite massimo di 8 per ciascun iscritto all'albo.

Queste le regole, ma commercialisti e Regione stanno lavorando per estendere il perimetro della collaborazione: «Stiamo lavorando attraverso il gruppo congiunto con la Regione – ha spiegato Sette – per mettere a sistema gli indicatori di stabilità finanziaria che dovranno essere applicati proprio dai revisori e relazionati alla Regione e naturalmente ai Consigli comunali, quale strumento programmatorio e di autocorrezione per assicurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione a garanzia degli equilibri di bilancio degli enti». Da qui anche la scelta di raddoppiare la durata dei corsi di formazione: «Nel percorso che abbiamo avviato la formazione dei revisori riveste un ruolo di primo piano, ed è per questo che come Ordini, assieme ad Ancrel (Associazione nazionale certificatori e revisori enti locali, ndr), abbiamo organizzato percorsi formativi finanziati dalla Regione per il doppio delle ore previste dalla normativa».


L'assessore regionale Roberti (primo da sinistra) al tavolo di ieri

Sulla stessa linea la presidente regionale di Ancrel Rosa Riccardi, favorevole anche alla svolta avviata dalla regione con il varo degli Edr: «Il tavolo di confronto con la Regione – ha dichiarato – va costantemente alimentato con nuovi temi: la preparazione del revisore al primo incarico da un lato, l'analisi della capacità amministrativa degli enti dall'altro, senza dimenticare la riorganizzazione delle funzioni». —

R.D.T.

LE IDEE

L'IMBARAZZO DI MELONI

La simpatia di Berlusconi per Putin fa nascere un "caso Italia"

MARCO ORIOLES

In concomitanza con il primo anniversario dell'invasione russa, l'Ucraina ha ricevuto un doppio omaggio: le visite, avvenute in due giorni consecutivi, del presidente Usa Joe Biden e della nostra premier Giorgia Meloni. Incomparabili tra loro per il diverso peso dei rispettivi Paesi, i due passaggi hanno comunque sortito l'effetto sperato, ossia di trasmettere alla nazione aggredita un segnale di univoca solidarietà e di compatto appoggio alla causa della resistenza ucraina.

In preparazione da mesi, il viaggio di Biden è stato organizzato all'ultimo minuto ed è avvenuto a sorpresa. Il capo della Casa Bianca ha portato con sé in dote un nuovo pacchetto di aiuti per mezzo miliardo di dollari. Ma il vero valore aggiunto della missione era quello di confermare che l'America starà al fianco di Kiev per tutto il tempo necessario in una guerra che si annuncia ancora lunga e sanguinosa. Un sostegno, ha precisato Biden, che va al di là delle fisiologiche differenze interne ai partiti e all'opinione pubblica americana, dove non mancano distinguo e posizioni ambigue. Ed è stato proprio questo il cuore del messaggio recato da Giorgia Meloni, che ha promesso una linea costante di aiuti anche militari "senza tentennamenti".

Peccato che i buoni propositi dell'inquilina di Palazzo Chigi siano stati incrinati dalla polemica innescata dalle clamorose dichiarazioni di Silvio Berlusconi, il quale si è spinto sino al punto di affermare – mettendo in serio imbarazzo la premier – che se fosse stato lui il primo ministro mai si sarebbe recato a Kiev al cospetto di un presidente come Zelensky, reo di aver attaccato con le sue forze il Donbass occupato. Come una maledizione, le parole del capo di Forza Italia hanno risuonato tra gli stucchi del palazzo presidenziale di Kiev mentre Zelensky e Meloni erano impegnati in conferenza stampa. Ben lungi dal voler soprassedere sull'incidente, il presidente ucraino è andato alla carica riferendosi all'ex cavaliere come a un uomo che straparla solo perché non ha conosciuto gli orrori della guerra. La presidente Meloni si è trincerata dietro l'ovvia linea di difesa secondo cui a contare non sono le dichiarazioni ma i fatti, e questi ultimi dicono chiaramente che Forza Italia non ha mai fatto mancare il proprio voto in Parlamento quando all'ordine del giorno c'erano gli aiuti all'Ucraina.

Senza voler sminuire le rassicurazioni di Meloni, è tuttavia chiaro che esiste un caso Italia, ossia un governo le cui tre anime non la pensano allo stesso modo su ruoli e responsabilità di questo conflitto.

È vero che le ben note simpatie putiniane di Berlusconi e Salvini non hanno finora incrinato l'unità formale dell'Occidente compattamente schierato in un fronte pro Kiev. È tuttavia lecito immaginarsi che le divisioni torneranno a galla con il prosieguo di una guerra di cui non si intravvede la fine all'orizzonte e che sta già creando dei malesseri in seno all'opinione pubblica.

C'è da augurarsi dunque che il concreto rischio di un indebolimento della posizione internazionale dell'Italia faccia da argine a nuove sortite da parte dei riottosi alleati di Giorgia Meloni. —

SUPERBONUS DA SALVARE

Le decisioni prese dal Governo danneggiano cittadini e professionisti

MARINA GIORGI

La decisione assunta dal Governo, che impedisce di ricorrere allo sconto in fattura e vieta alle amministrazioni pubbliche di acquistare i crediti fiscali, mette in crisi migliaia di imprese e decine di migliaia di posti di lavoro. Ancora una volta, senza alcun confronto con la filiera delle costruzioni, vengono assunte decisioni che modificano le "regole del gioco" a partita in corso. L'operazione appare tanto più scellerata se si considerano le motivazioni, basate su dati parziali e prive di una più ampia valutazione complessiva.

Dalla sua conversione in legge, il Superbonus 110% e il meccanismo di cessione del credito sono stati modificati più di venti volte, oltre agli ulteriori numerosi cambiamenti prodotti da testi di rango secondario come circolari applicative, provvedimenti della Direzione Centrale dell'Agenzia delle Entrate e interpelli. Una confusione che rischiano di pagare a caro prezzo le migliaia di imprese e professionisti che sono ormai al collasso e in crisi di liquidità, la cui unica colpa risiede nell'aver utilizzato in maniera corretta le regole emanate dallo Stato, il quale improvvisamente ha tradito la parola data rendendo impossibile la cessione dei crediti e il prosieguo dei lavori.

Le decisioni assunte, senza minimamente tentare di risolvere il vero tema dei crediti bloccati, pongono una pietra tombale sul Superbonus 110% e mettono a rischio gli impegni assunti dalle famiglie per il miglioramento delle loro abitazioni, favorendo invece i ceti con maggiore capienza fiscale. Senza contare gli impegni assunti con l'Europa che il nostro Paese non può certo permettersi di disattendere. I professionisti che hanno garantito trasparenza e correttezza, anche assumendosi responsabilità non di loro competenza, e che hanno dovuto confrontarsi con richieste sempre più astruse e contraddittorie, si ritrovano, dopo queste ultime modifiche, a non poter più operare e tantomeno a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di autonomia energetica che, almeno a parole, il Governo ha sempre dichiarato di voler perseguire.

Ciò che appare, inoltre, incomprensibile è l'atteggiamento "ideologicamente" orientato e sordo ad ogni appello da parte delle innumerevoli associazioni di categoria.

Il Governo emana quest'ultima norma giustificandola con numeri parziali e omettendo, però, quanto dimostrato da analisi e studi approfonditi svolti da istituti quali, fra gli altri, Nomisma e Luiss Guido Carli. Analisi che dimostrano, di fatto, la sostenibilità economica e sociale della misura.

È altresì del tutto evidente come, per una corretta applicazione delle leggi che prevedono incentivi fiscali, siano necessari controlli e norme sanzionatorie in presenza di comportamenti poco virtuosi quali, ad esempio, le speculazioni sui materiali da costruzione.

Gettare però via "il bambino con l'acqua sporca" non pare una soluzione accettabile e tantomeno sensata. Queste le valutazioni complessive che dovrebbero far riflettere e che insieme ad un ascolto attento delle categorie interessate possono e debbono condurre ad un quadro di regole chiare e stabili. —

PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

ECONOMIA

IL GRUPPO INFORMATICO

Eurotech, la telecamera smart che lancia l’allarme clima

Può raccogliere informazioni in tempo reale sull'arrivo di emergenze come allagamenti e violenti nubifragi e diffonderle in tempo reale agli automobilisti

Elena Del Giudice / UDINE

Raccogliere informazioni cruciali, in tempo reale, per attivare risposte immediate e appropriate alla situazione e al potenziale rischio. Un esempio? Una precipitazione atmosferica particolarmente violenta che provoca l’allagamento di un sottopasso mettendo così in pericolo la vita di automobilisti che decidessero di proseguire. Un incendio che divampa e minaccia una strada… e gli esempi potrebbero continuare. La soluzione si chiama “Click”, un prodotto che nasce dalla partnership tra Eurotech è Waterview che ha un fondamentale vantaggio: può essere applicata a qualsiasi telecamera o fotocamera esistente.

Spiega Enrico Calleri, Strategic Marketing Manager di Eurotech: «Click è la soluzione di Edge AI sviluppata da Eurotech e WaterView che utilizza telecamere esistenti per rilevare tempestivamente gli effetti di eventi meteorologici estremi e supportare strategie di adattamento climatico per aumentare la resilienza delle comunità in cui viviamo e dove le aziende operano».



Lo stabilimento Eurotech

La domanda successiva è in che modo rende “intelligente” una telecamera. E la spiegazione sta nella capacità di questa soluzione di elaborare, su un appliance hardware Eurotech, i flussi video provenienti dalle telecamere per identificare, tramite algoritmi sviluppati da Waterview, situazioni meteorologiche rischiose in modo rapido e automatico, «rendendo le nostre città più intelligenti e sicure offrendo al contempo i tipici vantaggi dell'intelligenza artificiale sull’edge. Parliamo di una bassa latenza e prossimità: si evita il trasferimento di flussi video al cloud e si inviano solo gli allarmi e i risultati delle analitiche – dettaglia Calleri -. Consente analisi in tempo reale, e sappiamo che le analisi che si svolgono in una frazione di secondo sono cruciali, perché in condizioni meteorologiche critiche, più veloce sono e meglio è. Infine sicurezza delle informazioni e privacy: per garantire conformità alle normative sulla privacy (come il GDPR), l'elaborazione dei dati sensibili a livello locale e in tempo reale è fondamentale per anonimizzare le informazioni».

> Destinatari di questo sistema sono le infrastrutture stradali e autostradali

Una delle particolarità di Click sta nel fatto di essere una “soluzione edge-to-cloud”. «Invece che trasferire tutto il flusso dalle telecamere al cloud e farlo analizzare al “centro”, questa soluzione permette di trattare tutto il flusso video direttamente a livello edge su queste appliance HW. Solo i risultati delle analitiche (come il tipo di meteo rilevato, o le segnalazioni di possibili situazioni di rischio) vengono poi trasferite su cloud», spiega il manager di Eurotech.

Destinatari di questo sistema sono le infrastrutture stradali e autostradali, le smart city, gli enti per la tutela ambientale «e anche aziende che intendono contribuire al miglioramento del loro bilancio di sostenibilità anche sul fronte dell’adattamento ai cambiamenti climatici, o che su quello della loro mitigazione». Infine l’altro vantaggio della soluzione di Eurotech-Waterview sta nel fatto che «è una tecnologia che applica visual AI su reti di telecamere esistenti invece che sensoristica tradizionale per fornire informazioni più granulari su eventi meteo estremi – conclude Calleri -. —

IL CASO

Electrolux, lavoratori in allarme per l’ipotesi di cessione ai cinesi



L'ingresso dello stabilimento Electrolux a Porcia

Enri Lisetto / PORDENONE

«Il ministro delle imprese e del Made in Italy e il ministro del lavoro discutano direttamente con il Gruppo Electrolux per chiarire se vi siano ipotesi di vendita a multinazionali o di ingressi nella compagine azionaria della società svedese. E mettano mano a misure anticrisi per il settore». Lo chiede con una interrogazione la capogruppo del Partito democratico alla Camera Debora Serracchiani. Il Governo, aggiunge, dovrebbe «valutare l’introduzione di norme specifiche di accompagnamento e rafforzamento al bonus grandi elettrodomestici a sostegno del settore del bianco e dell’indotto a esso correlato, al fine di contenere la perdurante crisi produttiva e i riflessi sul piano occupazionale». Serracchiani, inoltre, sollecita il Governo a incontrare «i soggetti industriali come Electrolux, analogamente a quanto fatto con i rappresentanti di Whirlpool Emea e di Arcelik».

Nello stabilimento Electrolux di Porcia, intanto, ieri si sono tenute tre assemblee, una per inizio turno, per fare il punto sui passi formali che in aprile porteranno, in base all’accordo di gennaio, all’uscita incentivata di 76 dipendenti, ovvero 36 operai e 40 amministrativi. L’azienda prevede di erogare un incentivo da un minimo di tremila euro a un massimo di 76 mila, a seconda del tempo utile per la pensione.

Ma sono le voci di un possibile passaggio di proprietà alla cinese Midea ad allarmare gli oltre 1.500 lavoratori di Porcia ed è stato l’argomento che ieri ha tenuto banco nelle assemblee. Electrolux e Midea sono partner da anni e soci in una joint venture che nel 2018 ha portato Aeg - marchio Premium del gruppo - in Cina. «Tre anni fa, inoltre, l’elettrodomestico è stato staccato dal professional. Quella della cessione è una possibilità che preoccupa molto – dice Roberto Zaami, Uilm Pordenone – e l’azienda né smentisce né conferma. È per questo che abbiamo chiesto al Governo un incontro sul futuro dell’elettrodomestico, strategico per l’occupazione».

Non bastasse, ci si mette pure la congiuntura difficile che si prospetta per marzo a causa del mercato stagnante. Dopo i quattro giorni di cassa integrazione di febbraio, «la prospettiva è di nove giorni completi e di due ore al giorno per i rimanenti a marzo». —

I CONTI DELLA MULTIUTILITY

A2A, nuovo impianto fotovoltaico in Friuli

ROMA

A2a accelera sulla transizione energetica, sulle rinnovabili e sull'economia circolare. Lo ha detto l'amministratore delegato Renato Mazzoncini annunciando i risultati preliminari del 2022, con il margine operativo lordo in crescita del 7% a 1,5 miliardi di euro e la posizione finanziaria netta in rialzo da 4,11 a 4,26 miliardi. Positiva la reazione iniziale in borsa, dove il titolo è salito oltre 1,4 euro (+2,52%), per chiudere poi a 1,37 (+0,51%). Fra gli investimenti green in regione il nuovo impianto fotovoltaico dalla capacità di 59, 1 MWp, capace di produrre oltre 85 GWh in 12 mesi e di soddisfare il fabbisogno annuo di energia elettrica di oltre 30 mila famiglie che sorgerà in Friuli su una superficie di 80 ettari tra Santa Maria la Longa e Pavia di Udine proprio alle porte di Udine.

IL PROGETTO

5G in autostrada Cellnex e Aspi al lavoro sulla tratta Udine-Tarvisio

La società delle torri spagnola partecipata da Benetton e Aspi in collaborazione con la Regione FVG e il ministro del Made in Italy

Riccardo De Toma / UDINE

Partirà dalla nostra regione, sulla A23 Udine-Tarvisio e oltre il confine di Coccau il tratto autostradale fino a Villaco, la sperimentazione della copertura della rete 5G sui grandi corridoi di comunicazione europei. Ad annunciarlo, come riporta il Sole 24 Óre, Cellnex Telecom, la società delle torri spagnoIa partecipata da Benetton (con l'8,45%) che curerà, con le sue controllate Cellnex Italia e Cellnex Austria, uno studio di fattibilità volto a individuare le opere e i costi necessari per garantire una copertura con tecnologia 5G degli assi autostradali compresi nel corridoio delle reti trans-europee di trasporto Adriatico-Baltico.

L'opera riguarderà la tratta che va appunto da Udine a Villaco, attraverso il confine di Tarvisio, per un totale di oltre 100 chilometri. Il progetto, già avviato, terminerà a giugno 2023 dopo sei mesi di lavoro. È finanziato al 50% dalla Commissione Europea (programma Cef-2, Connecting Europe Facility Digital) e vede come partner anche Autostrade per l'Italia (Aspi), e la Regione Friuli Venezia Giulia, con il supporto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'obiettivo principale dello studio di fattibilità è quello di promuovere una rapida diffusione e l'adozione di reti ad altissima velocità all'interno delle infrastrutture di trasporto dorsali europee, per massimizzare la coesione territoriale dell'Unione.

Sei i progetti assegnarti dalla Commissione a Cellnex, che oggi è il principale operatore europeo di infrastrutture di telecomunicazioni wireless, con un portafoglio di 138mila siti, circa 40mila dei quali in costituzione di qui al 2030. Quotata alla borsa di Madrid e con la famiglia Benetton principale azionista, attraverso la holding Edizione,



Partirà dall'A23 la sperimentazione della copertura della rete 5G

che controlla l'8,2% delle quote, è attiva in Spagna, Italia, Austria, Francia, Portogallo, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca, Svezia e Polonia. Compito di Cellnex è individuare opere e costi necessari per garantire la connettività lungo l'intero tragitto autostradale, gallerie comprese, con soluzioni 5G aperte a tutti gli operatori di telefonia mobile».

Tra gli interventi oggetto di sperimentazione l'installazione di nuove torri di telecomunicazioni e la realizzazione di impianti Das (Distributed Antenna System), sistemi costituiti da una rete di mini-antenne a minimo impatto visivo ed elettromagnetico, in grado di garantire copertura dati e voce anche in contesti indoor e in ambienti speciali. Queste soluzioni, spiega Cellnex in un comunicato diffuso ieri, sono fondamentali sia per predisporre le infrastrutture alla mobilità del futuro, sia per garantire una sempre maggiore sicurezza agli utenti e per l'implementazione delle tecnologie di guida autonoma. «Il progetto – si legge infatti nella nota – valuterà anche l'integrazione di tecnologie di ultima generazione che permettano l'implementazione delle Smart Roads ed in particolare la realizzazione di reti per la comunicazione di informazioni di viabilità agli autoveicoli predisposti. L'intervento permetterà inoltre il monitoraggio dei sistemi radiomobili per la rilevazione dello stato operativo del servizio di chiamata, in particolare all'interno delle gallerie, e favorirà infine lo sviluppo di tecnologie per la guida autonoma». Per Gianluca Landolina, managing director di Cellnex Italia, si tratta di «una sfida che fa parte del nostro Dna, e siamo orgogliosi – aggiunge – di poter contribuire con questo studio allo sforzo dell'Unione Europea per rendere le infrastrutture più sicure, resilienti e sostenibili grazie alle reti di ultima generazione, compresi i sistemi 5G».—

Ma frena nel quarto trimestre, il verdetto della Borsa è negativo: il titolo perde il 5,36%

Eni, l'utile triplica a 13,8 miliardi di euro

IL CASO

Luigi Grassia

Non sono piaciuti alla Borsa gli annunci dell'Eni sulla trimestrale, sul consuntivo 2022 e sul piano strategico 2023-2026: il pacchetto è stato accolto con un tonfo del 5,36% a 13,35 euro che ha azzerato i guadagni del gruppo a Piazza Affari nel 2023. I numeri di bilancio dell'intero 2022 sono risultati in netta crescita, ma gli analisti se li aspettavano superiori, inoltre avrebbero gradito uno sforzo in più sulla remunerazione dei soci, per quanto la somma di 0,88 euro per azione in quattro tranche non sia da trascurare. «Il calo in Borsa non mi meraviglia - ha detto l'amministratore delegato Claudio Descalzi -, la nuova strategia va digerita dai mercati».

Scorrendo i dati finanziari principali, l'utile operativo (Ebit) adjusted di gruppo nell'intero 2022 è stato di 20,4 miliardi di euro, il doppio del 2021, mentre l'utile netto di competenza degli azionisti è aumentato a 13,8 miliardi. L'Ebit adjusted di gruppo del quarto trimestre è stato di 3,6 miliardi, in calo di 0,2 sul corrispondente trimestre 2021, mentre l'utile netto di competenza degli azionisti del quarto trimestre è sceso a 550 milioni. Nel trimestre il flusso di cassa operativo adjusted del gruppo prima del capitale circolante al costo di rimpiazzo è stato di 4,1 miliardi e su base annua ha raggiunto i 20,4 miliardi, al netto di 8,5 miliardi di imposte pagate, con un incremento del 60% rispetto al 2021.

L'ad Descalzi: la strategia 2023-2026 va digerita, sbagliato imporre l'elettrico

Nei mesi di settembre e novembre Eni ha pagato la prima e la seconda tranche del dividendo 2022 di 0,22 euro per azione; la terza tranche di 0,22 euro sarà messa in pagamento il 22 marzo con stacco della cedola il 20 marzo. Il debito finanziario netto (ex-Ifrs 16) al 31 dicembre 2022 è sceso a 7 miliardi, in diminuzione di 2 rispetto al 2021.

Quanto al piano strategico 2023-2026 l'ad Descalzi ha annunciato che le priorità saranno «sicurezza energetica, riduzione delle emissioni, tecnologia e creazione di valore per gli azionisti». Ha fatto sapere che «la politica di remunerazione verrà potenziata, con il 25-30% del Cffo da distribuire in dividendi e buyback»; il dividendo proposto per il 2023 aumenta del 7% a 0,94 euro per azione e il buyback di azioni è fissato a 2,2 miliardi. Descalzi ha confermato la completa sostituzione del metano russo entro il 2025, facendo maggior ricorso a Algeria, Egitto, Mozambico, Congo e Qatar.

Dell'ipotesi che l'Italia diventi un hub europeo del gas ha detto che per arrivarci «dobbiamo avere un'omogeneità delle tariffe e delle regole in tutta l'Ue. E poi l'Europa deve starci». Ha aggiunto che nel 2030 «le attività di estrazione dell'Eni non genereranno più emissioni nette; la nostra produzione di idrocarburi sarà composta principalmente da gas; la nostra capacità di biocarburanti supererà i 5 milioni di tonnellate all'anno; e la nostra capacità di energia rinnovabile sarà superiore ai 15 GigaWatt». Ma sul passaggio obbligato dai motori a idrocarburi a quelli elettrici entro il 2035 si è espresso così: «È un bene che l'Ue dia degli obiettivi ma non è completamente corretto che imponga le tecnologie per arrivarci. Ci sono molte tecnologie pulite per raggiungere gli obiettivi. Deve essere il mercato a scegliere».

Sicurezza energetica e riduzione delle emissioni le priorità del piano

Sul "price cap" a livello europeo Descalzi ha detto che «ha contribuito a ridurre la quotazione del gas ma andava fatto prima»; e ha osservato che, in ogni caso, «il prezzo del metano oggi è più del doppio rispetto alla normalità e sarà difficile che torni ai precedenti 20-25 euro per MegaWattora». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,86	0,34	5,6	6,12	2,09	155,9
Acea	13,8	-1,29	13,21	14,42	6,81	2.938,9
Acinque	2,1	-	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	139,7	0,36	127,74	160,88	8,72	29.227,5
Adv Micro Devices	74,61	3,99	57,92	81	24,35	70.639,2
Aedes	0,2915	-	0,2895	0,2915	0,34	76,8
Aeffe	1,286	0,94	1,256	1,42	3,88	138,1
Aegon	4,88	0,25	4,798	5,292	1,71	770,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,12	-0,25	7,68	8,52	4,1	293,3
Ageas	42,1	2,13	41,22	45,12	1,72	99.004,9
Ahold Del	30,115	1,23	26,8	30,115	10,82	3.589,4
Air France Klm	1,766	4,62	1,2575	1,767	43,58	757
Airbus	123,06	0,44	112,4	125,38	10,37	95.085,8
Alerion	31	-0,48	31	33,1	-3,73	1.681,1
Algowatt	0,65	0,62	0,48	0,698	29,48	28,8
Alkemy	12,9	-1,38	10,72	14,78	17,06	73,3
Allianz	218,45	0,81	202,9	221,85	8,17	99.154,5
Alphabet cl A	85,48	-0,79	81,47	99,15	4,69	25.476,9
Alphabet Classe C	85,51	-0,87	82,44	98,83	4,31	29.884
Amazon	89,24	-1,61	79,3	102,18	15,19	43.002,3
Amgen	223,35	-0,4	219	254,4	-8,58	162.972,9
Amplifon	27,36	-0,44	25,27	28,5	-1,65	6.194
Anheuser-Busch	56,87	2,8	53,9	57,52	1,16	91.460,7
Anima Holding	4,116	2,85	3,774	4,22	9,99	1.426,3
Antares V	7,78	-0,51	7,78	8,89	-3,11	537,8
Apple	139,48	0,19	118,66	145,38	16,41	720.446
Aquafil	5,9	0,68	5,81	6,3	-3,91	252,7
Ariston Holding	9,015	1,41	8,89	10,2	-6,29	1.131,4
Ascopiave	2,63	-1,13	2,43	2,8	9,81	616,5
ASML Holding	595	0,25	515,7	636,5	17,66	257.833,4
Autogrill	6,594	0,06	6,49	6,742	2,04	2.538,9
Autos Meridionali	12,2	-	11,35	13,35	6,09	53,4
Avio	10,26	1,79	9,78	10,68	7,21	270,4
Axa	28,675	3,54	26,49	28,78	9,01	59.906,6
Azimut	22,49	1,86	21,19	23,65	7,45	3.221,8
A2a	1,3775	0,51	1,2665	1,4115	10,64	4.315,6
B						
B Desio e Brianza	3,43	1,18	3,07	3,45	12,46	460,9
B Ifis	15,56	0,65	13,44	16,4	16,9	837,3
B M.Paschi Siena	2,6305	-0,21	1,9858	2,85	36,68	3.313,6
B P di Sondrio	4,54	1,93	3,834	4,598	20,11	2.058,4
B Profilo	0,2135	0,95	0,1978	0,22	7,83	144,8
B Sistema	1,56	1,96	1,526	1,85	1,96	125,5
Banca Generali	32,51	0,43	32,37	34,59	1,4	3.798,8
Banco Bpm	4,068	2,42	3,425	4,295	22,02	6.163,8
Banco Santander	3,523	1,7	2,843	3,548	25,6	56.847,7
Basf	52,21	0,54	48,06	53,82	12,28	48.196,5
Basicnet	5,45	-1,62	5,33	5,6	2,64	294,3
Bastogi	0,606	1	0,598	0,636	-3,81	74,9
Bayer	60,02	1,76	49,385	61,97	21,31	45.875,8
BB Biotech	55,5	-0,36	55,5	60,6	-1,77	3.074,7
BBVA	7,04	2,55	5,772	7,04	24,43	46.941,9
B&C Speakers	13,8	-1,43	12,5	14,15	9,52	151,8
Bca Mediolanum	9,12	0,86	7,896	9,282	16,95	6.776
Beewize	0,75	0,27	0,74	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,303	-0,33	0,282	0,3285	7,07	60,6
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,83	1,32	3,78	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	9,6	-	7,455	9,72	29,55	1.781,8
Bialetti Industrie	0,295	0,68	0,27	0,301	9,06	45,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,77	12,02	13	16,77	32,26	459,5
Bioera	0,25	-	0,205	0,3082	-20,51	0,8
Bmw	99,77	1,7	85,64	99,77	18,29	60.061,1
Bnp Paribas	65,01	1,59	54,67	65,78	21,97	59.295,4
Borgosesia	0,812	2,27	0,71	0,83	14,69	38,7
Bper Banca	2,64	1,03	1,9595	2,792	37,61	3.737,8
Brembo	13,77	3,38	10,49	13,77	31,77	4.598,1
Brioschi	0,0796	0,76	0,0728	0,0836	7,57	62,7
Brunello Cucinelli	81,2	1,44	67,2	81,4	17,51	5.521,6
Buzzi Unicem	21,94	1,06	18,295	21,94	21,89	4.226,2
C						
Cairo Communication	1,71	0,12	1,494	1,806	14,92	229,9
Caleffi	1,2	2,56	1,04	1,285	17,65	18,8
Caltagirone	3,75	-	3,11	3,81	19,81	450,5
Caltagirone Editore	0,978	1,03	0,956	1,075	1,24	122,3
Campari	10,73	1,37	9,558	10,73	13,14	12.464
Carel Industries	26,4	2,13	22,55	26,7	12,34	2.640
Cellularline	2,99	1,01	2,92	3,25	0,67	65,4
Cembre	28,8	1,41	28,4	31,2	-6,19	489,6
Cementir Holding	8,2	2,76	6,2	8,2	33,55	1.304,8
Centrale del Latte d'Italia	2,7	0,37	2,66	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0628	0,64	0,061	0,066	1,95	5,8
Cir	0,431	1,65	0,422	0,4535	-0,81	477,2
Civitanavi S	3,47	-0,86	3,37	3,535	0,29	106,7
Class Editori	0,0846	0,71	0,0796	0,088	0,71	23,4
Cnh Industrial	15,785	2,07	14,79	16,27	5,48	21.537,1
Coinbase Global	57,28	2,45	31,13	77,65	73,79	9.944,3
Commerzbank	10,715	0,7	8,83	11,435	21,9	13.419
Conafi	0,418	-0,95	0,399	0,43	-1,65	15,4
Continental AG	67,78	-	59	71,4	23,6	13.556,4
Covivio	61,1	2,6	57,05	66,6	9,5	5.791,4
Credem	8,02	1,26	6,66	8,23	20,97	2.737,4
Credit Agricole	11,5	1,11	10,04	11,798	16,89	25.602,9
Csp International	0,399	0,25	0,359	0,409	12,71	15,9
D						
D'Amico	0,433	2,36	0,3605	0,4565	16,09	537,4
Danieli & C	24,55	1,87	21,2	24,55	18,03	1.003,6
Danieli & C Rsp	18,22	2,36	14,54	18,22	27,23	736,5
Datalogic	8,515	3,46	8,23	9,84	2,28	497,7
Dea Capital	1,496	-0,13	1,48	1,5	0,94	396,5
De'Longhi	22,88	4,67	20,58	23,8	9,06	3.456,3
Deutsche Bank	11,492	0,75	10,986	12,312	8,42	6.560,3
Deutsche Borse AG	164,6	-3,88	156,4	171,25	1,29	31.767,8
Deutsche Lufthansa AG	9,683	2	7,877	9,89	24,57	4.513,7
Deutsche Post AG	40,895	1,97	35,93	42,835	15,18	49.595,6
Deutsche Telekom	21,25	0,71	18,928	21,25	18,06	92.678
Diasorin	116,05	0,39	115,25	130,4	-11	6.492,8
Digital Bros	22,28	1,18	21,68	23,56	-0,62	317,7
doValue	7,72	0,26	7,27	7,88	7,82	617,6
E						
Edison Rsp	1,455	1,39	1,375	1,58	6,99	159,4
Eems	0,0422	-1,4	0,0396	0,058	-20,68	20,2
El En	15,74	0,19	14,12	15,98	10,46	1.257,4
Elica	3,02	0,67	2,84	3,2	1,68	191,2
Emak	1,1	1,66	1,082	1,322	-5,66	180,3
Enav	4,106	0,93	3,986	4,37	3,69	2.224,4
Enel	5,26	0,4	5,171	5,808	4,57	53.476,7
Enervit	3,3	-	3,19	3,52	1,23	58,7
Engie	14,184	0,95	12,474	14,248	5,43	31.114,6
Eni	13,358	-5,36	13,358	14,826	0,54	47.707,9
E.On	10,39	2,06	9,444	10,39	11,46	20.790,4
Eprice	0,0117	-	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,87	0,78	3,65	3,95	6,32	197,1
Erg	26,94	-0,59	26,94	29,22	-6,98	4.049,6
Esprinet	6,79	3,03	6,59	7,61	0,82	342,3
Essilorluxottica	168	-4,11	165,5	178,6	-0,59	36.633,5
Eukedos	1,23	-3,15	1,19	1,315	-1,2	28
Eurogroup L	5,19	-	5,19	5,5	-0	487,9
Eurotech	3,4	1,86	2,908	3,796	18,72	120,8
Evonik Industries AG	20,23	-	18,01	21,36	12,33	9.427,2
Exprivia	1,55	-0,39	1,378	1,572	12,81	80,4
F						
Faurecia	20,45	0,29	15,44	20,7	44,47	2.822,8
Ferrari	247	0,61	202,5	250,6	23,38	47.899,1
Fidia	1,44	-3,03	1,385	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	2,985	0,34	2,905	3,17	2,93	214,7
Fila	7,52	0,67	6,96	7,69	8,05	323,2
Fincantieri	0,5935	1,54	0,5415	0,6535	11,88	1.008,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,27	1,6	7,95	8,35	-0,84	182,4
FinecoBank	16,005	1,39	15,695	16,99	3,13	9.765
Fnm	0,439	-0,23	0,429	0,465	3,42	190,9
Fresenius M Care AG	37,8	-6,57	30,26	40,46	25,29	11.578,7
Fresenius SE & Co. KGaA	26,34	-5,15	26,34	29,57	-0,19	14.374,8
G						
Gabetti	1,166	1,22	1,02	1,318	11,26	70,4
Garofalo Health Care	3,74	-	3,64	3,895	1,63	337,3
Gas Plus	2,43	1,25	2,4	2,58	1,25	109,1
Gefran	9,71	-1,12	9,15	10,26	11,48	139,8
Generalfinance	7,88	2,07	6,98	7,96	9,44	99,6
Generali	18,16	0,17	16,775	18,365	9,3	28.816,9
Geox	1,084	-0,73	0,81	1,142	34,99	281
Gequity	0,0116	-	0,0116	0,0126	-3,33	1,2
Giglio group	1,138	-1,04	1,102	1,206	2,52	14,1
Gilead Sciences	79	-0,8	74,01	82,38	-0,87	103.168,2
Gpi	13,58	2,11	13,3	14,66	-6,09	392,6
Greenthesis	0,896	-0,33	0,896	0,993	-4,17	139,1
Gvs	4,806	1,91	4,142	5,215	18,67	841,1
H						
Heidelberger Cement AG	65,44	2,31	55,32	65,44	21,95	12.270
Henkel KGaA Vz	68,76	-0,87	64,68	69,36	5,98	12.250,5
Hera	2,517	-0,36	2,517	2,78	-0,08	3.749,2
I						
I Grandi Viaggi	0,87	1,16	0,79	0,936	11,54	41,6
Iberdrola	10,885	-0,27	10,625	11,125	-0,59	69.638,2
Igd	2,875	4,17	2,755	3,48	-7,7	317,2
Il Sole 24 Ore	0,516	4,45	0,477	0,516	8,63	29,1
Illimity Bank	6,67	0,83	6,615	7,82	-3,33	557,9
Immsi	0,5	4,28	0,407	0,5	21,95	170,3
Indel B	24,5	-	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	28,5	1,17	24,8	29,02	14,92	88.824,6
Industrie De Nora	18,4	0,77	14,5	18,53	28,31	807,8
Infineon Technologies AG	34,83	1,86	28,615	36,56	27,61	40.357,1
Ing Groep	13,01	2,12	11,5882	13,38	14,93	26.817,5
Intel	24,05	-1,39	24,05	28,64	-1,74	113.011
Intercos	14	-3,31	12,42	14,49	10,24	1.347,6
Interpump	52,95	2,12	42,72	52,95	25,59	5.765,2
Intesa Sanpaolo	2,514	1,51	2,123	2,5645	20,98	47.737,9
Inwit	10,36	-0,05	9,492	10,52	10,05	9.947,7
Irce	2,47	-	1,98	2,6	24,12	69,5
Iren	1,623	-0,79	1,507	1,74	10,56	2.111,4
It Way	1,52	-0,65	1,52	1,656	-6,4	16,1
Italgas	5,365	-0,19	5,25	5,665	3,37	4.347
Italian Exhibition	2,49	-0,4	2,36	2,6	1,22	76,9
Italmobiliare	24,3	-0,82	23,55	25,8	-4,89	1.032,8
Iveco	8,98	1,99	5,74	9,488	61,57	2.435,5
Ivs Group	3,71	-	3,53	3,75	1,09	338,1
J						
Juventus FC	0,3048	0,07	0,2942	0,368	-3,61	770,4
K						
Kering	577,5	0,14	481,9	597,3	21,02	73.085,7
KME Group	0,657	-1,35	0,544	0,71	20,11	201,8
KME Group Rsp	1	-	0,774	1,08	25	15,2
K+S AG	21,52	-	18,935	23,03	15,42	24.935
L						
Landi Renzo	0,564	0,18	0,561	0,63	2,55	126,9
Lazio S.S.	1,03	-0,96	1,015	1,14	0,49	69,8
Leonardo	10,445	0,97	8,046	10,465	29,59	6.038,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,7	2,85	25,55	31,75	9,06	682,6
Lventure Group	0,342	-2,84	0,327	0,38	-5	18,4
LVMH	810,7	0,12	692,7	827,7	18,94	397.192,3
LYFT	9,95	-	9,553	16,1	4,16	3.382,6
M						
Maire Tecnimont	3,816	4,09	3,1	3,816	23,02	1.254,1
Marr	11,34	0,53	11,28	13	-0,53	754,4
Mediobanca	10,015	0,23	9,044	10,41	11,48	8.494,7
Mercedes-Benz Group	74,3	0,49	63,82	75,08	20,99	71.668,1
Merck KGaA	185,35	2,6	180,65	201	1,56	23.955,1
Meta Platforms	160,34	-0,71	114,58	178,38	43,65	380.059,2
Met.extra Group	3,89	9,58	3,55	4,25	-5,12	2,3
MFE A	0,41	0,64	0,368	0,443	13,45	625,8
MFE B	0,663	-	0,573	0,685	18,08	783,2
Micron Technology	54,7	1,64	47,5	58,67	17,74	62.540,4
Microsoft	238,55	0,42	209,5	255,45	7,31	1.840.516,5
Mittel	1,395	-4,12	1,0885	1,6421	28,16	113,5
Moderna	140,06	-7,2	140,06	183,86	-13,82	55.710,2
Moncler	58,26	-0,61	50,4	58,76	17,7	15.999,8
Mondadori	1,842	0,22	1,836	1,978	1,88	481,6
Mondo TV	0,525	-3,31	0,433	0,543	22,81	27,9
Monrif	0,069	0,88	0,0564	0,0708	21,48	14,2
Munich RE	318,4	-1,03	302,2	333,1	4,33	65.719
Mutuionline	28,7	0,56	26,04	30,58	9,04	1.148
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,62	-2,16	3,35	3,8	10,7	51,5
Net Insurance	9,44	-	9,28	9,44	1,72	174,8
Netflix	300,35	-4,89	274,5	348,35	10,79	129.676
Netweek	0,0406	3,05	0,0384	0,042	5,73	5,8
Newlat Food	4,605	0,44	4,44	4,9	5,98	202,3
Nexi	7,57	0,58	7,526	8,702	2,77	9.929,1
Next Re	3,32	-2,06	3,32	3,48	-3,77	36,6
Nokia Corporation	4,4065	-0,01	4,221	4,6805	1,43	16.748,9
Nvidia	220,4	12,71	134,54	220,4	63,89	132.240
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,03	-2,38	8,26	9,38	8,93	123,8
Orange	10,844	-0,75	9,412	10,926	16,2	28.350
Orsero	15,04	1,62	13,2	15,94	12,91	265,9
Ovs	2,566	1,1	2,16	2,658	21,84	746,5
P						
Pharmanutra	61,5	-0,81	58,8	64,2	-1,28	595,4
Philips	15,892	0,28	14,572	16,824	13,38	15.453,6
Philogen	16,68	-0,12	13,66	16,7	18,63	487,8
Piaggio	3,93	3,64	2,84	3,93	40,16	1.407,5
Pierrel	0,1772	-2,53	0,175	0,1846	-0,45	40,6
Pininfarina	0,876	-1,57	0,838	0,916	4,53	68,9
Piovan	10,08	1,61	8	10,3	24,75	540,3
Piquadro	1,84	-3,16	1,84	2,04	-5,15	92
Pirelli & C	4,953	3,08	4,089	4,953	23,7	4.953
Plc	1,435	-2,38	1,435	1,6	-10,31	37,3
Poste Italiane	9,978	0,71	9,232	10,26	9,34	13.032,4
Prima Industrie	24,95	0,2	24,8	25	0,6	261,6
ProSiebenSat.1 Media SE	9,724	2,7	8,092	9,92	20,17	2.127,6
Prysmian	36,28	0,42	33,87	37,93	4,67	9.728,3
Puma	60,9	1,67	56,6	66,56	12,78	918,5
R						
Rai Way	5,355	-0,37	5,245	5,5	-1,02	1.456,6
Ratti	3,01	-0,66	3	3,2	-1,31	82,3
Rcs Mediagroup	0,724	1,97	0,676	0,734	7,9	377,8
Recordati	40,03	1,21	38,4	42,24	3,3	8.371,3
Renault	41,68	2,81	33,31	43,755	33,27	11.876,2
Reply	116,2	-0,85	107,1	127,3	8,6	4.347,2
Repsol	14,95	-	14,32	15,5	-0,17	23.862,8
Restart	0,291	0,34	0,29	0,331	-5,83	9,3
Revo Insurance	8,38	-1,41	8,14	8,6	-3,23	206,3
Risanamento	0,1096	3,01	0,1026	0,1268	-1,97	197,4
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,12	-0,91	38,56	43,26	-3,09	20.999
S						
S. Ferragamo	17,7	-0,23	16,76	18,83	7,34	2.987,6
Sabaf	17,1	1,42	16,8	17,8	2,52	197,2
Saes Getters	32,85	0,46	23,3	33,5	39,19	482
Saes Getters Rsp	25,2	-	15,6	27,4	58,99	185,9
Safilo Group	1,395	3,87	1,343	1,626	-8,34	577,1
Saipem	1,458	3,92	1,1445	1,525	29,31	2.909,5
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,84	2,06	17,48	18,98	2,41	1.113,2
Sanlorenzo	41,55	1,84	36,6	41,55	12,45	1.445,9
Sanofi	89,58	-0,95	84,78	92,4	-1,04	117.844,8
Sap	108,78	0,06	96,38	112,6	12,87	133.338,5
Saras	1,436	1,09	1,1685	1,655	24,98	1.365,6
SECO	5,015	-1,57	5,015	5,82	-6,26	595,2
Seri Industrial	5,91	-	5,66	6,72	12,79	319
Servizi Italia	1,365	0,37	1,18	1,39	15,19	43,4
Sesa	125,2	-0,08	116,8	136,4	7,93	1.939,9
Siemens	146,2	1,2	130,02	149,42	12,53	133.656,5
Siemens Energy	18,86	4,78	17,13	19,56	6,92	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,18	-0,32	6,02	6,44	0,65	155,2
Snam	4,68	0,21	4,616	5,01	3,38	15.728,8
Snowflake	140,22	-1,67	116,26	162,26	5,81	44.113,2
Societe Generale	26,88	1,64	24,115	28,07	14,38	15.609,9
Softlab	1,9	-	1,85	2,24	-15,56	9,5
Sogefi	1,228	3,89	0,918	1,228	32,04	147,5
Sol	23	0,88	17,88	23	29,94	2.086,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,659	-3,39	0,255	0,99	122,64	2.086,1
Somec	30,1	-3,22	30	33,6	-7,38	207,7
Starbucks	98,55	-	93,53	101,98	5,37	142.296,3
Stellantis	16,804	3,61	13,648	16,804	26,69	53.997,5
STMicroelectronics	45,235	1,42	33,44	46,5	37,05	41.221,8
T						
Tamburi	7,61	0,13	7,3	8,2	4,1	1.403,1
Technogym	8,235	0,24	7,2	8,83	15,17	1.657,9
Telecom Italia	0,3025	-2,36	0,2188	0,3135	39,85	4.637,2
Telecom Italia Rsp	0,2957	-2,02	0,2097	0,3069	41,96	1.782,4
Telefonica	3,869	1,6	3,436	3,869	13,46	18.203,6
Tenaris	16,02	1,81	15,095	17,345	-1,63	18.912,2
Terna	7,158	-0,86	7,004	7,464	3,74	14.387,5
Tesla	187	1,58	102,12	202,65	64,27	31.207,9
Tesmec	0,1686	-0,12	0,1454	0,179	20,26	102,2
Tessellis	0,6658	0,57	0,662	0,7718	-5,59	119,2
The Italian Sea Group	7,03	-0,85	5,63	7,3	23,99	372,6
Thyssenkrupp AG	7,104	2,25	5,8	7,568	24,85	4.020,4
Tinexta	24,04	-	22,66	26,12	5,44	1.134,9
Tod's	35,78	-0,5	30,7	37,14	18,16	1.184,1
Toscana Aeroporti	12	-	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,412	-0,6	0,317	0,518	29,15	128,6
Triboo	1,08	0,93	1,04	1,124	1,89	31
Tripadvisor	20,365	-	17,254	23,9	21,67	2.565
Txt e-solutions	18,28	2,12	12,86	18,28	42,37	237,8
U						
Unicredit	18,452	1,92	13,446	19,558	39,03	35.709,6
Unieuro	11,1	-0,09	11,03	12,65	-9,68	229,8
Unipol	4,949	0,65	4,6	4,997	8,58	3.550,8
UnipolSai	2,386	0,25	2,316	2,492	3,65	6.751,7
V						
Valsoia	9,8	0,82	9,64	9,9	1,87	105,5
Vianini	1,07	-	0,945	1,12	7	32,2
Virgin Galactic Hold	5,5	-	3,42	5,5	60,82	1.422,2
Vivendi	9,85	0,14	8,988	9,964	9,59	11.526,5
Volkswagen AG Vz.	132,48	1,01	120,8	133,66	13,42	27.318,1
Vonovia SE	25	2,04	22,85	28,04	11,26	11.650
W						
Webuild	1,753	3,36	1,375	1,767	27,49	1754
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	17,48	1,98	14,26	17,48	23,97	1.559,2
Zucchi	2,5	-1,96	2,5	2,64	-2,34	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	755.72	-0.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	51502.95	0.47
Parigi (Cac 40)	7317.43	0.25
Francoforte (Dax)	15475.69	0.49
Ftse 100 - Londra	7907.72	-0.29
Ibex 35 - Madrid	9231.60	0.64
Nikkei - Tokyo	27104.32	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11247.75	-0.46

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0616	1,0644	1,0000
Yen Giapponese	143,3200	143,2400	135,0031
Dollaro Canadese	1,4366	1,4408	1,3532
Dollaro Australiano	1,5551	1,5576	1,4649
Franco Svizzero	0,9892	0,9870	0,9318
Sterlina Inglese	0,8814	0,8795	0,8303
Corona Svedese	11,0579	11,0163	10,4162
Corona Norvegese	10,9545	10,9665	10,3188
Corona Ceca	23,6860	23,6690	22,3115
Fiorino Ungherese	381,4300	382,3300	359,2956
Zloty Polacco	4,7438	4,7443	4,4685
Dollaro Neozelandese	1,7039	1,7066	1,6050
Rand Sudafricano	19,4076	19,4048	18,2814
Dollaro Hong Kong	8,3291	8,3512	7,8458
Dollaro Singapore	1,4249	1,4252	1,3422

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	5	99,993	2,555
14.03.2023	19	99,907	2,270
31.03.2023	36	99,769	2,638
14.04.2023	50	99,681	2,539
28.04.2023	64	99,579	2,572
12.05.2023	78	99,448	2,738
31.05.2023	97	99,308	2,736
14.06.2023	111	99,217	2,692
14.07.2023	141	98,926	2,892
31.07.2023	158	98,716	3,082
14.08.2023	172	98,615	3,051
14.09.2023	203	98,316	3,142
13.10.2023	232	98,041	3,199
14.11.2023	264	97,752	3,228
14.12.2023	294	97,468	3,269
12.01.2024	323	97,260	3,224
14.02.2024	356	96,830	3,395

EURIBOR 22-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.386	0.011
1 Mese	2.396	0.004
3 Mesi	2.683	0.001
6 Mesi	3.197	-0.028
12 Mesi	3.625	0.047

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1819,9	55,2822
Argento	21,3	0,6475
Platino	941,7	28,7503
Palladio	1476,5	45,1422

MONETE AUREE

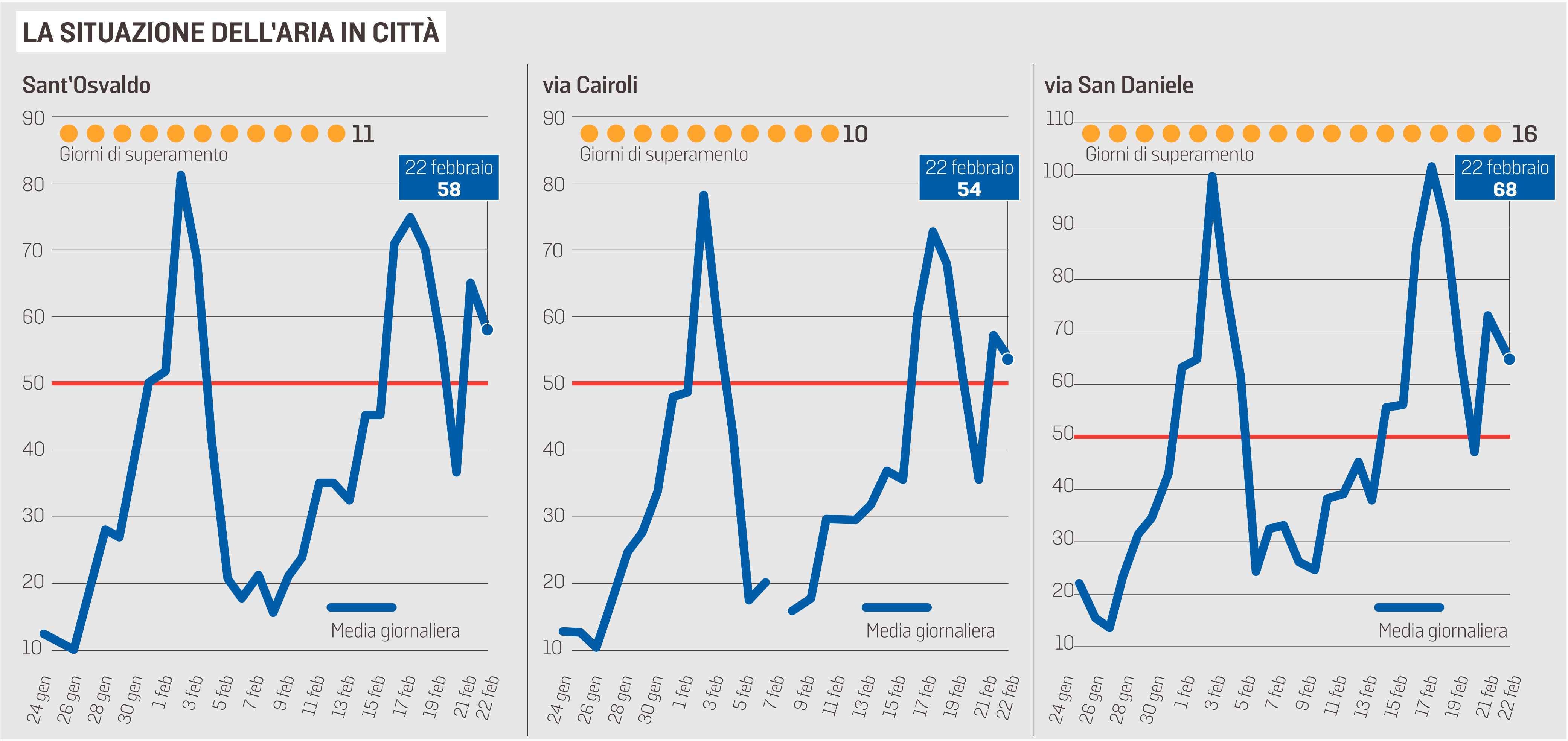
QUOTE AL 23/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	315,21	334,51
Sterlina	397,47	421,81
4 Ducati	747,6	793,37
20 $ Liberty	1.650,72	1.750,76
Krugerrand	1.688,89	1.792,29
50 Pesos	2.036,24	2.160,91

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.47
La Luna Sorge alle 8.57 e tramonta alle 23.11
Il Santo Sant'Etelberto
Il Proverbio
Chel che al à pôre dal diaul nol fâ palanchis
Chi teme il diavolo non fa soldi

Inquinamento



Cappa di smog in città: polveri sottili oltre i limiti già 16 volte da inizio anno

In dodici mesi sono consentiti al massimo 35 sforamenti della soglia di legge
L'esperto: «Situazione dovuta a un anticiclone, ma sta arrivando il vento»

Anna Rosso

Smog e polveri sottili. Per quanto riguarda la qualità dell'aria in città, quest'anno non è cominciato nel migliore dei modi. Gli sforamenti, rispetto ai valori di riferimento previsti dalle normative sono già sedici dall'inizio del 2023, stando a quanto rilevato dalla stazione di rilevazione dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) in via San Daniele, dove i valori sono maggiori rispetto ad altri punti di rilevazione presenti sempre nel territorio comunale anche a causa del traffico. Nelle altre due stazioni del capoluogo friulano, Sant'Osvaldo e via Cairoli, gli sforamenti registrati sono stati rispettivamente, undici e dieci da inizio anno.

I VALORI DI RIFERIMENTO

In Italia il parametro per la valutazione delle polveri sottili, Pm10, è la media giornaliera: secondo il decreto legislativo 155/2010 questo limite è pari a 50 microgrammi per metro cubo (µg/mc), da non superare più di 35 volte per anno. Nello stesso decreto viene anche stabilito un limite annuale fissato a 40 µg/mc come media annua.

I VALORI DI QUESTI GIORNI

In via San Daniele nella giornata di martedì le polveri sottili erano 73µg/mc, mentre mercoledì – questo il dato più aggiornato – 68 µg/mc. A Sant'Osvaldo avevamo 65 µg/mc martedì e 58 µg/mc mercoledì, mentre in via Cairoli 57 µg/mc martedì e 54 µg/mc mercoledì.

L'ESPERTO DELL'ARPA

«Dal punto di vista generale – spiega Fulvio Stel, direttore scientifico dell'Arpa – l'elevato livello di Pm10 è dovuto alla presenza di un anticiclone che sta portando aria calda in quota e bel tempo in montagna. Ma ciò crea una situazione di ristagno atmosferico, per cui nei bassi strati dell'atmosfera fa più freddo che in quota e, quindi, gli inquinanti rimangono fermi lì dove sono stati emessi. In più, le temperature sono basse e l'umidità è elevata e ciò fa sì che si formi il cosiddetto particolato secondario. Si tratta di una parte delle polveri che nasce a seguito delle reazioni chimiche che avvengono tra sostanze gassose, in particolare gli ossidi di azoto e di zolfo e l'ammoniaca. In condizioni di bassa temperatura e di alta umidità, come in questo periodo, si formano dunque piccoli cristalli di polvere in atmosfera (sono dei sali) che portano a questi valori elevati di Pm10».

SI ATTENDE IL VENTO

«Purtroppo succede spesso in questo periodo – continua il direttore Stel – ed è una situazione che interessa tutta l'Italia, in particolare l'area settentrionale. Forse in regione stanno un po' meglio le zone orientali dove, grazie all'orografia, c'è più ventilazione. La situazione si risolverà nella giornata di sabato grazie a una perturbazione che non porterà pioggia, ma vento. La domenica, in particolare, sarà molto ventilata». —

IL DIRETTORE SCIENTIFICO

Comuni informati



«Per quanto riguarda le polveri sottili, quest'anno siamo messi peggio rispetto al 2022 che, invece, è stato molto buono. Adesso, tra sabato e domenica, la situazione dovrebbe risolversi grazie al vento» spiega Fulvio Stel (nella foto), direttore scientifico dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. «Poi, però – continua l'esperto –, bisognerà vedere se questi anticicloni, che sono un po' la caratteristica del periodo storico, continueranno a persistere o se, invece, nel medio termine, ci saranno momenti più perturbati». L'Arpa ha informato i Comuni di questa situazione di ristagno atmosferico e delle previsioni di valori piuttosto elevati di polveri sottili in modo che le amministrazioni locali – molte negli ultimi anni si sono dotati di Pac, i Piani d'azioni comunali che hanno lo scopo di fronteggiare gli episodi acuti di inquinamento atmosferico – possano eventualmente adottare opportuni provvedimenti.

INVERSIONE TERMICA

“Mare” di nuvole a 1.500 metri

Il “mare” di nuvole che si vede nella foto qui accanto (scattata una paio di giorni fa in Carnia) è uno scenario che ben rappresenta la situazione di inversione termica creatasi negli ultimi giorni in Friuli, ossia di temperature più alte e secche in quota e più fredde e più umide a bassa quota. Attorno ai 1.500 metri di quota, si era creato un “tappo” – il mare di nuvole appunto – che ha fatto ristagnare a bassa quota l’aria umida, più fredda e più inquinata. Le due masse d’aria, completamente disgiunte, hanno mantenuto la situazione stabile per giorni, ma questo week-end il vento dovrebbe portarsi via le nuvole.



IL PIANO D'AZIONE COMUNALE

Meno riscaldamento e in centro restrizioni per i veicoli più vecchi

Le regole sono entrate in vigore quasi 10 anni fa, nel 2014
L'assessore Olivotto: «Termostati a non più di 18 gradi»

LA DELIBERA

A Udine c’è il Pac, il Piano d’azione comunale, documento con una serie di indicazioni e misure volte a contenere l’inquinamento atmosferico. «Si tratta – spiega l’assessore all’Ambiente Silvana Olivotto – di una delibera di quasi dieci anni fa. Adesso, l’unica novità, è relativa al fatto che si riduce di un grado il riscaldamento di tutti gli ambienti: non bisogna superare i 18 gradi».

LE LIMITAZIONI DEL PIANO COMUNALE

Tra il 15 ottobre e il 7 dicembre e tra il 7 gennaio ed il 31 marzo, nella fascia oraria dalle 16 alle 20, vige – in caso di sforamenti – vige, dunque, il divieto di circolazione all’interno del “ring” per i mezzi più inquinanti (mezzi acquistati fino al 1998, quelli a gasolio immatricolati fino al 2006, moto e motorini venduti fino al 2004, mezzi a benzina euro 0 e 1, diesel 0, 1, 2 e 3 e ciclomotori e motoveicoli 0 e 1) con l’esclusione, tra gli altri, dei residenti. E fermo restando il fatto che l’accesso al centro storico viene sempre e comunque garantito tramite l’utilizzo dei parcheggi Andreuzzi, Magrini, Moretti, via Caccia, via del Vascello e del Teatro.

Elevate concentrazioni di particolato nell’aria possono provocare problemi alla salute

Le polveri sottili si creano a seguito di complesse reazioni chimiche in atmosfera



I cartelli posti nelle principali vie di accesso al centro

LE POLVERI SOTTILI

Il particolato atmosferico è costituito da minuscole particelle sospese in aria. Quelle di diametro superiore ai 100 micron (millesimi di millimetro) si depositano rapidamente, mentre le più piccole possono rimanere sospese in aria per giorni. Le dimensioni del particolato sono importanti per gli impatti su ambiente e salute. Si parla di polveri sottili (Pm10) se il diametro è inferiore ai 10 micron, di polveri fini (diametro inferiore ai 2.5 micron) e ultrafini (Pm1) o nanopolveri. Il particolato atmosferico ha molte sorgenti, che vanno dalle attività produttive, alla combustione industriale e domestica passando per i trasporti. Una parte di polveri, si forma in atmosfera con complesse reazioni chimiche che coinvolgono gli ossidi di azoto, di zolfo, l’ammoniaca e numerosi composti organici volatili.

GLI EFFETTI SULLA SALUTE

Il particolato atmosferico, spiegano gli esperti di Arpa Fvg, per le sue ridotte dimensioni, penetra agevolmente nel sistema respiratorio umano e, nel caso del particolato più fine, passando attraverso i polmoni penetra nel sistema cardiocircolatorio. Le polveri possono agire sulla salute sia direttamente, mediante un’azione irritante e infiammatoria, sia come vettori di sostanze nocive che su di esse si depositano. —

Cantieri pericolosi e lavoratori in nero: multle e attività sospese

All'esito dei controlli i carabinieri del Nil hanno inflitto sanzioni per centomila euro
Chiusi un ristorante a Udine, un'azienda a Tricesimo e un'area edile a Martignacco

Tre attività sospese – un ristorante etnico di Udine, un cantiere edile a Martignacco e un'attività agricola a Tricesimo – e sanzioni per oltre centomila euro per gravi irregolarità in tema di sicurezza. È questo il bilancio dell'attività di controllo che nei giorni scorsi i carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Udine, in collaborazione con i militari della Compagnia di Udine, hanno messo in atto nei settori dei pubblici esercizi, dell'agricoltura e dell'edilizia.

LE VERIFICHE SUL RISPETTO DELLE NORME

L'attività ispettiva del Nil, di natura ordinaria e tecnica, è stata finalizzata alla verifica della regolare occupazione dei lavoratori e al rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavoro. I controlli svolti sull'intero territorio provinciale hanno consentito di individuare inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro quali la mancata redazione e aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, la mancata formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, l'omessa tenuta della cassetta di primo soccorso, l'utilizzo di impianti di videosorveglianza non in regola, l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e la presenza di manodopera in nero.

IL BILANCIO

Sono stati controllati quattro pubblici esercizi, un'azienda agricola e un'azienda operante nel settore dell'agricoltura individuati a seguito di attività info-operativa sequenziale all'analisi di dati provenienti dall'Arma territoriale, dai Nuclei carabinieri ispettorato del lavoro e dall'esame delle banche dati. Sono stati 25 i lavoratori individuati e sono state sospese le attività di un cantiere edile, un pubblico esercizio e un'azienda agricola per gravi violazioni sulla sicurezza e presenza di lavoratori "in nero". Complessivamente sono state irrogate sanzioni per oltre centomila euro.

AZIENDA AGRICOLA DI TRICESIMO

A seguito di un controllo effettuato in un fondo agricolo a Tricesimo è stata riscontrata la presenza di un'azienda che svolgeva attività di supporto all'agricoltura che è stata sanzionata per non aver redatto il Documento di valutazione dei rischi e per la presenza di due lavoratori in nero. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero e per gravi violazioni sulla sicurezza, oltre a sanzioni per circa 29 mila euro.



Un carabiniere del Nil al lavoro

L'obiettivo dell'Arma è quello di garantire la sicurezza in ogni ambiente occupazionale

RISTORANTE ETNICO DI CODROIPO

All'interno di un'attività di ristorazione etnica di Codroipo sono state riscontrate violazioni in materia sicurezza sui luoghi di lavoro; in particolare omessa formazione sulla sicurezza ai lavoratori e per non aver sottoposto un lavoratore minore alla visita preventiva. Il pubblico esercizio è stato sanzionato per 16.500 euro.

LOCALE A REANA DEL ROJALE

Sanzioni per oltre 16. 500 euro in un pubblico esercizio di Reana del Rojale. Si tratta di un bar dove sono state riscontrate l'omessa formazione sulla sicurezza ai lavoratori e l'omessa manutenzione dei presidi antincendio.

SALA GIOCHI DI MAJANO

Sanzioni per oltre 24 mila euro in una sala giochi di Majano all'interno della quale sono state riscontrate violazioni in materia di aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, omessa manutenzione dei presidi antincendio, omessa tenuta della cassetta di primo soccorso. Risultava, inoltre, installato un impianto di videosorveglianza senza la prevista autorizzazione.

RISTORANTE ETNICO DI UDINE

In un'attività di ristorazione etnica ubicata in Udine sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per non aver redatto il documento di valutazione dei rischi. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale e una multa per oltre 10 mila euro.

CANTIERE EDILE A MARTIGNACCO

Sanzioni per oltre 8 mila euro in un cantiere edile ubicato aMartignacco, dove sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per non aver allestito idonee opere provvisionali tali da evitare la caduta dall'alto dei lavoratori e per non aver redatto il documento di valutazione dei rischi. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale proprio per queste gravi violazioni sulla sicurezza. —

IL SINDACATO

Filca Cisl: «La sicurezza è considerata un optional»


Admir Musliju (Filca Cisl)

«Le aziende considerano la sicurezza dei lavoratori come un optional, un dovere dal punto di vista amministrativo e non un dovere morale. Spesso non rispettano le norme in materia e non fanno neppure formazione ai dipendenti: tutto questo rappresenta un costo». La riflessione è di Admir Musliju della segreteria regionale di Filca (Federazione italiana lavoratori costruzioni e affini) Cisl, che sottolinea le criticità che, assieme ai colleghi delle altre sigle sindacali, riscontra nei cantieri.

«Molte aziende – prosegue il sindacalista – non sono strutturate per avere corsi amministrativi interni e si appoggiano ai rappresentanti territoriali. Noi, assieme a Cgil e Uil, facciamo parte dell'Ente bilaterale della formazione con cui promuoviamo corsi sulla sicurezza. Offriamo servizi alle aziende iscritte – indica Musliju – di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (Rlst) e, tramite il Cpt, forniamo il servizio degli ispettori tecnici di cantiere della Scuola edile, che fanno visite e segnalano quali sono le criticità invitando l'azienda a modificare le irregolarità prima che succeda una disgrazia e prima che passi un tecnico dell'Azienda sanitaria, evitando così sanzioni».

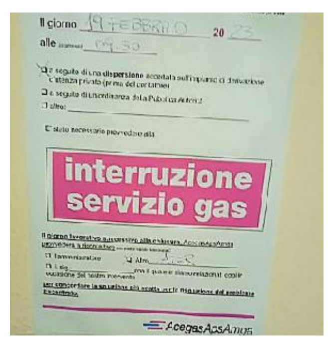
Il superbonus non ha certo agevolato. «A causa delle tempistiche strette – commenta il sindacalista – molti cantieri non erano stati messi in sicurezza e i lavoratori non erano stati formati adeguatamente. Il controllo doveva essere incisivo al massimo per contrastare le irregolarità e l'impiego di lavoratori in nero».

LA DENUNCIA

Senza gas 52 famiglie di una palazzina Ater in via San Domenico

«Nella palazzina Ater di via San Domenico 3 ci sono 52 famiglie senza gas da cinque giorni». La denuncia arriva dall'associazione Acquirenti Aps che ha raccolto numerose lamentele da parte degli inquilini- «Il disservizio - spiega spiega Ettore Giulio Barba, vicepresidente nazionale del sodalizio -, che riguarda sia i servizi di riscaldamento delle abitazioni sia quelli a uso cottura, è cominciato la scorsa domenica 19 febbraio e dura ormai da 5 giorni, con tutti gli inevitabili disagi che questo comporta. A una prima indagine pare che la riparazione del guasto non sia in carico all'ente erogatore Hera Spa ma a Ater stessa che si è però impegnata a intervenire al più presto». L'associazione, contattabile al numero verde 800134020, invita a conservare la documentazione di tutte le eventuali spese sostenute a fronte del disagio, «come ad esempio la bolletta nel caso si sia utilizzata una stufetta elettrica per compensare la mancanza di riscaldamento». —








Gli avvisi esposti nel condominio e i lavori in corso

TRIBUNALE

Militari sospesi perché non vaccinati Il Tar attende il verdetto della Corte Ue

Avevano scelto di non vaccinarsi contro il Covid. E per questo erano stati sospesi dal servizio dal loro comandante Due militari dell'Esercito, un primo caporal maggiore e un caporal maggiore in servizio in una caserma in provincia di Udine hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia contro il provvedimento firmato dal loro superiore. Il Tar ha sospeso il giudizio, in attesa che si esprima sulla questione la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, dove è pendente un'ordinanza di rinvio su questioni di diritto legate proprio al tema dell'obbligo vaccinale. La camera di consiglio si è tenuta mercoledì a Trieste, davanti al presidente del tribunale amministrativo Oria Settesoldi. Risale al 28 marzo 2022 il primo dei due provvedimenti firmato dal comandante dell'unità militare dove prestano servizio i due soldati: nella nota si evidenziava come il primo caporal maggiore fosse «sospeso dal diritto di svolgere l'attività lavorativa dal 21 dicembre 2021 al 9 marzo 2022, per la durata di giorni 79». L'altra sospensione è stata disposta il 7 aprile 2022 a carico di un caporal maggiore (interdetto dal servizio per 94 giorni). In entrambi i decreti si ricorda che «durante tale periodo non è dovuto alcun compenso né di carattere fisso e continuativo, né di carattere accessorio o indennitario. Le giornate di sospensione sono considerate servizio non utile agli effetti della maturazione di classi e scatti economici, nonché della maturazione della licenza ordinaria, che andrà appunto. Inoltre, le giornate di sospensione non sono utili ai fini pensionistici né determinano accantonamenti contributivi, stante la mancata retribuzione. I trattamenti fissi e continuativi, gli assegni accessori e i compensi indennitari, comunque denominati, saranno diminuiti di tanti trentesimi per quanti sono i giorni di sospensione».

I difensori dei due, gli avvocati Carmine Perruolo e Marcella Uricchio, hanno basato il ricorso sulle presunte violazioni costituzionali e di diritto europeo dell'obbligo vaccinale, chiedendo il riconoscimento della retribuzione degli emolumenti non versati nel periodo di sospensione, nonché del «riconoscimento della relativa anzianità di servizio utile alla maturazione di ogni beneficio e diritto». E considerato che i legali denunciano «l'illegittimità sulla scorta di plurimi motivi di ricorso, alcuni dei quali vertenti su questioni di diritto che sono oggetto di un'ordinanza di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Ue, attualmente pendente», il tribunale amministrativo ha stabilito di sospendere il giudizio. «Siamo pienamente soddisfatti: la decisione del Tar del Fvg potrebbe avere effetti anche su altri procedimenti, che riguardano militari, ma anche docenti della regione», commenta l'avvocato Perruolo. —

CHR.S.

AVEVA 95 ANNI

Morto il farmacista Cromaz, 23 giorni dopo la moglie

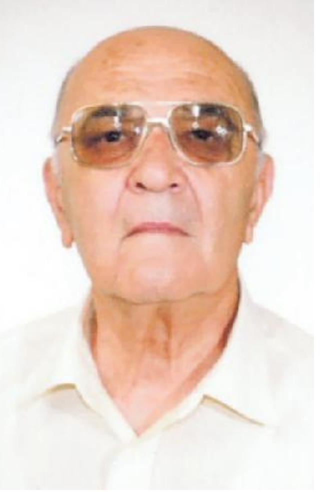
Addio al farmacista Gian Francesco Cromaz. La sua scomparsa, a 95 anni, ha suscitato cordoglio non soltanto a Basiliano, dove risiedeva, ma anche nel Medio Friuli e in città dove ha svolto l'attività di farmacista. Il decano dei farmacisti udinesi si è spento a soli 23 giorni dalla morte della moglie Paola.

Nato a Basiliano il 1 maggio del 1927 si era laureato in farmacia all'università di Bologna nel 1951. Durante gli studi conosce Paola che diverrà sua moglie – anch'essa laureata in farmacia – nell'aprile del 1955. Per lungo tempo gestisce la farmacia di Paderno, rilevando l'esercizio a metà degli anni Sessanta, prima in via Piemonte e, poi, in viale Tricesimo, punto vendita che gestisce fino al 2015, coadiuvato dal figlio Paolo, deceduto prematuramente nel 2015, all'età di 58 anni, a causa di un male incurabile. Fu proprio la terribile diagnosi riscontrata circa un anno prima a spingere la storica famiglia di farmacisti a cedere l'attività di viale Tricesimo, ora di proprietà Turco.

Nel maggio del 2005 l'Ordine conferisce a Gian Francesco Cromaz l'attestato di Benemerenza della professione farmaceutica per 53 anni di iscrizione all'albo ed esercizio professionale. Assieme alla moglie Paola, mancata come si diceva pochi giorni fa, ha affrontato con forza tutte le vicessitudini familiari, in particolare la prematura scomparsa del figlio.

Appassionato studioso e saggista di vicende storiche del Friuli, ha dato alle stampe alcuni libri tra cui «Cooperazione e riforma agricola nel Friuli Austriaco», bella raccolta di fotografie dei Consigli di amministrazione delle cooperative e delle Casse Rurali aderenti alla Federazione dei Consorzi Agricoli del Friuli austriaco, nonché una ricca e documentata storia della cooperazione cattolica nell'Isontino e «Italiani d'Austria». Altra grande passione di Cromaz era lo studio della vita del diplomatico vaticano in Lituania monsignor Luigi Faidutti da cui nacque il libro «Lettere dalla Lituania». Nel tempo libero si dedicava alla gestione della azienda agricola di famiglia a Variano.

Così il sindaco di Basiliano Marco Del Negro lo ricorda: «Basiliano perde uno dei suoi più attenti conoscitori. Dobbiamo al dottor Cromaz un prezioso lavoro di studio che ci consente di tramandare alle future generazioni la storia del nostro comune. Un affettuoso ringraziamento da parte dell'amministrazione comunale e le più sentite condoglianze alla famiglia».


Gian Francesco Cromaz

Gian Francesco Cromaz lascia l'adorata sorella Annamaria di 95 anni, con la quale ha condiviso sempre tutto, due figli Eugenio ed Andrea e cinque nipoti. I funerali saranno celebrati domani alle 11 nella chiesa parrocchiale di Basiliano. Sarà tumulato nella tomba di famiglia. —

AMOS D'ANTONI

Tulipani su una bara bianca nella chiesa di Paderno in cui tantissimi si sono stretti attorno alle famiglie Niemiz e Bolzon

Addio a Erika, travolta e uccisa ai Rizzi Il figlio: «Mamma e maestra di vita»

L'ADDIO

ALESSANDRO CESARE

Una bara bianca con una corona di tulipani, anch'essi bianchi. Intorno l'affetto di tante persone, a cominciare dal marito Maurizio, dal figlio Filippo, dai genitori Flavio e Renza, dal fratello Ilic. La chiesa di Sant'Andrea, a Paderno, non è riuscita a contenere tutti coloro che hanno voluto essere presenti all'ultimo saluto di Erika Niemiz in Bolzon, la podista di 49 anni morta lo scorso 15 febbraio dopo essere stata travolta da un'auto davanti allo stadio Friuli.

«Non sei stata solo una mamma, ma una maestra di vita – ha detto il figlio Filippo trovando la forza di parlare al termine della messa –. Ringrazio tutti quelli che sono venuti per salutare la mamma. Chiediamo di ricordarla per i momenti belli trascorsi insieme a lei. Lo faremo anche io e papà, ad esempio richiamando gli istanti in cui la prendevamo in giro perché non si ricordava il numero degli abitanti dell'Italia». Anche il marito Maurizio è voluto intervenire al termine della funzione, celebrata da monsignor Pierluigi Mazzocato e da don Giancarlo Brianti: «Mi sento in dovere di ringraziare tutti per il grande affetto ricevuto in questi giorni. Mi piacerebbe poterlo fare scandendo tutti i vostri nomi, perché so quanto è stato difficile, anche per voi, consolare me per un dolore indescrivibile che fa fatica ad uscire e ti distrugge dentro. È difficile da spiegare – ha aggiunto Maurizio Bolzon –. Un grazie particolare alle sue amiche del cuore, che negli ultimi giorni si sono alternate per vedere di noi due. L'amore ha poche parole, ma fanno tanto rumore, e adesso a casa c'è silenzio. La vita è un'avventura meravigliosa, capace a volte di metterti in ginocchio, di spegnere la luce, ma allo stesso tempo in grado, in questi momenti bui, di regalare persone come voi».

Maurizio si è poi soffermato sulla grande partecipazione ai funerali della moglie Erika: «Avrei preferito non saperlo mai, ma sono rimasto colpito dall'amore che ci avete riversato addosso. Per noi era normale, sapevo quanto Erika facesse come madre e come moglie, ma ora ho compreso quanto era apprezzata. Non a caso l'avevo scelta, nonostante quel carattere forte, incapace di mentire, doveva sempre dire tutto quello che pensava, anche a rischio di non risultare simpatica. Ma dentro era un'anima fragile, piena di amore per tutti». Infine un ricordo sul giorno dell'incidente: «Quando mi hanno detto che non sarebbe più tornata mi hanno fatto tremare il cuore e il respiro mi si è fermato. Oggi per me e per Filippo comincia una nuova vita, e sarà all'insegna del suo sorriso. D'ora il poi, quando guarderò il cielo, sarà più bello con una stella in più» ha concluso il marito, che sia prima, sia al termine della funzione, è stato circondato dall'affetto dei colleghi e dei tanti amici di Erika, molti dei quali condividevano la stessa sua passione per la corsa.

Anche don Mazzocato, nell'omelia, l'ha ricordata parlando di «una donna decisa e grintosa, amante della vita e dello sport, con le sue convinzioni, ma capace di ascoltare. Una donna solare e sempre disponibile, che ricorderemo per il suo sorriso». —

LE INDAGINI

La Procura dà l'incarico per la perizia

La Procura ha conferito ieri l'incarico per l'accertamento tecnico che dovrà chiarire nel dettaglio la dinamica dell'incidente costato la vita a Erika Niemiz. A occuparsi della perizia sarà l'ingegner Marco Pozzati, esperto di infortunistica stradale. I familiari della vittima si sono affidati all'avvocato Francesco Magrini. I difensori dell'investitore, un cinquantatreenne residente ad Arba, hanno facoltà di nominare un proprio perito.




Alcuni momenti dei funerali di Erika Niemiz celebrati ieri nella chiesa di Paderno (FOTO PETRUSSI)

Verso le amministrative di aprile


Roberta De Cesare


Rosanna Cimenti


Michele Comentale


Giorgio Valentini


Domenico Liano


Elena Bianchi

Solo due conferme per il M5S «Naturale sostenere Marchiol»

Oltre al capogruppo Liano si ricandida Bertini. Poi tanti giovani e volti nuovi

CRISTIAN RIGO

Il M5S si presenta alle comunali con una squadra completamente rinnovata rispetto a 5 anni fa. Le uniche eccezioni sono l'attuale capogruppo in consiglio comunale, Domenico Liano che sarà capolista insieme all'ex consigliera regionale Elena Bianchi, e Giovanni Bertini. Nel 2018 il M5S si presentò da solo sostenendo la corsa a Palazzo D'Aronco di Maria Rosaria Capozzi che, dopo cinque anni all'opposizione, ha scelto di correre per le regionali. Nel 2018 i pentastellati raccolsero 3.197 voti risultando il quarto partito con l'8,9% dei consensi: a raccogliere più preferenze, 68, fu Liano l'unico a essere eletto insieme a Capozzi.

Quest'anno invece il M5S ha scelto di sostenere la candidatura a sindaco di Ivano Marchiol, espressione del civismo sostenuto anche da parte della Sinistra. «Riconoscendoci nei reciproci programmi che puntano a migliorare la qualità della vita degli udinesi, decidere di sostenere Marchiol è stato naturale - dice Liano -. Dal 2013 abbiamo lottato per una città meno inquinata, più pulita, accessibile ed inclusiva, giovane, efficiente e che guardi al futuro. In questi anni la nostra attenzione è stata posta sulle mense scolastiche, sulla gestione delle acque e dei rifiuti, con la richiesta della tariffa puntuale, ma anche sui trasporti con l'annosa vicenda dei passaggi a livello di Udine Est e sul trasporto pubblico locale, con gli sconti ottenuti per anziani e studenti, sull'attivare i percettori del reddito di cittadinanza nei progetti utili alla collettività, con un occhio di riguardo alle politiche rose, con i parcheggi dedicati alle donne in gravidanza e l'apertura del baby pit stop».

Nella lista ci sono giovani come Giorgio Valentini studente universitario di Architettura che ben vede la possibilità di mettere a disposizione le proprie competenze per attuare le riconversioni degli spazi della città e Davide Tammaro che all'università segue il corso di Internet of things, big data e machine learning, il cui proposito è quello di portare la città verso il futuro. Ci sono poi i professionisti come Roberta De Cesare dipendente dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale e responsabile dei servizi economali ospedalieri, Flavio Laratro, graduato dell'esercito, per diversi anni impegnato in attività di volontariato nella Protezione Civile e Michele Comentale gestore del Neruda Caffè nei pressi del parco Ardito Desio al Villaggio del Sole. «Abbiamo in squadra anche cittadini come Rosanna Cimenti che punta alla salvaguardia e al benessere degli animali e - conclude Liano - Vladimiro De Pauli, nipote di Federico De Pauli, antifascista morto nel campo di concentramento di Dachau, recentemente ricordato con una pietra di inciampo a Cussignacco». —

GLI AUTONOMISTI

Ambiente ed energia ecco perché il Patto si è schierato con De Toni



Da sinistra Jannis, Garlatti-Costa, Croattini e Targhetta

Ci sono anche l'attenzione all'Ambiente e alle politiche energetiche al centro dei motivi che hanno spinto il Patto per l'Autonomia a sostenere il candidato sindaco Alberto Felice De Toni.

La decisione di sostenere il candidato del centrosinistra va quindi al di là dell'accordo stretto in chiave regionale dove il Patto punta alla conquista di piazza Oberan con il proprio candidato Massimo Moretuzzo. «I valori fondativi del Patto per l'Autonomia, ovvero l'attenzione all'ambiente e alle politiche energetiche, le proposte di Innovazione sociale e culturale, le tematiche della specialità autonomistica trovano espressione in volti nuovi della politica locale», spiegano i rappresentanti della civica. Ecco quindi che insieme a Lorenzo Croattini, già assessore comunale all'Ecologia e alla Qualità nelle giunte Cecotti e Honsell, i candidati consiglieri del Patto udinese annoverano Chiara Targhetta, biotecnologa e attivista per il diritto alla scuola, Stefania Garlatti-Costa, traduttrice, ambientalista ed esperta di didattica del friulano e Giorgio Jannis, esperto di media digitali, smart-city e promotore di iniziative per la partecipazione civica.

«I temi della trasformazione ecologica e digitale, il "verde" e il "blu" del programma elettorale del candidato sindaco De Toni, si uniscono quindi alla sensibilità per il mondo dell'educazione e delle politiche sociali e giovanili, senza tralasciare la necessità di una riprogettazione ampia e lungimirante della mobilità cittadina e delle scelte urbanistiche (prova ne sia il recente convegno promosso dal Patto nelle sale del palazzo della Provincia sul destino dell'area Safau-Stazione ferroviaria) avendo a cuore il benessere dei cittadini al 2030 e oltre, affrontando con coraggio e determinazione le sfide decisive del cambiamento climatico e demografico», rimarcano gli autonomisti.

L'obiettivo è far ripartire Udine: «Il capoluogo del Friuli deve rifiorire – dicono i portavoce del Patto per l'Autonomia in città – riconquistando autorevolezza e importanza socioeconomica rispetto all'intero Friuli, ritrovando una propria identità radicata nel saper-fare innovativo e industrioso della collettività friulana, sapendosi trasformare nel prossimo futuro in hub territoriale per la logistica e la gestione di flussi di merci, professionalità e informazioni a vantaggio dell'intera filiera dei servizi alle attività imprenditoriali e produttive, in un'ottica di rete e collaborazione con l'Università, con il Distretto delle tecnologie digitali e le categorie dei settori manifatturieri».

L'idea è quella di sfruttare a tecnologia per instaurare un rapPorto nuovo con l'ambiente: «Il Novecento, con certe sue logiche predatorie delle risorse naturali e certi meccanismi alienanti è finito da oltre vent'anni. Le città devono riorganizzarsi per affrontare nuove sfide. Abbiamo - concludono - nuove competenze, capacità, una nuova visione di quello che significa oggi promuovere la qualità dell'abitare consapevole ed ecologico». —

Chiara Mattelig presidente di Udine Est – Di Giusto «Ottima collaborazione tra consiglieri di quartiere»

«Abbiamo investito molti fondi su strade pista ciclo-pedonale e orto urbano»

L'INTERVISTA

SARA PALLUELLO

Chiara Mattelig, 38 anni, commercialista e revisore legale dei conti, è la presidente del consiglio di quartiere "Udine Est – Di Giusto". È subentrata a inizio 2020 a Stefano Salmè. Nel 2018 si era candidata alle elezioni comunali con la lista presentata da Forza Italia ed aveva ottenuto 60 voti.


Chiara Mattelig

Come riassumerebbe l'esperienza alla guida del consiglio di quartiere?

«È stata molto positiva, interessante e ricca di stimoli. Il mio insediamento come presidente è avvenuto verso a fine settembre 2020, periodo particolarmente complesso a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, che hanno fortemente limitato gli incontri in presenza. Tuttavia, come volontaria della Protezione civile, ho potuto restare vicina alla gente del quartiere».

Quali i problemi risolti dal suo Consiglio e quali richieste non sono state esaudite.

«Partirei dall'importante intervento di rifacimento di molte strade e della segnaletica nelle laterali; la nuova pista ciclo-pedonale su via Cividale; la realizzazione dell'area di sgambamento cani, il bosco urbano, l'orto urbano di viale Dino Basaldella, il progetto dell'Experimental city, solo per citarne alcuni. Inoltre, grazie alla collaborazione con il presidente dell'associazione "Times for Africa" stiamo cercando di portare avanti un progetto di "Sostegno di vicinanza per lo sviluppo del welfare generativo", che a breve verrà presentato ai cittadini. Per quanto mi riguarda la collaborazione con gli altri consiglieri e l'amministrazione è stata proficua».

Le ex circoscrizioni avevano autonomia di spesa e possibilità di esprimersi in commissioni e consiglio con interrogazioni, interpellanze e mozioni. Dovrebbe essere ancora così?

«È vero, le Circoscrizioni in passato avevano una più ampia manovra di azione e, probabilmente, anche maggior velocità decisionale e di implementazione».

Si candiderai alle prossime elezioni comunali?

«Sì, mi candiderò con la lista "Identità Civica – Fedriga per Fontanini" , con cui collaboro da diversi anni e con cui, grazie all'impegno e la professionalità delle persone che ne fanno parte, abbiamo definito un programma elettorale molto importante per darà lustro alla nostra città. Ho scelto questa lista soprattutto perché ne condivido i valori e la capacità di mettersi sempre in discussione a servizio dei cittadini, il rispetto verso le altre persone indipendentemente dal loro pensiero politico e soprattutto la "voglia di fare».

Rifarebbe l'esperienza di presidente?

«Sì certo».

Qual è il suo giudizio sull'operato dell'amministrazione?

«Positivo. Mi ritengo pienamente soddisfatta anche in virtù di quanto realizzato in collaborazione con il nostro consiglio di quartiere».—

Costume & Società

LA PIATTAFORMA «AL SERVIZIO DEL PAESE»

La Polizia in 500 fotografie

«Al servizio del Paese», storia della Polizia di Stato in 500 scatti: la piattaforma digitale realizzata dalla Polizia di Stato in collaborazione con l'Ansa, dall'ingresso delle donne agli arresti eccellenti.

Un progetto nato durante la pandemia da un'idea dell'ufficio comunicazione della Polizia di Stato, ossia di digitalizzare il patrimonio fotografico di Polizia Moderna, composto da oltre 50mila scatti, che insieme all'archivio dell'Ansa hanno dato vita ad un progetto digitale sulla storia e sul presente della Polizia, pensato per raccontare attraverso le immagini il lavoro "Al servizio del Paese". La raccolta è strutturata in sette sezioni da sfogliare con oltre 500 immagini: presenti le grandi notizie, impresse nelle memoria di tutti, e l'impegno quotidiano, raccontati con scatti iconici, fotogallery, video, brevi testi.

Dalle immagini dell'archivio di Polizia Moderna, "la memoria visiva della nostra istituzione" , spiega il capo della Polizia direttore generale della pubblica sicurezza prefetto Lamberto Giannini, «ci siamo resi conto che queste foto raccontano non solo il nostro lavoro, ma i passaggi storici e i cambiamenti del nostro Paese. Abbiamo voluto che questo patrimonio fosse letto e interpretato anche da un occhio esterno. L'Ansa ha dato sistematicità a questa pubblicazione e integrato questo patrimonio con tanti scatti, belli e interessanti».


Una delle fotografie

Si parte dall'impegno contro le mafie, le grandi inchieste, le stragi, le catture di latitanti eccellenti; poi la lotta al terrorismo e come le forze di Polizia si sono strutturate per reagire alla strategia della tensione e alle più recenti sfide. —

LA CONVENZIONE

Gli studenti dello Stringher fanno esperienza allo stadio Friuli

Elisa Michellut

Se ne parlava da tempo e ora il progetto, che per i giovani promette interessanti sviluppi futuri dal punto di vista occupazione, è pronto a partire. È stata firmata una convenzione tra l'Udinese Calcio e l'istituto Bonaldo Stringher, che prevede la presenza degli studenti in sala, nel ristorante dello stadio Friuli, durante tutte le partite di serie A e anche in occasione degli eventi organizzati e promossi dalla società friulana.

È la dirigente dell'istituto di viale Monsignor Nogara, Monica Napoli, ad anticipare quale sarà il ruolo degli studenti. «Eravamo stati invitati ad assistere a una partita e in quell'occasione ci è stato mostrato il ristorante realizzato all'interno dello stadio. L'Udinese ci ha spiegato che a loro farebbe particolarmente piacere collaborare con il nostro istituto e poter contare su personale preparato da far lavorare in sala piuttosto che in cucina, dove al momento non c'è bisogno. Abbiamo accettato di buon grado e abbiamo offerto la nostra completa disponibilità. I ragazzi – prosegue Napoli – collaboreranno in occasione delle partite e anche degli eventi collaterali. Aiuteranno il personale a portare in tavola le pietanze e daranno una mano nell'accoglienza degli ospiti. Assisteremo anche alla preparazione dei piatti da parte dello chef in cucina. L'Udinese ci ha anticipato di essere intenzionata a formare figure per continuare, alla fine del percorso scolastico, la collaborazione. Questa sarà, per gli studenti, un'ottima occasione per mettere in mostra le loro capacità e sviluppare un'eventuale occasione lavorativa».


La dirigente Monica Napoli

La dirigente si dice interessata anche ad approfondire il rapporto tra cucina e sport. «La mia referente di scienze motorie aveva contattato la società – aggiunge Napoli– per organizzare un colloquio con lo chef dell'Udinese per capire quale dieta seguono gli sportivi, insomma il rapporto tra alimentazione e sport. Mi piacerebbe procedere in questa direzione. È un obiettivo per il futuro».

Alberto Rigotto, direttore amministrativo dell'Udinese Calcio, sottolinea che la società è intenzionata a continuare a investire sui giovani. «Questa iniziativa ha un significato importante. Come Udinese Calcio siamo sempre sensibili, con concretezza, alle esigenze della comunità locale. L'Udinese vuole essere anche un motore di sviluppo per quanto concerne le realtà economiche e sociali del territorio. Attorno alla squadra si possono creare interessanti opportunità di crescita, anche professionale, per i giovani, come nel caso dello Stringher. Da parte della nostra società c'è tutto l'interesse a innovare e questo tipo di convenzioni con gli istituti scolastici cittadini vanno proprio in questa direzione». —

GRAFICA E COMUNICAZIONE

La storia del cinema nei cartelloni: oggi Casaro al Marinoni

Oggi l'Istituto tecnico Gian Giacomo Marinoni aprirà le porte al maestro cartellonista di fama internazionale Renato Casaro per un incontro in aula magna con gli studenti del corso di "Grafica e comunicazione".


Renato Casaro

Un'occasione ghiotta questa per gli allievi del Marinoni, che per una mattinata potranno interfacciarsi con un maestro del calibro di Casaro e sentire dalla sua viva voce i racconti di una lunghissima carriera da professionista. Un'esperienza formativa di indubbio livello che è stata resa possibile grazie alla dirigente scolastica Anna Maria Zilli, da sempre sostenitrice dell'importanza di incontri come questo.

Renato Casaro, trevigiano di nascita, appartiene a quella stagione di grandi talenti che hanno fatto la storia della grafica dagli anni '50 in poi, in Italia e all'estero. Cartellonista, ritrattista e colorista di indubbia perizia e sensibilità, dal 1956, anno del suo esordio, al 1999 ha puntellato con i suoi manifesti la storia del cinema mondiale, contribuendo al successo di numerose pellicole, diventando punto di riferimento per tanti registi, grazie alla sua grande capacità di sintetizzare in un'immagine l'anima del film. Il suo primo successo internazionale fu il manifesto del film la Bibbia di John Huston del 1966 prodotto da De Laurentis, da lì fecero seguito i cartelloni per i western di Sergio Leone e una lunga e fulgida carriera. Vincitore di numerosi premi tra cui due Ciak d'oro, due Promo immagine cinema e un Jupiter Awards, Casaro va ricordato soprattutto per la stretta collaborazione intrapresa con numerosi registi di fama mondiale, oltre al già citato Sergio Leone, Bernardo Bertolucci, Francis Ford Coppola, Rainer Werner Fassbinder, Milos Forman, David Lynch, Francesco Rosi, Giuseppe Tornatore, Dario Argento e Carlo Verdone. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891

ASU FC EX AAS2
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Bissaldi
(turno notturno)
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone Bissaldi
(turno diurno)
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 23/2/2023

BARI	70	18	42	62	57
CAGLIARI	66	22	31	69	20
FIRENZE	68	24	70	2	46
GENOVA	37	73	27	52	19
MILANO	5	23	84	80	74
NAPOLI	75	78	47	58	28
PALERMO	27	84	1	13	19
ROMA	62	1	19	29	43
TORINO	38	67	63	49	10
VENEZIA	12	73	26	36	70
NAZIONALE	87	61	64	18	69

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

1	22	37	66	73
5	23	38	67	75
12	24	42	68	78
18	27	64	70	84

Numero Oro 70 – Doppio Oro 18

SuperEnalotto

6 - 29 - 34 - 52 - 58 - 68

Jolly 59 – Superstar 12

JACKPOT 59.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	31.207,08 €
Ai 727	4	361,43 €
Ai 27.293	3	28,35 €
Ai 442.151	2	5,37 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	36.143,00 €
Ai 163	3	2.835,00 €
Ai 2.678	2	100,00 €
Ai 17.759	1	10,00 €
Ai 39.831	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io vivo altrove!	18.00
Una relazione passeggera	16.00-20.05
Non Così Vicino	15.15-18.15-20.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

The Quiet Girl	14.45-17.15
The whale	15.00-17.20
The whale V.O.S.	21.20
Ant-Man and the Wasp: Quantumania (Dolby Atmos)	14.50
The Quiet Girl V.O.S.	19.10
Il cerchio	20.00
Tar	17.30-20.40
Laggiù qualcuno mi ama	15.00-21.05
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.40-19.15
Holy Spider V.O.S.	21.30
Holy Spider	16.55

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	16.30-17.30-21.00
Argonuts - Missione Olimpo	18.45
Bussano alla porta	21.00
Laggiù qualcuno mi ama	17.30-20.30
Mummie - A spasso nel tempo	16.30-19.00
Non Così Vicino	21.00
Romantiche	16.30-21.00
The Offering	18.45
The whale	20.30
Tramite Amicizia	16.30-18.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	15.40-16.50-17.30-18.20-19.00-20.00-20.30-21.10-21.30-22.00
Non Così Vicino	15.30-18.50-21.50
Mummie - A spasso nel tempo	15.50-16.20-18.50
The whale	18.10-19.20-21.20
Laggiù qualcuno mi ama	17.30-21.00
The Infernal Machine	22.40
Tramite Amicizia	16.00-18.30-21.10
The Offering	22.15
Romantiche	17.20-20.00
Titanic 3D	16.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.40
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	16.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Close	20.45
Non Così Vicino	18.15

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	18.40-21.00
Mummie - A spasso nel tempo	17.00
The whale	17.30-20.30
Laggiù qualcuno mi ama	17.40-20.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45-21.10
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.10
Romantiche	17.10-21.10
Laggiù qualcuno mi ama	18.40-21.00
Mummie - A spasso nel tempo	17.00
Una relazione passeggera	17.00-20.45
Non Così Vicino	17.30-20.50
Tramite Amicizia	18.45

AMARO

Trentenne trovata morta in casa dal nonno

Anna Marta Saurino è deceduta ieri mattina. Non si esclude un'intossicazione da monossido. Sarà eseguita l'autopsia

Elisa Michellut / AMARO

È stato il nonno a trovarla senza vita, stesa a terra, vicino alla stufa. Ha tentato disperatamente di rianimarla ma non c'è stato nulla da fare. Anna Marta Saurino, 30 anni compiuti lo scorso 22 gennaio, è morta ieri mattina, nella sua abitazione, in via Carmignano di Brenta, nel comune di Amaro.

Le cause del decesso sono ancora da chiarire ma non si esclude un'intossicazione da monossido di carbonio, un gas inodore e incolore, che, stando alle prime ipotesi formulate dagli stessi soccorritori, potrebbe essersi sprigionato da una stufa accesa con della carbonella. Sarà eseguita l'autopsia, disposta dal magistrato di turno, informato in merito all'accaduto.

Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, che hanno potuto soltanto constatare il decesso, i vigili del fuoco e i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Tolmezzo e della stazione di Venzone. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Tolmezzo dalle onoranze funebri Piazza.



Anna Marta Saurino aveva compiuto 30 anni a gennaio

Anna Marta Saurino, nubile, per diversi anni aveva lavorato assieme al nonno Giuseppe Locatelli, come segretaria, all'interno della sede tolmezzina dell'omonima azienda di rivendita di pneumatici per automobili. Da circa un anno stava cercando lavoro. «Una brava ragazza, gentile ed educata – il ricordo del sindaco di Amaro, Laura Zanella –. Tutta la nostra comunità si stringe attorno ai familiari. Un grande dispiacere».

La trentenne lascia il nonno Giuseppe e la mamma Fiorenza. Il padre era deceduto alcuni anni fa, così come la nonna Erminia. —

SUTRIO

Spendono 100 euro falsi nel rifugio Due sono condannati a otto mesi

SUTRIO

Quando la cassiera al bancone del rifugio Enzo Moro, sullo Zoncolan, aveva presentato il conto per alcune birre che avevano consumato con gli amici, Alessandra Piccolo e Raul Galasso avevano pagato con una banconota da 100 euro. Falsa.

La banconiera aveva però mangiato la foglia, rendendosi conto della fattura del denaro e segnalando l'episodio al titolare.

In quei giorni un altro locale della zona aveva segnalato di aver ricevuto una banconota falsa al momento del pagamento: erano scattate le indagini, con la polizia giudiziaria che aveva chiesto conto della vicenda a Piccolo, quarantottenne portogruarese, e a Galasso, 51 anni, di Latisana.

Erano stati loro stessi a spiegare che erano in possesso di altre 47 banconote da cento euro false.

Per questo motivo ieri sono stati condannati a 8 mesi, venti giorni e 300 euro di multa dal giudice per l'udienza preliminare Emanuele Lazzàro, al termine del rito abbreviato, scelto dal difensore dei due, l'avvocato Emanuele Sergo.

Il gup ha accordato ai due la sospensione condizionale della pena, disponendo la confisca delle banconote e la loro devoluzione alla Banca d'Italia.

La vicenda risale al febbraio di tre anni fa, tra il 16 (giorno in cui i due hanno tentato di spendere i cento euro fasulli al rifugio Enzo Moro) e il 25, giorno in cui hanno consegnato le altre cartamonete false.

Il legale dei due ha sottolineato come la cassiera del rifugio sullo Zoncolan avesse subito riconosciuto il denaro come falso, sottolineando quello che in materia numaria (che riguarda cioè monete e banconote) viene definita grossolanità del falso.

È stato inoltre sottolineato come Piccolo e Galasso abbiano collaborato con le forze dell'ordine, consegnando spontaneamente le banconote non spese.

Il giudice per le udienze preliminari ha pronunciato una sentenza di condanna, riservandosi il termine di sessanta giorni per il deposito delle motivazioni del dispositivo. —

CHR.S.

Il geometra 25enne di Coseano Luca Lanfrit con la compagna Debora Valent ha avviato un'azienda a Rive D'Arcano

Il campione di pugilato che alleva gli asini «Il mio sogno è far stare bene gli animali»

LA STORIA

ALESSANDRA CESCHIA

Studiava per diventare geometra. E, intanto, tirava di boxe, una passione che gli era valsa il titolo italiano della categoria "72 Kg" e il soprannome di "Manute". Un talento naturale quello di Luca Lanfrit, cui il gancio destro sembrava voler spalancare le porte del futuro. A farlo, però, fu il muso peloso di Benito, un asinello ricevuto in dono dai genitori con il quale trascorse tante giornate uggiose. La sua passione per i somari e per la loro indole docile e affettuosa esplose quando fu il momento di scegliere cosa avrebbe fatto "da grande". Non ci ha pensato a lungo il 25enne di Coseano che con la 24enne venzonese Debora Valent, compagna nella vita e nel lavoro, ha messo in piedi "Gli asini di Manute", una piccola azienda agricola in via Col Roncone a Rive D'Arcano incentrata sull'allevamento di 27 asini e sulla produzione di alcuni prodotti a base di latte d'asina.





Luca Lanfrit e la compagna Debora Valent con i loro asinelli nell'azienda che hanno avviato a Rive D'Arcano (FOTO PETRUSSI)

Tutto è partito quasi per caso nel 2017, quando Luca ha appreso che c'era una stalla dismessa in vendita a Rive D'Arcano. Assieme a Debora, che già lavorava nell'azienda agricola di famiglia, ha deciso di comprare quell'immobile e di rimetterlo in sesto.

Di lì a poco, nella stalla ci furono i primi arrivi: dalla Romagna giunsero le asinelle Stellina, Primavera, Marcolfa, California, Arizona, Elena e Candy, e con loro Zorro, il primo stallone cui poi si è aggiunto Cesare.

Un battaglione di somarelli che ben presto ha preso a crescere: la prima nata in azienda è stata Diva. Oggi alla fattoria ce ne sono ben 27.

«Ognuno di loro ha un nome, un carattere e una personalità diverse – racconta Debora –, c'è chi ama molto le coccole, chi cerca i grattini, chi adora appoggiarsi alle nostre spalle e chi si diverte a mordicchiare. Noi li seguiamo costantemente, siamo attenti al loro benessere e per occuparci di loro ci si alza alle 5.30 e si lavora fino alle 22, sabato e domenica compresi».

L'azienda è circondata da prati sui quali scorrazzano non solo gli asini, ma anche alcune mucche di razza grigia alpina, pony, galline, quaglie, conigli e maiali. L'alimentazione, totalmente naturale, è a base di fieno, paglia e dell'erba del pascolo.

La gestazione di un'asina dura un anno e il parto può essere molto delicato. I piccoli vivono i primi 12 mesi con la mamma finché avviene il distacco naturale, a quel punto vengono separati e formano un nuovo gruppo dove imparano a cavarsela da soli. Le asine nutrono il puledro, che ogni giorno viene allontanato per un paio d'ore, così possono immagazzinare una piccola quantità di latte – un litro circa – per la mungitura.

«Siamo una grande famiglia – racconta Luca –, il nostro sogno non è legato solamente alla produzione lattiero casearia, ma è anche quello di far sì che i nostri animali abbiano una vita il più possibile serena e agiata nella nostra fattoria che al sabato e al fine settimana apre le porte ai visitatori». Luca e Debora sono partiti dal latte d'asina, la principale produzione, poi sono nati i "profumi del bosco" il sapone prodotto da un'azienda di Venzone con il latte degli asini di Manute. Dall'incontro con Leandra Terrasi, allevatrice e produttrice di formaggi di Faedis, è nato un nuovo prodotto: la meringa di latte d'asina. E poi lo spalmabile Bianco d'asino, prodotti che hanno fatto breccia fra i consumatori che arrivano da tutta Italia.

«Il lockdown e gli aumenti delle materie prime hanno inciso non poco sulla nostra giovane azienda – ammette Luca –, ma in pentola abbiamo vari progetti che vorremmo sviluppare, compreso quello di aprire una fattoria didattica e di lanciare nuovi prodotti». —

GEMONA

Del Negro alla guida dell'Ana Merluzzi e Gubiani sono vice

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona, la tappa programmata dalle penne nere in occasione dell'adunata a Udine sarà l'occasione per ricordare anche le vittime bergamasche del Covid che sono state cremate nel capoluogo pedemontano due anni fa.

Come ha annunciato ai componenti della sezione Ana di Gemona in occasione dell'assemblea per il rinnovo delle cariche, in occasione dell'adunata degli alpini in programma a Udine dal 12 al 14 maggio, nella giornata di giovedì 11, le penne nere saranno a Gemona.

In quel giorno, in particolare i gruppi Ana di Brescia, Bergamo e Valcamonica e Salò che gestirono i cantieri per la ricostruzione a Gemona saranno accolti nel pomeriggio in municipio dal sindaco Roberto Revelant e dal direttivo Ana locale che consegneranno loro gli attestati di benemerenza.

«Successivamente – spiega Nereo Giantin dell'Ana di Gemona che coordinerà l'incontro – raggiungeremo il cimitero per un saluto al monumento dedicato alle vittime del terremoto e successivamente sarà inaugurato un cippo con un tabellone dedicato alle vittime del Covid di Bergamo le cui salme furono accolte nel crematorio gemonese e trasferiti in Friuli a bordo dei mezzi militari.



Ivo Del negro

La sezione si prepara per ospitare la tappa delle penne nere in vista dell'adunata

A seguire, ci sarà un saluto al cippo dedicato a Franco Bertagnolli, presidente Ana nel 1976, nell'omonima piazza in Piovega, e in seguito la messa alla caserma Goi-Pantanali per ricordare i 29 militari deceduti il 6 maggio 1976».

Frattanto, in occasione della recente assemblea della sezione Ana di Gemona si è provveduto al rinnovo del direttivo ed è stato rieletto presidente del sodalizio Ivo Del Negro, sarà affiancato dei vice presidenti, Adriano Merluzzi e Gabriele Gubiani e da 11 consiglieri sezionali in rappresentanza di tutti i gruppi.

La proposta è stata approvata all'unanimità con 33 voti favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario. Hanno portato il saluto all'assemblea condotta da Nereo Giantin, l'assessore Regionale Barbara Zilli, il sindaco Roberto Revelant, che ha sottolineato la stretta collaborazione tra l'amministrazione comunale e gli alpini, e il capitano Stefano Gagliardi in rappresentanza del comandante dell'8° Reggimento alpini colonnello David Colussi. Ha concluso gli interventi il consigliere nazionale Ana Stefano Boemo che, dopo aver portato il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero, ha preannunciato che nel 2025, per il centenario di fondazione della Sezione Ana di Gemona, si terrà anche il congresso annuale la Federazione internazionale dei soldati della montagna (Idms). Hanno partecipato ai lavori anche i sindaci di Montenars Claudio Sandruvi, di Trasaghis Stefania Pisu e i vice sindaci di Artegna Rossella Gomboso e di Venzone Stefano Di Bernardo. —

COSEANO

Il Pilacorte e le sue opere Un incontro a Maseris

COSEANO

Il Comune di Coseano, in collaborazione con la parrocchia di Cisterna e l'associazione "Par Maseries", organizza una serata dedicata alla recente scoperta di un'inedita opera dello scultore lombardo Giovanni Antonio Pilacorte nella chiesa di San Biagio a Maseris. La conferenza "Giovanni Antonio Pilacorte e i lapicidi lombardi nel territorio di Coseano" sarà tenuta da Vieri Dei Rossi, coautore del volume "Pilacorte in Friuli. Guida alle opere", edito da Società filologica friulana e Antica Pieve d'Asio e curato assieme a Giuseppe Bergamini e Isabella Reale. La presentazione è in programma per giovedì 2 marzo, alle 20.30, nell'ex asilo, sede dell'associazione "Par Maseries", nei pressi della chiesa di San Biagio che custodisce un tondo raffigurante i santi Biagio e Bartolomeo, identificato, quale opera dello scultore lombardo Pilacorte, attivo in Friuli tra il 1484 e il 1531. La piccola scultura, grazie all'impegno della parrocchia, è stata restaurata da Anna Comoretto, con il sostegno della Fondazione Friuli. —

M.C.

GEMONA

Cantieri nelle scuole e natalità in discesa Dibattito in Consiglio

GEMONA

Nuove scuole a Gemona e denatalità: come si interverrà sul patrimonio scolastico? Il tema è stato affrontato nel corso dell'ultima seduta di consiglio comunale e sollevato dal consigliere Sandro Venturini, capogruppo di Progetto per Gemona e attuale sfidante per il centro sinistra rispetto a Roberto Revelant alla carica di sindaco. L'intervento ha riguardato il tema della futura ristrutturazione complessiva del patrimonio scolastico di Gemona per la quale l'amministrazione comunale ha ricevuto numerosi fondi, anche con diversa provenienza quali contributi regionali, statali, Pnrr, che permetteranno un intervento su tutti gli edifici di ogni ordine e grado.

«Credo – ha detto Venturini – sia necessario avere una visione complessiva di dove si vuole andare: si risistemerà l'asilo in Piovega ma è anche prevista la realizzazione di uno nuovo a Campolessi. Allo stesso tempo si ricostruirà la scuola primaria di Piovega e pure quella di Ospedaletto. Nel confronto in consiglio comunale avevamo ragionato sulla possibilità di convogliare i plessi sia tenendo presente la denatalità ma allo stesso tempo la possibilità del risparmio energetico».

Lo spunto giunto dai banchi delle opposizioni ha posto dunque l'attenzione sulla possibilità di accorpare dei plessi scolastici ma il sindaco Roberto Revelant ha chiarito la posizione dell'attuale maggioranza.

«Noi – ha spiegato il primo cittadino – non abbiamo mai pensato di aggregare gli edifici scolastici: c'è una programmazione e delle istanze di contributo che dimostrano questo percorso. Nelle valutazioni che abbiamo fatto è emerso che è meglio procedere con la rigenerazione: la pandemia ci ha insegnato l'importanza di poter contare su determinati spazi».

«Nella programmazione – ha detto ancora il sindaco Revelant – abbiamo coinvolto la direzione dell'istituto scolastico che ha potuto dare il suo, e anche in base a questo è stata elaborata la proposta di variazione. Ci sono poi casi come Ospedaletto in cui l'iter è diversificato e dove sappiamo che è stato individuato il professionista per la progettazione ma non è ancora stato affidato l'incarico». —

P.C.

SAN DANIELE

Ezio Gallino raccontò il Friuli con le sue fotografie

Addio allo storico fotografo e custode di un imponente archivio che ha documentato decenni di storia locale. Aveva 80 anni

LUCIA AVIANI

La comunità di San Daniele e tutti i centri della Collinare piangono la scomparsa di Ezio Gallino, decano dei fotografi sandanielesi, storico collaboratore del Messaggero Veneto e custode di un archivio immenso, che documenta quasi sessant'anni di vita cittadina e friulana, preservando il ricordo di un'infinità di eventi pubblici e privati, di pagine liete ma pure dolorose.

Aveva 80 anni e se ne è andato nella notte fra mercoledì e giovedì, nella sua casa di sempre, colto da un malore improvviso che nulla poteva far prevedere: basti dire che la sera prima l'aveva trascorsa con gli alpini del gruppo locale. «Una grave perdita. Se ne va un concittadino che ha dato tantissimo alla nostra città e ai Comuni vicini», dichiara il sindaco Pietro Valent, esprimendo il cordoglio dell'amministrazione civica e facendosi portavoce di quello della collettività. «Con il suo prezioso lavoro – aggiunge – Ezio Gallino ha fissato nella memoria e nella storia i momenti più importanti della nostra vita comunitaria». Vedovo, padre di una figlia – Giuliana – che ne ha ereditato la passione per lo scatto e che infatti porta avanti il negozio di famiglia, il fotografo era molto legato pure a Forgaria nel Friuli: «A lui – testimonia il sindaco Marco Chiapolino – dobbiamo un volume, "Forgaria attraverso gli occhi di Ezio Gallino", che documenta i principali accadimenti degli ultimi 45 anni in paese: manifestazioni, cerimonie civili e religiose, tagli del nastro, assemblee. Con la sua straordinaria professionalità Gallino ha catturato un'infinità di istanti della storia comunitaria, raccontandoli con splendide foto. Abbiamo voluto che questo materiale di inestimabile valore entrasse in tutte le case di Forgaria».

Collaboratore del Messaggero Veneto è morto l'altra notte a causa di un malore

Quella di Ezio Gallino è stata un'intera vita dietro l'obiettivo. Aveva appena 15 anni quando iniziò a lavorare come apprendista del fotografo Sante Trus, a San Daniele. Assistendo in camera oscura al "prodigio" dell'apparizione dell'immagine si appassionò a quell'arte fino a scegliere di farne il proprio mestiere. Operò alle dipendenze di vari laboratori di Udine: partiva ogni giorno con la corriera delle 6.10, per fare rientro a casa appena a sera, intorno alle 20. L'avvio di un'attività in proprio, nella sua città natale, risale al 20 aprile 1966; nello stesso anno si sposò con Adriana, che lo aiutò in negozio fino al 1990, quando le subentrò la figlia Giuliana. Gallino – presente nell'attività fino al 2005, ma poi comunque inseparabile dalla sua macchina fotografica – è stato come detto collaboratore, per un lunghissimo periodo, del Messaggero Veneto, cui tuttora continuava a fornire i suoi scatti; lo stesso ha fatto con i carabinieri della stazione di San Daniele. Immane fu l'impegno dopo il terremoto del '76, quando documentò con miriadi di immagini i danni subiti dal territorio, seguendo in seguito, negli anni, i progetti di ricostruzione. —



Il fotografo sandanielese Ezio Gallino, morto a 80 anni, ritratto nel suo studio. A destra mentre mostra il suo primo libretto di lavoro. Sotto, alcune delle foto storiche conservate nel suo archivio

SAN DANIELE

Vigili del fuoco volontari La donazione della Coop

SAN DANIELE

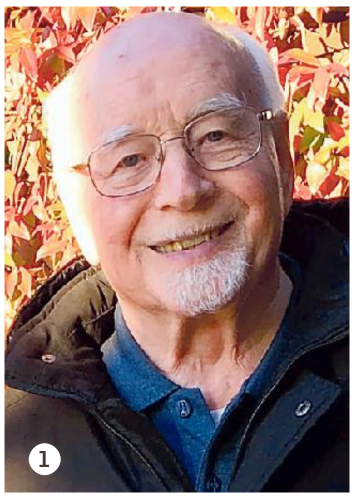
Grazie all'importante progetto sociale "Più vicini", promosso da Alleanza 3.0 Coop, i vigili del fuoco volontari di San Daniele hanno potuto dotare il proprio mezzo di soccorso di un tablet, strumento che garantirà ulteriore efficienza nel servizio: il dispositivo incrementa la rapidità e l'efficacia degli interventi, assicurando un collegamento continuo con la sala operativa del Comando di Udine, geolocalizzando il punto esatto in cui agire e aiutando il personale a reperire informazioni sulle specificità di ogni singolo caso; consente inoltre di documentare l'azione tramite l'acquisizione di dati e fotografie. Sono stati i soci e i clienti Coop del territorio di San Daniele, Fagagna e Majano a selezionare il piano da finanziare, fra vari a "concorso": mediante un sistema di voto a gettone, hanno scelto appunto quello finalizzato a fornire un tablet ai vigili del fuoco, manifestando anche in questa forma inedita, così, la stima e la fiducia riposte nei volontari. —

L.A.

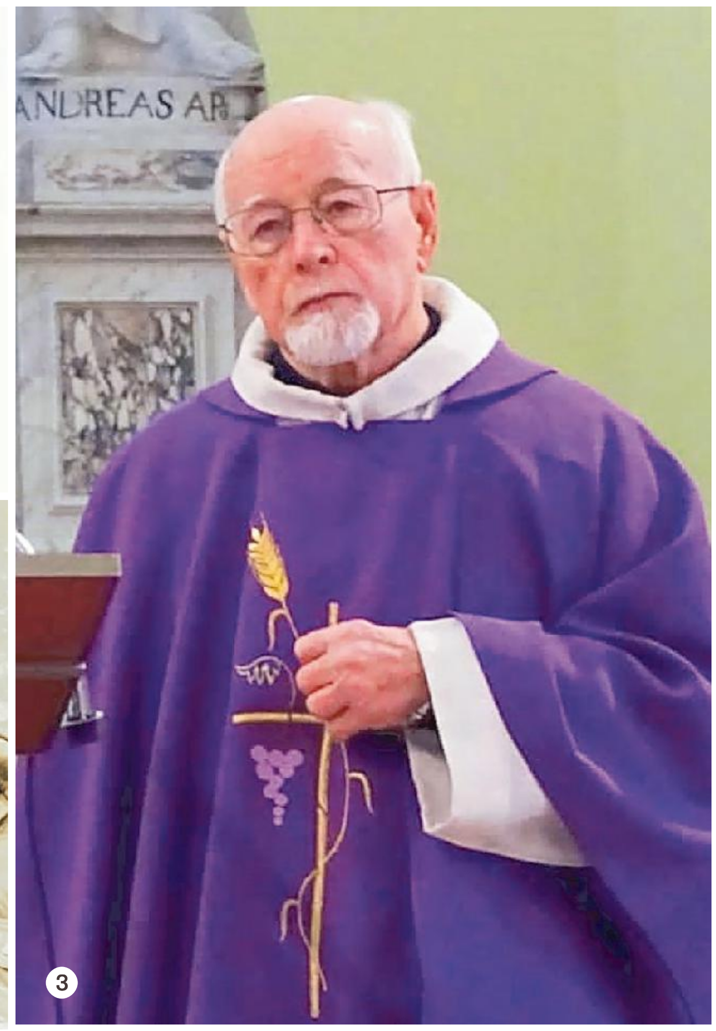


La consegna del tablet

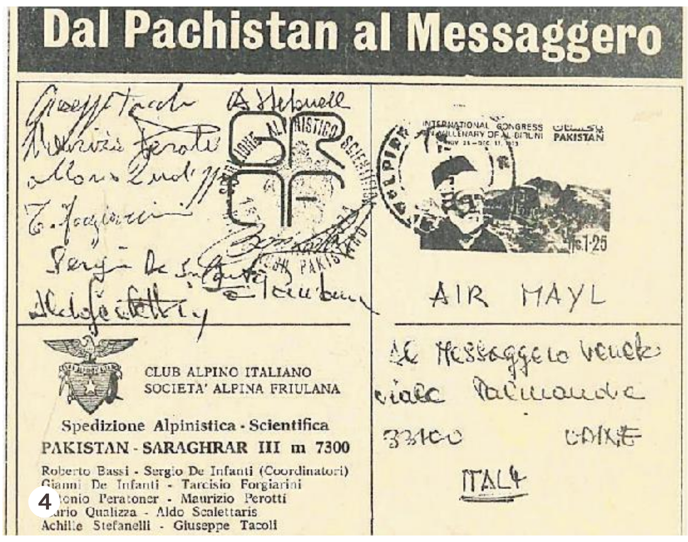
SAN PIETRO AL NATISONE


1


2



3



4


5

1. Monsignor Mario Qualizza aveva 86 anni; 2. Il sacerdote alpinista pianta la bandiera di conquista di Cima Friuli, oltre 7 mila metri, sullo Hindu Kush nel 1974; 3. Il religioso è stato parroco di Malborghetto, Pontebba, Dogna e San Pietro al Natisone; 4. La cartolina arrivata al Messaggero Veneto dalla montagna tra Afghanistan e Pakistan 49 anni fa; 5. Da sinistra Qualizza e i compagni d'avventura Sergio De Infanti e Aldo Scalettaris

Addio a monsignor Qualizza il prete che scalava le montagne

Aveva 86 anni ed è stato parroco anche a Malborghetto, Pontebba e Dogna
Nel 1974 fu tra i conquistatori di quota 7 mila sullo Hindu Kush. Domani i funerali

Lucia Aviani
/ SAN PIETRO AL NATISONE

Se ne è andato nella serata di mercoledì, all'età di 86 anni, monsignor Mario Qualizza, per lungo tempo parroco di San Pietro al Natisone, dove tuttora viveva – ospite della casa di riposo – e nella cui chiesa parrocchiale domani mattina, alle 10, si terrà la cerimonia dell'estremo saluto, che sarà officiata dall'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

Uomo di profonda fede, ma anche di sport – socio del Cai, praticò il parapendio e si cimentò in scalate anche molto impegnative, prima fra tutte la conquista di una vetta di 7 mila metri sulla catena dell'Hindu Kush, fra Afghanistan e Pakistan –, il sacerdote lascia un ottimo ricordo di sé nel capoluogo valligiano, così come negli altri centri friulani nei quali prestò la sua missione pastorale: prima di arrivare a San Pietro, infatti, fu parroco a Malborghetto, Pontebba e Dogna.

«Originario della borgata di Cravero, in Comune di San Leonardo – testimonia il sindaco di San Pietro al Natisone, Mariano Zufferli –, ha impresso un segno forte nel nostro territorio. Ha seguito la comunità con dedizione e impegno fino a quando le forze glielo hanno consentito. Era una figura molto presente e attiva, che sapeva creare legami comunitari: ricordo, in particolare, che per solennizzare il restauro di un'ancona votiva promosso nel 2000, l'anno del Giubileo, chiamò in paese la banda di Pontebba, che naturalmente accolse l'invito. Fu una giornata piacevolissima».

E parole cariche di affetto, riconoscenza e stima arrivano anche dal Cai, appunto: «Il nostro sacerdote alpinista monsignor Mario Qualizza è salito sull'ultima cima», si legge sulla pagina social della sezione Val Natisone. Epica la sua ascesa al Settemila di cui sopra: «Era il 1974. In occasione del centenario della Società alpina friulana di Udine – ricostruisce il presidente della sezione valligiana, Massimiliano Miani – fu organizzata una spedizione sull'Hindu Kush: e tra i pochissimi che piantarono la bandiera italiana su una vetta battezzata Cima Friuli ci fu anche monsignor Mario».

Sulla sua propensione sportiva fioccano gli aneddoti («Era agilissimo. Basti dire – ancora Miani – che sapeva fare la capriola in volo»), mentre il legame con la montagna è documentato, fra l'altro, dalla ristrutturazione dei bivacco Bernardinis, in Val Dogna: il prete portava in spalla fin lassù i sacchi di cemento aiutato dai ragazzi della parrocchia.

Ordinato sacerdote il 29 giugno 1962 dall'allora arcivescovo monsignor Zaffonato, l'anno scorso monsignor Qualizza aveva festeggiato il 60° anniversario dell'ordinazione. Il primo incarico conferitogli lo portò nella parrocchia udinese di San Quirino, nel ruolo di cooperatore; nel 1968, poi, ottenne quello di assistente diocesano dei giovani dell'Azione cattolica e tre anni più tardi divenne vicerettore del Seminario di Castellerio.

Il primo ministero di parroco arrivò nel 1974: a don Mario fu affidata la comunità di Malborghetto, dove operò fino al 1985, quando fu trasferito a Pontebba; 4 anni più tardi il suo mandato pastorale si allargò alla parrocchia di Dogna. Vicario foraneo di Moggio Udinese dal '93, nel '98 arrivò a San Pietro, facendo così ritorno nella terra d'origine. Ha guidato la comunità dei fedeli fino al 2015, rivestendo pure il ruolo di vicario foraneo; fu nel contempo parroco di Antro, Brischis ed Erbezzo. —

IN BREVE

Tarcento
Oggi si presenta il libro di Caracci

In occasione del Giorno del ricordo, oggi alle 18, in biblioteca, presentazione del libro "Ottocento: il congresso di Vienna e l'Adriatico tra Vienna e Ragusa" (Gaspari editore) di Cristiano Caracci. L'incontro è promosso da Comune e Comitato di Udine dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Cividale
Corso di friulano in biblioteca

Società filologica friulana e biblioteca civica ripropongono il tradizionale corso pratico di lingua e cultura friulana finanziato da Arlef e Regione. Gli incontri partiranno il primo marzo, in biblioteca, dove si possono effettuare le iscrizioni entro lunedì (da lunedì a venerdì 14.30-19, martedì e giovedì anche 10.30-12.30; il modulo si può richiedere anche via mail a biblioteca@cividale.net).

Cividale
Il Partito democratico vota il segretario

Domenica dalle 8 alle 20 davanti all'ingresso della Somsi (foro Giulio Cesare 14) sarà allestito un banchetto per votare il segretario nazionale del Partito democratico: il ballottaggio è fra Elly Schlein e Stefano Bonaccini. Potranno esprimere la loro preferenza i residenti nei Comuni di Cividale, Premariacco, Prepotto, San Pietro al Natisone, Pulfero, San Leonardo, Grimacco Stregna e Drenchia.

CIVIDALE

Cristian, promessa della cucina Terzo fra gli allievi cuochi d'Italia

CIVIDALE

A gennaio si era distinto in ambito regionale, conquistando il titolo di campione del Friuli Venezia Giulia; ora Cristian Derosa, allievo del quarto anno del corso tecnico di cucina al Civiform, ha raggiunto il podio anche nella settima edizione dei Campionati della cucina 2023, la più importante competizione culinaria nazionale, organizzata a Rimini dalla Federazione italiana cuochi e riconosciuta dalla World-chefs (la Confederazione mondiale dei cuochi): per lui, che ha presentato un merluzzo islandese ai sapori friulani, il terzo posto al contest Miglior allievo istituti alberghieri d'Italia, oltre alla medaglia d'oro attribuita a chi ottiene punteggi superiori al 90 e al premio di una giornata di formazione da vivere al Cast alimenti di Brescia.

A tenere alto il nome del Civiform c'era pure un compagno di corso di Cristian, Francesco Linossi, che gli ha fatto da assistente nella preparazione del piatto. Nuovo trionfo, dunque, per questo promettente 17enne, già abituato ai successi: anche nel 2022 aveva vinto il titolo regionale con i cappellacci alla milanese e ai Campionati della cucina dello scorso anno aveva conquistato una medaglia d'argento e il sesto posto nella classifica nazionale con il suo uovo alla fiorentina. A inizio 2023, poi, ha appunto confermato il primato in Fvg, garantendosi il secondo accesso alla finale nazionale.


Cristian Derosa

Entusiasta il ragazzo, che dopo il diploma intende continuare il percorso di formazione nel mondo dei sapori. A prepararlo ad affrontare la sfida di Rimini sono stati gli chef Marco Tomasetig, al Civiform, e Stefano Basello, in forza al ristorante Là di Moret di Udine, dove Cristian ha effettuato uno stage.

Assieme a lui erano in gara, sempre da Civiform, le coppie Fabio Chiarcos-Elena Petris e Jacob Sibayan-Trisha Esguerra, che nel trofeo Ragazzi speciali si sono cimentate in uno starter ispirato alla cucina mediterranea e in un antipasto all'italiana. Affidati agli insegnamenti dello chef Amorino Michelutti, gli allievi erano accompagnati dallo chef Federico Iezzi e dal maître Maurizio De Michielis. —

L.A.

Il caso a Pasian di Prato


La situazione di degrado urbano nell'area dello stabile e dello scoperto dell'ex Veneta parati, in via Parini, all'angolo con via Colombo, a Pasian di Prato: i residenti sono preoccupati per la situazione igienico-sanitaria

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Ex Veneta parati degradata Preoccupati i residenti

Interrogazione del Pd. Il sindaco: la proprietà ha avviato un progetto di recupero

Una situazione di degrado urbano che solo le immagini possono descrivere. Il resto, lo testimoniano i proprietari degli immobili vicini: lo stabile e lo scoperto dell'ex Veneta parati, in via Parini, all'angolo con via Colombo rappresentano un autentico problema, oltre che un peso per chi deve sobbarcarsi i lavori atti a impedire l'invasione, nelle rispettive proprietà, della vegetazione incontrollata, con roditori al seguito e guano di piccione di contorno. Così i residenti si sono rivolti a Sandro Valoppi, consigliere comunale del Pd, che ha presentato un'interrogazione al sindaco Andrea Pozzo.

Valoppi riferisce del «permanente stato di abbandono dell'edificio, da anni fatiscente e privo di efficace recinzione, quindi accessibile a chiunque» e ricorda «la preoccupazione dei cittadini per l'incolumità di minori che dovessero incautamente accedervi» anche perché non vi è più una adeguata recinzione. Fa riferimento inoltre alle criticità in ambito ambientale e igienico-sanitario che l'attuale situazione può comportare. Eppure, ricorda, «da tempo il consiglio comunale ha approvato una variante ad hoc al piano regolatore su un progetto, da parte di privati, di riconversione dell'intera area».

Pozzo non nega che si tratti di «puro degrado», anche se «a fronte di molti controlli si è appurato che non è un problema che consente l'intervento dell'autorità sanitaria. Direi che il problema non si cura, va sanato alla radice. Ho inviato la Polizia locale che ha fatto ripulire l'area ma di più c'è proprio solo la ricostruzione».

«Questa interrogazione del Pd – prosegue Pozzo – è delicata perché interessa di principio un'area privata. Salvo che per opere di interesse comunale, l'amministrazione che rappresento è contraria a qualsivoglia ingerenza pubblica su beni privati. Perciò l'unico strumento che autorizzo in casi come questi, dove c'è di mezzo una riqualificazione privata, è una previsione urbanistica favorevole a soddisfare il recupero dell'area. Questa attività è stata svolta con successo e il proprietario ha avviato le pratiche per realizzare un edificio nuovo. La notizia è dunque ottima: dopo la totale riqualificazione di via Roma, ragionevolmente si può pensare che entro aprile si possa giungere anche alla stipula della convenzione urbanistica che rappresenta l'ultimo passaggio per avviare il recupero del comparto. Uno dopo l'altro i punti critici del Comune stanno scomparendo con una rapidità che sorprende gli stessi uffici: evidentemente l'intervento normativo si è rivelato migliore di quello coercitivo».

Tempi non brevi, tuttavia, e i residenti temono di dover attendere ancora mesi e mesi per vedere finalmente risolto il problema. —

PASIAN DI PRATO

Domani sera il filmato di Roberto Pizzutti dedicato ai prati stabili

PASIAN DI PRATO

Appuntamento, domani sera, con i prati stabili.

Il parco del Beato Bertrando, vasta area protetta tra Pasian di Prato e Martignacco, include terreni coltivati, ma anche il Biotopo dei prati della piana di Bertrando, con ettari di prati stabili di cui alcuni sono originari, derivando dal disboscamento in epoca romana e mai coltivati.

I prati sono stati nel tempo mantenuti per l'allevamento del bestiame e la pratica di tecniche agricole nel rispetto dell'ambiente, e costituiscono uno scrigno di biodiversità.

Oggi sono meta di passeggiate, cavalcate, corse in bici, apprezzati come sono anche al di fuori del comune .

Un "Incanto d'erbe e di urgenza", per dirla con Roberto Pizzutti (al quale si deve la realizzazione dell'omonimo filmato che tanto successo sta ottenendo in regione), funzionario forestale della Regione, appassionato studioso, divulgatore e difensore dei prati stabili, formazioni erbacee mantenute solo con lo sfalcio o con il pascolo, a rischio di impoverimento a causa soprattutto di arature, eccesso di concimazione, realizzazione di opere varie, rimboschimento, abbandono. Le aree andrebbero invece falciate regolarmente affinché non vengano colonizzate da piante arboree.

Alla fine della proiezione, prevista domani alle 20.30 nel locale del seminterrato della chiesa di San Giacomo, Pizzutti animerà un dibattito aperto al pubblico sulle possibili modalità di difesa di queste particolari aree botaniche a rischio di scomparsa.

L'organizzazione è curata dalla Pro Loco, sempre attenta allo stretto rapporto che lega Pasian di Pato ai suoi prati stabili. —

R.Z.

POZZUOLO

Esce di strada con la moto In ospedale un 25enne

Un giovane di 25 anni, di Pozzuolo, è rimasto coinvolto, ieri mattina, in un incidente mentre era in sella a una moto. Il giovane, per cause al vaglio della polizia locale di Pozzuolo e Campoformido, è uscito di strada in maniera autonoma mentre percorreva via Petri in direzione Pozzuolo-Carpeneto. Il giovane è stato portato in ambulanza all'ospedale di Udine. Le sue condizioni non destano preoccupazione.



CODROIPO

I parcometri ritornano in aprile Cambia prima la sosta in centro

Il Comune sta anche pensando di portare gli stalli blu in altre zone della città Il sindaco: così incentiviamo il ricambio e combattiamo i parcheggi selvaggi

Edoardo Anese / CODROIPO

Manca sempre meno al ripristino dei parcheggi a pagamento nel centro storico di Codroipo. L'amministrazione comunale annuncia infatti che l'installazione delle nuove colonnine per il pagamento della sosta avverrà prima del previsto.

Infatti, l'inizio dei lavori è fissato per aprile, anticipando il cronoprogramma iniziale che prevedeva il ritorno dei parcometri entro l'estate.

Il servizio di gestione dei parcheggi pubblici a pagamento, come annunciato durante il consiglio comunale di dicembre, sarà affidato alla Gestione servizi mobilità spa di Pordenone. L'obiettivo dell'amministrazione guidata dal sindaco Guido Nardini è quello di ripristinare tutte le zone blu già esistenti nel centro storico di Codroipo, presenti in via Italia, nel tratto iniziale di via Verdi, in piazza Garibaldi, via Candotti, via Friuli, via Carnia, nel parcheggio di via IV Novembre, in quello dell'Inps di via Balilla e, infine, in piazzetta Marconi.



Il Comune anticipa dall'estate ad aprile il ritorno dei parcometri

Lo stesso esecutivo municipale sta anche valutando l'ampliamento degli stalli blu ad altre zone.

Per quanto riguarda le aree con parcheggi gratuiti, rimarranno invariate. Tra queste

Ancora da confermare i 90 centesimi l'ora Entreranno in azione gli ausiliari del traffico

piazza Giardini, foro Boario, piazza Donatori di sangue, via Daniele Moro, l'area della piscina in via Europa Unita e il parcheggio delle scuole medie in via Gobetti.

Il ripristino della sosta a pagamento darà una risposta concreta anche alle esigenze dei commercianti, i quali lamentano che il centro storico è diventato un luogo di sosta troppo prolungata.

Sarà affrontato anche il problema della sosta lungo la pista ciclabile, considerato che all'interno delle zone blu sarà garantita la sosta gratuita di 15 minuti: «Questa accelerazione dell'iter per il ripristino dei parcometri – rileva il primo cittadino – è positiva. Ringrazio il segretario generale e i funzionari per l'ottimo lavoro svolto. Già nei prossimi giorni incontreremo Gsm per definire la fase operativa. Ci poniamo due obiettivi: incentivare il ricambio dei parcheggi nelle vie centrali di Codroipo e combattere le soste selvagge, specie in piazza Garibaldi».

Per quanto riguarda il pagamento della sosta, precedentemente ammontava a 90 centesimi orari; l'amministrazione Nardini si riserva di valutare il ripristino della vecchia tariffa. I nuovi parcometri, di ultima generazione, consentiranno anche il pagamento con carta di credito, oltre che con monete e banconote. Inoltre, la società pordenonese metterà a disposizione il servizio di ausiliari del traffico, consentendo agli agenti di Polizia locale di dedicarsi maggiormente alle attività di controllo e sicurezza sul territorio.

«Siamo soddisfatti di questa nuova possibilità – rileva il comandante della Polizia locale, Franco Fantinato –. È un tipo di servizio che ho già sperimentato negli anni: ha sempre costituito un supporto prezioso alla nostra attività». —

IN BREVE

Basiliano
La Pro loco di Variano domani in assemblea

Convocati domani alle 17, nella sala parrocchiale di Variano, i soci della Pro loco di Variano per il rinnovo delle cariche. La presidente Barbara Vincenzi ha convocato la riunione per esaminare un corposo ordine del giorno. La seduta si aprirà con il rinnovo e la sottoscrizione di nuovi soci e proseguirà con le relazioni morale, consuntiva, preventiva. Si parlerà anche del Luglio varianese 2023. Seguiranno gli interventi dei soci, l'approvazione delle relazioni e il voto per il direttivo 2023 - 2025.

Varmo
Incontro sull'artigianato nell'ambito di Inmaneâ

Conferenza "Perché è giusto parlare di artigianato?" nell'ambito della kermesse Inmaneâ, mostra sull'artigianato in municipio. L'incontro si svolgerà in sala consiliare domani alle 18, alla presenza del presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti. A organizzare l'evento l'associazione culturale Il Varmo con il patrocinio del Comune. La mostra, visitabile tutti i giorni negli orari di apertura del Comune e il sabato dalle 10 alle 12, comprende opere di quattro artiste locali: Lisa, Chiara, Daniela e Caterina.

TALMASSONS

Centro culturale e biblioteca nell'ex palazzo municipale

TALMASSONS

Cresce l'attesa per l'inaugurazione di domani di quella che fu la sede del municipio – in funzione fino al 1993 – e che diventerà centro culturale e sede della biblioteca civica.

L'immobile di tre piani, in stato di degrado, è stato ristrutturato grazie a fondi statali e regionali per volontà dell'amministrazione Zanin e Pitton, sotto l'egida della Soprintendenza.

Iniziato a fine 2019, l'intervento ha registrato una spesa di 300 mila euro, più la fornitura di arredi per la biblioteca per altri 130 mila euro.

«È stato un intervento di progettualità condivisa – afferma il sindaco Fabrizio Pitton – per il miglioramento dei servizi e dell'offerta culturale alle nostre comunità».

Talmassons disporrà, quindi, di un centro civico-culturale con strumentazione di ultima generazione, di aree dedicate alle associazioni, della biblioteca, con trasferimento del patrimonio librario dalla sede di Flambro per un servizio che vuole essere più accessibile alle scuole.

Prenderà vita anche una nuova sinergia con la biblioteca di Lestizza – Comune con il quale Talmassons condivide l'Istituto scolastico comprensivo – per l'affidamento del servizio allo stesso personale bibliotecario.

Per domani e domenica sono previsti numerosi eventi, promossi dall'amministrazione comunale. Domani alle 10.30, la cerimonia di inaugurazione sarà accompagnata dalla banda Rossini di Castions di Strada, con i saluti delle autorità e la visita alla nuova struttura. Seguirà la presentazione del progetto "Ricordati di me" che, dopo gli incontri del 27 gennaio e del 10 febbraio ha portato alla realizzazione di un libro curato dalle scuole di Talmassons. Alle 15 i lettori volontari allieteranno i bambini con l'ora del racconto. Alle 18 sarà inaugurata la mostra Due dell'artista udinese Paola Moretti, progetto itinerante in sinergia con i Comuni del Medio Friuli.



L'ex municipio diventerà centro culturale e sede della biblioteca

Domenica invece, alle 11.30, il teatro 73 curerà il laboratorio LeoLab, che realizzerà alcune catapulte in omaggio a Leonardo da Vinci. Alle 15 Pierina Gallina presenterà il suo ultimo libro Un anno da fiaba. Alle 18, in auditorium polifunzionale, Elsa Martin e Alida Talliente saranno protagoniste dello spettacolo Donne che cambiano il mondo (altre informazioni su biblioteca@comune.talmassons.ud.it). —

P.G.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Progetto del Comune nell'ex area Sguazzin Nascerà un parco

Saranno acquistati i 30 mila metri quadrati dismessi da anni Il valore dell'area nelle prime due aste era di 700 mila euro

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Comune di San Giorgio di Nogaro incarica un professionista per la redazione del giudizio di stima atto a individuare il più probabile valore di mercato e finalizzato all'eventuale acquisto di un compendio immobiliare dismesso in completo abbandono a uso industriale con porzione residenziale: si tratta dell'area ex Swift project srl dichiarata fallita nel 2019, meglio conosciuta come ex Sguazzin legnami. Il valore della messa all'asta dell'area era di 700 mila euro, ma due bandi sono andati deserti. Per questo essendo di interesse pubblico l'acquisizione diventa necessario che l'amministrazione comunale effetti la verifica per «formulare con celerità un prezzo di acquisto alla curatela fallimentare». L'obbiettivo del Comune, come spiega il sindaco Pietro Del Frate, è quello di recuperare l'area per «trasformarla in un grande parco verde a beneficio della comunità di Chiarisacco e dell'intera San Giorgio, per la quale costituirà un importante polmone verde».


L'area dell'ex Sguazzin che il Comune ha intenzione di acquistare

Si tratta di 30.752 metri quadri, con ingresso lungo la Sr 14 nella frazione di Chiarisacco, di cui una parte bisognosa di bonifica a causa delle coperture in amianto degli ex capannoni, che contermina con una zona di pregio naturalistico a ridosso del fiume Corno, inserita nel parco intercomunale del Fiume Corno. Inoltre gli immobili «versano attualmente in uno stato di degrado che rappresenta di fatto un punto di pressione ambientale per le limitrofe civili abitazioni», spiega ancora il sindaco.

La ex Sguazzin legnami è stata una delle prime realtà del dopoguerra di imprenditoria locale: fu Giosuè Sguazzin, uomo lungimirante e attento alle evoluzioni del mercato, ad avviare l'attività di lavorazione del legno - prima in affitto in un laboratorio artigianale, e successivamente nel sito di Chiarisacco a livello industriale - con una produzione conosciuta in tutta Italia ed Europa. Con l'entrata in aziende dei figli Felice e Carisio, la fabbrica si amplia e per molti anni da lavoro a centinaia di persone, contribuendo in modo sostanziale all'incremento dell'occupazione, anche femminile, sul territorio. Poi, in seguito alle trasformazioni del settore, nel corso degli anni Ottanta, la fabbrica entra in crisi e viene successivamente chiusa. Dopo alcuni passaggi di mano viene acquisita da un imprenditore veneto che crea la Swift project srl, ma dopo alcune vicende giudiziarie, la ditta viene dichiarata fallita e il sito messo all'asta. Ora potrebbe ritornare ai sangiorgini. —

PALMANOVA

Strade e borghi chiusi Domenica stop al traffico per l'Unesco marathon

PALMANOVA

Palmanova si prepara a ospitare domenica la Unesco cities marathon che prenderà il via e si concludera in piazza Grande. Per ospitare l'evento i Comuni coinvolti nel percorso hanno stabilito chiusure di strade nella giornata della gara.

Come si evidenzia dalla nota emessa dal servizio associato di Polizia locale Palma Torre (Palmanova, Visco e Chipris Viscone), a firma della vice comandante Raffaella Del Negro, a Palmanova verranno chiusi al traffico Borgo Cividale e Porta Cividale dalle 9 alle 10.30 circa, con divieto di sosta dalle 7, mentre Borgo Aquileia e Porta Aquileia verranno chiusi al transito dalle 9 alle 16.30 con divieto di sosta dalle 7.

A coloro che risiedono nella parte di Palmanova compresa tra via Loredan, via Rota, via Marcello, via Pisani, si consiglia, in caso di movimentazione, di portare le auto all'esterno dell'area coinvolta, in quanto dalle 10 alle 16.30, queste vie saranno interessate dal passaggio della gara podistica. In questo lasso di tempo, l'uscita e l'ingresso per Palmanova verrà garantita da Porta Cividale e Porta Udine.

Il logo della maratona

Per coloro che provengono dalla direzione di Manzano e devono proseguire in direzione Codroipo, si consiglia la circonvallazione esterna ovvero via Risorgimento, via dei Boschi, Viale San Marco, e via Mazzini. A coloro che provengono dalla direzione di Bagnaria Arsa e devono proseguire in direzione Manzano, si consiglia la circonvallazione esterna ovvero Viale Ontagnano, viale Santa Giustina, via Risorgimento, via Natisone. —

F.A.

RINNOVATE LE CARICHE

Rossetti nominato presidente onorario di Cervignano nostra


Antonio Rossetti e, a destra, Michele Tomaselli

CERVIGNANO

Eletto il nuovo direttivo dell'associazione Cervignano nostra, che è composto dai confermati Michele Tomaselli (presidente uscente), Orsola Venturini, Giuseppe Garbin, Orlando Pilot, Roberto Zorzenon, Tatiana Vartic, Stefano Perini, Marinella Tolloi, e con la new entry Luca Furios, che prende il posto di Antonio Rossetti eletto presidente onorario. Spetterà ora al direttivo nominare il nuovo presidente, il suo vice e il tesoriere.

Il rinnovo delle cariche sociali arrivate al termine del triennio 2020- 2022 è avvenuto nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione. Ed è stata anche l'occasione per applaudire Antonio Rossetti, come detto nominato presidente onorario. Queste le motivazioni del riconoscimento: «In virtù della sua costante opera di promozione e divulgazione della Cultura nonché per l'instancabile e prezioso contributo alla nascita e allo sviluppo dell'associazione».

Rossetti, che da quarant'anni studia la storia di Cervignano e del Friuli, è stato tra i fondatori dell'associazione Cervignano nostra, della quale è stato presidente per oltre dieci anni. Ha fondato e diretto la rivista di studi storici Cervignano nostra. Ha all'attivo inoltre numerose pubblicazioni, ha fondato e diretto la rivista di studi storici Alsa, e ha redatto la premessa storica dello Statuto comunale e la relazione storica per la richiesta di concessione del titolo di "città" a Cervignano. —

F.A.

RUDA

Note sulle acque ospita il coro di Stoccarda

RUDA

Riparte oggi nella chiesa di Santo Stefano a Ruda, la rassegna Note sulle acque della Bassa, una serie di concerti nelle località della Bassa friulana orientale, che coniugano la promozione della cultura musicale con la scoperta della storia, dell'arte e dell'enogastronomia del territorio attraversato dal Cammino celeste. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione pro musica Ruda con il sostegno della Cciaa di Pordenone - Udine e della Cassa Rurale Fvg, avrà come protagonista il coro da camera dell'Accademia di musica e Arte drammatica di Stoccarda, diretto dal professor Denis Rouger. La rassegna proseguirà poi il 26 marzo a Campolongo al Torre con il concerto di alcuni giovani musicisti del liceo musicale "Carducci-Dante" di Trieste, e il 23 aprile ad Aquileia con il trio jazz De Luisa-Magatelli-Zanette. —

F.A.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Torna la Marcia del dono tra chiesette e sentieri

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Prenderà il via domenica da Campolongo Tapogliano, la 13ª Marcia del dono organizzata dal Gruppo sportivo donatori di sangue. La partenza, prevista dalle 8.30 alle 10, sarà al Centro sportivo in via Europa Unita.

La marcia comprenderà tre percorsi, rispettivamente di 6, 13 e 18 chilometri nei territori di Campolongo Tapogliano e Ruda, correndo in mezzo alla campagna su sentieri per la maggior parte sterrati. Sarà anche l'occasione per visitare due suggestive chiesette: quella di San Leonardo e quella di Sant'Andrea a Perteole. Oltre alla marcia ci saranno delle iniziative complementari tra cui, grazie agli amici dell'Associazione sweet team Aniad Fvg e dell'Associazione friulana famiglie diabetici, la possibilità di effettuare il controllo della glicemia.

Il Gruppo sportivo donatori di sangue (Gsds) di Campolongo Tapogliano è nato per stimolare i donatori della locale associazione Afds a un sano stile di vita e ogni anno tra le varie attività invita gli aderenti e non solo a partecipare alla ormai consueta Marcia del dono. La manifestazione sarà sotto l'egida della Fiasp (Federazione italiana amatori sport per tutti), con il patrocinio del Comune di Campolongo Tapogliano, la collaborazione dell'Afds e di molte associazioni locali. Il Gsds di Campolongo Tapogliano conta 420 iscritti di cui 220 attivi. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Carnevale in maschera per i nonni della Chiabà


Gli ospiti della Chiabà in maschera per festeggiare il Carnevale

SAN GIORGIO DI NOGARO

Festa di Carnevale alla casa di riposo Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro. Nella sala grande si sono riuniti gli ospiti e i loro parenti per festeggiare musica, danze, karaoke, crostoli e tanto divertimento. Ogni ospite ha indossato una maschera creata con le proprie mani, tutte colorate e ognuna diversa dall'altra: bellissime nella loro unicità. Le maschere sono state realizzate dagli ospiti, che hanno potuto sbizzarrirsi e divertirsi utilizzando colori e cartoncini, supportati dagli educatori Syria, Selena, Silvia e Luca e le tirocinanti Chiara, Samantha e Melissa. —

F.A.

LATISANA

Medico di base in pensione: 1.300 pazienti senza dottore

La professionista individuata per sostituirlo ha preferito rinunciare all'incarico
Kussini: «A Ronchis e Precenicco due colleghi in grado di garantire l'assistenza»

Sara Del Sal / LATISANA



In prima fila da sinistra, il dottor Kussini, la dottoressa Battello e il sindaco Sette nella riunione a Latisana

Dall"1 marzo il dottor Adriano Di Luca, medico di famiglia a Latisana, andrà in pensione e molti suoi pazienti stanno cercando di capire che cosa succederà. Il dottor Khalid Kussini, coordinatore dei medici di base spiega che «una figura sostitutiva era stata individuata e le erano stati anche dati ben 90 giorni, al posto dei canonici 60, per decidere se subentrare al posto del dottore che sta per cessare l'attività, ma alla fine di questo periodo ha preferito optare per un in carico in un altro posto. I pazienti non devono però allarmarsi. Il Comune e l'Azienda sanitaria si stanno dando da fare e ci sono due medici, uno a Ronchis e uno a Precenicco che possono prendere i 1.300 pazienti del dottore che andrà in pensione».

«Quello che noto è che ci sono molte persone che non si vogliono spostare, che vorrebbero avere assistenza da un medico che sta nella stessa città, ma, soprattutto nel caso di Ronchis, la distanza è minima», aggiunge Kussini anticipando che «nella riunione di aggregazione professionale territoriale a Latisana, ho sollecitato i miei colleghi a garantire assistenza a chiunque faccia richiesta. Noi medici siamo tutti in rete e possiamo vedere i dati di un paziente di un altro medico per fare ricette o altro, quindi chiunque abbia necessità può venire da noi e avere assistenza». Sulla carenza di medici di base Kussini ha una idea chiara: «Dottori di famiglia non ce ne sono. I giovani difficilmente scelgono questa specializzazione perché la parte burocratica legata al nostro ruolo si fa sempre più oppressiva ed è comprensibile che scelgano altre strade. Ma si deve guardare anche in faccia la realtà e capire che nel 2023 e 2024 ci saranno altri pensionamenti, uno dei quali a giugno a Lignano, che porterà altri 1.500 pazienti ad avere bisogno di un nuovo medico. Tutto sommato un tempo i medici di base andavano in pensione a 65 anni. La legge Fornero ha innalzato l'età del pensionamento a 68 anni con l'opzione, per chi vuole, di proseguire fino a 70 ma ora si passa a 72 su base volontaria e credo che per potere andare avanti fino a quell'età un medico debba sentirsi in grado di potere esercitare al meglio la sua professione. Anche se capisco bene coloro che scelgono di avere un po' di tempo libero», spiega Kussini che ribadisce che «sono fiducioso che qualcuno arriverà nel territorio e che anche il progetto dell'ospedale di comunità previsto per Latisana garantirà la presenza di un numero maggiore di figure professionali a disposizione dei pazienti: una cosa è certa nessuno resterà senza assistenza».

Intanto Asufc informa che sempre dall'1 marzo prenderà servizio la dottoressa Valentina Montanar, medico di medicina generale dell'ambito territoriale dei Comuni di Carlino, Marano, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa. A decorrere dalla stessa data cesserà l'attività la dottoressa Federica Baron i cui pazienti verranno assegnati automaticamente alla dottoressa Montanar: le nuove tessere sanitarie verranno recapitare al domicilio con posta ordinaria. —

BASSA FRIULANA

Abusi sessuali su una minore arrestato un 38enne

BASSA FRIULANA

Un uomo di 38 anni, di nazionalità straniera è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di violenza sessuale.

L'uomo avrebbe abusato più volte della figlia adolescente della propria compagna, con la quale convive da tempo. È successo in un comune della Bassa friulana.

A denunciare i ripetuti episodi di violenza sessuale è stata proprio la ragazzina, che ha trovato la forza di farsi avanti. Sulla vicenda, considerata la necessità di tutelare la vittima e di svolgere ulteriori indagini, la Procura di Udine mantiene il massimo riserbo.

Le forze dell'ordine stanno svolgendo tutta una serie di accertamenti e pertanto, al momento, non si conoscono ulteriori dettagli in merito all'accaduto.

Il trentottenne si trova nel carcere di via Spalato, a Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

LATISANA

Bortolussi scrive a Mattarella: opere inutili per il Tagliamento

LATISANA

Il presidente di Acqua onlus, Renzo Bortolussi, ha scritto una nuova lettera al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al fine di aggiornarlo sulla situazione del Tagliamento, ribadendo la sua posizione di contrarietà nei confronti di alcune opere per la messa in sicurezza del fiume, come la traversa di Pinzano. «Lo scopo di questa lettera è una richiesta di un Suo intervento per bloccare ancora proposte di opere futili e superate sul Tagliamento, quali sbarramenti artificiali a Pinzano al Tagliamento e/o l'innalzamento del ponte Latisana/San Michele al Tagliamento, nuove costruzioni contemplate al posto di eseguire vere manutenzioni del corso d'acqua» scrive infatti Bortolussi e prosegue illustrando il fatto che «un altro sodalizio è nato, denominato Intesa laboratorio Tagliamento, composto dal presidente Angelo Valvason, ex vice sindaco di Latisana ed Erminio Barna vice presidente, consigliere comunale di Pinzano». Bortolussi aggiunge che «si desume che quest'ultimi, sostengano l'esigenza di innalzare uno sbarramento alla gola di Pinzano, in contrasto alle disposizioni europee già praticate, tra gli altri, da Spagna, Lituania e altri paesi, in libera fiumi».

Bortolussi ha in svariate occasioni ribadito la sua posizione ovvero «l'inutilità della realizzazione di un'opera come lo sbarramento a Pinzano, perché, secondo alcuni studi compiuti, sarebbe in realtà più urgente e necessario provvedere alla pulizia dei rami e di tutti i detriti che si sono ammassati nel corso degli anni nel basso corso del fiume. Per salvaguardare Latisana si dovrebbe quindi pulire i canali di scolo attualmente ancora intasati e non pensare a opere a monte». Non solo, il presidente di Acqua, aggiunge che «laddove sul Piave e sul Po sono stati destinati complessivamente 400 milioni di euro (43 milioni sul Piave e 357 milioni sul Po), per la manutenzione dei fiumi o per la loro rinaturazione, è sbalorditivo che qui in Friuli si stia ancora valutando uno studio sul Tagliamento per 1 milione di euro contemplando proposte di sbarramento a Pinzano e l'innalzamento del ponte tra Latisana e San Michele invece di ripulire il corso d'acqua dell'area». —

S.D.S.

LATISANA

Oggi il libro di Salvador agli Incontri con l'autore

LATISANA

Si intitola "Castelli friulani"di Marco e Matteo Salvador il libro, edito dalla Biblioteca dell'immagine che verrà presentato questo pomeriggio alle 17.30 nella sala Ottagonale del Centro polifunzionale di Latisana.

L'appuntamento si inserisce tra gli "Incontri con l'autore" organizzati dall'Università della terza età di Latisana Bassa friulana occidentale. A dialogare con Matteo Salvador sarà Paola Tantullli, direttore editoriale della Biblioteca dell'immagine.

Si parlerà di lotte fratricide, scorrerie, guerre e pestilenze, atti nobili e ignobili dentro e fuori le mura dei castelli friulani come quello di Ariis, quello di Artegna, di Monte Albano, Ragogna , Rive d'Arcano e molti altri.

Nel libro sono raccontati gli avvenimenti del 4 novembre del 1431 quando, dopo una tenace resistenza degli assediati, Rosazzo venne ripresa dalle milizie ungheresi. —

S.D.S.

LATISANA

Assistenza ai cittadini Apre un nuovo sportello

LATISANA

Sarà operativo a breve un nuovo sportello informativo all'ingresso del municipio di Latisana attraverso il quale i cittadini potranno venire indirizzati negli uffici in cui ricevere assistenza oppure informazioni su tutte le iniziative in corso a Latisana. Ad annunciare l'apertura dello sportello, per il quale i lavori sono già in corso, è stato il vicesindaco Ezio Simonin, nel corso del Consiglio comunale di Latisana, rispondendo all'interpellanza presentata dalla civica Latus Anniae in merito all'attivazione di uno sportello di supporto per la digitalizzazione.

«Quello da loro richiesto, è in realtà un servizio – ha ribadito l'assessore Elena Martinis – già attivo presso l'Università della terza età di Latisana Bassa friulana occidentale». E il corso è ripartito in questi giorni e andrà avanti fino al 4 maggio con la solita formula che prevede un appuntamento con la dottoressa Siriana Boaretto che sarà a disposizione di tutta la cittadinanza per fornire aiuto per utilizzare i tablet, per interfacciarsi con i computer, gli smartphone e per avere accesso ai sempre più frequenti servizi digitali.



L'assessore Elena Martinis

«Il servizio è aperto a persone di tutte le età anche se non sono iscritte all'Ute, basta che chiamino la segreteria allo 043159638 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18 – spiega l'assessore Martinis –. Per tutti coloro che invece hanno già una maggiore dimestichezza con gli apparecchi tecnologici si possono seguire iniziative di divulgazione digitale tramite il sito web del Comune di Latisana che è stato il primo ente in regione ad avere attivato questo servizio online» —

S.D.S.

Improvvisamente ci ha lasciati



EZIO GALLINO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Germana e Giuliana, i generi, i nipoti, i pronipoti, il fratello, i cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 25 febbraio alle ore 15 nel Duomo di San Daniele partendo dall' ospedale locale.
Seguirà la cremazione.
Non fiori ma opere di bene.

San Daniele del Friuli, 24 febbraio 2023

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Famiglie D'Orlando Dino e Recchi
- Famiglia Moretti Albano

Ada Ciani, Francesco e Nerina, Maddalena e Mario partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

EZIO

San Daniele del Friuli, 24 febbraio 2023

Grazie mamma, nonna e bisnonna



NELLA GRILLO
ved. RIZZO
di 92 anni.

Le figlie Rita e Renza, i nipoti, la pronipote, il genero, il fratello e parenti tutti la saluteranno domani sabato 25 febbraio alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 24 febbraio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

IV ANNIVERSARIO

24-02-2019 24-02-2023



NICOLA IOAN

Sei sempre con noi.
Una messa verrà celebrata domenica 5 marzo alle 9.30 nella chiesa di Fauglis.
Mamma, Papà, Giulia.

Fauglis, 24 febbraio 2023

---

9 ANNIVERSARIO

2014 2023



MARINA DRIUTTI ARDITO

Ricordandoti sempre con un pensiero e una preghiera.
Rino e familiari.

Pagnacco, 24 febbraio 2023

O.F. ARDENS Udine Via Colugna 109

1° ANNIVERSARIO

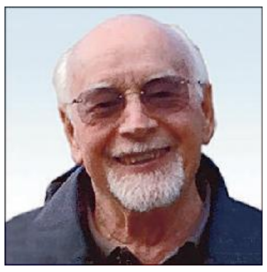


ERMANNO CARUZZI

A un anno dalla tua scomparsa ti ricordiamo con immutato affetto, la tua silenziosa presenza è sempre nei nostri cuori.

Udine, 24 febbraio 2023

È tornato alla casa del Padre



Don MARIO QUALIZZA
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo sabato 25 febbraio, alle ore 10, nella chiesa di San Pietro al Natisone, giungendo dalla casa per anziani "G. Sirch".
Si ringrazia il personale della casa di riposo "G. Sirch" per l'assistenza e la disponibilità prestatagli.
Seguirà inumazione nel cimitero di Cravero.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

San Pietro al Natisone, 24 febbraio 2023

of ANGEL Remanzacco - Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it

Partecipa al lutto:
- Arcidiocesi di Udine

E' mancata ai suoi cari



MARISA TEMPORINI
ved. CANTARUTTI
di 83 anni

Lo annunciano il figlio Tiziano, la sorella Nerina, i cognati Renato e Rosanna, la nuora Nives, i nipoti Maggie, Magda, Michael, Romina, Beppino, Elisabetta, Monica e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 25 febbraio alle 10,30 nella chiesa di Gagliano arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento ai dottori e al personale del reparto ematologia dell'ospedale di Udine e all'hospice.

Gagliano, 24 febbraio 2023

La Ducale - Tel. 0432/732569

ANNIVERSARIO

24-02-2022 24-02-2023



LUIGINA DE LUCA PITTINI

Il tuo sorriso ci accompagna e ci illumina.

Udine, 24 febbraio 2023

ANNIVERSARIO

Nel 1° anniversario dalla prematura scomparsa della



Dott.ssa
SIMONA
DE ANGELIS

i familiari e gli amici la ricordano con una Santa Messa sabato alle ore 19 nel Duomo di Udine.

Udine, 24 febbraio 2023

I ANNIVERSARIO

24-2-2022 24-2-2023



ANICETO
ZANIER

Ti ricordiamo serenamente confortati dalla tua testimonianza terrena di amore.
La tua famiglia.

Cervignano del Friuli, 24 febbraio 2023

O.f. Pinca, Cervignano
Tel. 0431/32420

È mancato



GIANFRANCO
TOMASELLA
di 83 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, gli adorati nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 25 febbraio alle ore 16 nella Parrocchiale di Fiumicello, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo, ove il caro Gianfranco sarà esposto dalle ore 9.
Seguirà la cremazione.

Fiumicello, 24 febbraio 2023

IOF Sartori Odilo srl - Fiumicello
Villa Vicentina - Tel. 0431/970512 -
www.onoranzefunebrisartori.it

I familiari annunciano la perdita del caro



IGINO
ZORZENON
di 89 anni

Il funerale sarà celebrato sabato 25 febbraio, alle ore 14:00, presso la Chiesa di San Valentino a Fiumicello.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Fiumicello, 24 febbraio 2023

O.f. Pinca, Cervignano
Tel. 0431/32420

EZIO GALLINO

Ciao zio...
Marco, Elisa e Margherita

Trieste, 24 febbraio 2023

DISASTRO AFFLUENZA

L'ITALIA STA SMETTENDO DI VOTARE

FRANCESCA SCHIANCHI

Se c'è un problema che, dopo l'ultima tornata elettorale regionale, accomuna vincitori e sconfitti, un numero che tutti dovrebbero tenere bene a mente vivendolo come un'ombra sul risultato, è quel 40 per cento tondo che è stato diffuso dal Viminale.

Non è così, naturalmente: ogni partito e ogni leader si sta concentrando sulla propria percentuale per esaltarla o per difenderla, dedicando a quell'altro numero, quel 40 che rappresenta un'impietosa testimonianza - l'ennesima - della disaffezione dei cittadini alla partecipazione, appena un doveroso accenno a occhi bassi. È un problema, un dato preoccupante, bisogna rifletterci su: lo dicono tutti, lo diranno tutti, come già la scorsa volta, e quella prima.

Ma se nelle due Regioni al voto solo quattro elettori su dieci si sono presentati alle urne - il 37,20 per cento nel Lazio, il 41,68 in Lombardia -, se questo risultato arriva cinque mesi dopo il tonfo delle Politiche (63,91 per cento, record negativo per quel tipo di elezioni), e aggrava il trend già registrato nel 2021 alle Amministrative per le più grandi città (un elettore su due decise di non partecipare), si direbbe che le frasi di circostanza comincino a non bastare più. L'Italia non vota, sta lentamente smettendo di farlo. Ogni elezione un allarme, che dura il tempo dell'eco del risultato, quella dopo se possibile va un po' peggio: l'ultimo rapporto Censis, pubblicato a dicembre, parla di un raddoppio dei non votanti alle ultime Politiche rispetto al 2006. «Per porzioni crescenti dei ceti popolari e della classe media - si legge in quell'utile rapporto - il tradizionale intreccio lineare "lavoro-benessere economico-democrazia" non funziona più». Ed è questo quello che dovrebbe preoccupare i partiti, nessuno escluso.

L'ipotesi che strati sempre più ampi della popolazione non vedano più nessun legame tra il buon funzionamento delle istituzioni e la propria quotidianità. Non credano più che le scelte della politica possano migliorare la propria vita: a quel punto, tanto vale non partecipare.

Certo, si dirà, la tendenza non è solo italiana (in Francia alle Legislative del giugno scorso non ha votato nemmeno un francese su due), il voto regionale è poco sentito, non c'erano temi forti a imporsi… Tutto vero, tutto giusto. Secondo Lorenzo Pregliasco, direttore di Youtrend, in questa occasione l'astensionismo ha colpito soprattutto il centrosinistra. L'elettorato che tradizionalmente si mobilita di più, stavolta avrebbe preferito restare a casa, forse deluso da uno schieramento incapace di creare un'opposizione efficace, forse rassegnato a un risultato già scritto.

Tutto questo può spiegare la particolare congiuntura di questo voto: quando però il fenomeno si ripete una volta, e poi un'altra, e poi un'altra ancora, le giustificazioni sullo specifico frangente non bastano più. S'è incrinato il rapporto con larga parte degli elettori, la fiducia in un cambiamento in meglio: spetta alla politica andare oltre le generiche «riflessioni» e ricostruirlo.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Ecco i campioni provinciali U18 e a Spilimbergo torna il Grand Prix

Domenica si è disputato a Palmanova un affollato Campionato Giovanile U18 Provinciale di Udine nella sede di Palmascacchi con una cinquantina di partecipanti nelle varie fasce di età. Questi i Campioni Provinciali di Udine: Marta Despeyroux (U8), David Despeyroux e Matilde Buccino (U10), Lorenzo Russo e Kristal Deneci (U12), Leonardo Budai e Alice Codaro (U14), Daniele Comisso (U16) e Manuel Comini (U18).

Si qualificano alla finale nazionale anche Davide Fregolent (U8), Riccardo Di Maso e Alberto Mauri (U10), Matteo Tomaselli e Jacopo Parolin (U12), Lorenzo Marinig e Tommaso Piccoli (U14), Matteo Burello (U16) e Riccardo Duranti (U18).





Due immagini del campionato giovanile Under18 di scacchi che si è giocato a Palmanova

Nel week end si è giocata anche la prima tappa della Maratona Rapid (5 turni a cadenza 10'+5" a mossa) omologata, organizzata dalla Società Scacchistica Triestina con una ventina di partecipanti. Ha vinto il FM Tullio Mocchi con 4 punti, seguito a pari punteggio da Filippo Camana, Nicola Scian e Francesco Barro. La prossima tappa si terrà sabato 18 marzo sempre nella sede del sodalizio triestino in via Trento 16.

Domenica invece si giocherà a Spilimbergo la seconda tappa friulana del Gran Prix del Triveneto, organizzata dal Circolo le Due Torri nell'Hotel Michielini in viale Barbacane 3. L'evento interregionale è articolato in 4 tornei diversi: al mattino a partire dalle 10 si disputeranno il Torneo A (riservato agli Under 18 e valido per le qualificazioni alla finale nazionale) e l'Open (torneo promozionale aperto a tutti), entrambi con 5 turni a cadenza 20' + 10". Nel pomeriggio invece sono in programma il Torneo B (riservato agli Under 14) e il Semilampo Beginner (riservato a giocatori maggiorenni sprovvisti di elo) – entrambi a cadenza 10' + 5" a mossa. Si consiglia la preiscrizione su www.vesus.org.

Intanto Pordenone si è aggiudicata il Campionato Regionale Blitz, in calendario domenica 23 aprile nella sala della Parrocchia di San Gottardo 1, con 9 turni a cadenza 5' + 3" a mossa e l'organizzazione della Scacchistica Pordenonese. Si può consultare il bando e iscriversi al torneo e su www.vesus.org. —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Sanità
Ottima assistenza nonostante gli spazi

Gentile direttore,
ho letto, con molta attenzione, l'articolo sul Pronto soccorso dell'Ospedale di Palmanova pubblicato l'8 febbraio e quello del giorno dopo sempre sullo stesso argomento.
Mentre procedevo nella lettura ho rivissuto la mia dolorosa esperienza, quando sono stato ricoverato d'urgenza nello stesso nosocomio nei primi giorni di dicembre e, quindi, posso confermare, alla luce della mia conoscenza diretta quanto scritto nel citato articolo. Dopo l'avvenuto trasferimento dalla mia abitazione - puntuale e sollecito il trasporto e lodevole l'accoglienza del personale addetto - sono stato accettato dal Pronto soccorso palmarino e, dopo la prima visita, sistemato in un letto in uno dei corridoi dello stesso, dove già si trovavano già altri numerosi letti o lettighe con altrettanti pazienti; qui sono rimasto lungo tutti i giorni della mia, per fortuna, breve degenza. Non accenno, ma lo lascio immaginare, al disagio, degli altri e mio, per la mancanza di privacy (uso questo termine inglese ormai di uso comune per la sua pregnanza).
L'altro argomento sul quale si sofferma l'articolo riguarda invece il personale medico e infermieristico. Sono ancora grato e riconoscente al pensiero di come sono stato subito visitato, per le cure sollecite che mi sono state praticate e le altrettanto rapide risposte da parte del Laboratorio di analisi cliniche e della radiologia. Ho avuto modo di constatare con quanta eccellente professionalità operano medici e personale infermieristico pronti a rispondere ai bisogni dei ricoverati, nonostante il continuo logorio psicofisico dovuto a un ritmo di vita operativa troppo intenso. Nonostante ciò, non sono mai venuti a mancare in loro l'attenzione costante per i pazienti, la cordialità e l'umanità. A loro devo se dopo qualche giorno sono stato dimesso, mentre la capo-sala mi informava di aver avvisato i Servizi socio – sanitari affinchè potessi essere assistito nei primi giorni dopo il mio rientro a casa. Questo accadeva ai primi di dicembre e, da allora, nulla è cambiato! So che la Sanità tutta ha le sue criticità dovute a drastici tagli alle strutture e al Personale e alle limitazioni di spesa contrabbandati come "riforme", però mi chiedo perché non sono stati utilizzati dalla struttura amministrativa gli spazi rimasti vuoti dopo il trasferimento dei Reparti ad altro ospedale e perché, con misure temporanee, non sia stato assunto altro personale.
Leggo sempre sul giornale del giorno 11 che i vertici regionali si sono recati a Latisana dove hanno illustrato progetti di intervento di indubbio interesse. Confido che un'analoga iniziativa possa essere assunta in breve anche per l'Ospedale di Palmanova, per la centralità che assume rispetto all'ampio territorio di riferimento e l'eccellenza del suo personale, rimasto però privo dei servizi trasferiti in quello di Latisana, che è troppo periferico e distante.

Odorico Serena. Perteole

La crisi ucraina
L'Italia ripudia la guerra

Gentile direttore,
a cento giorni dalle elezioni con il nuovo governo Meloni la pacchia sarà anche finita ma, non solo in Europa sembra che alcuni non se ne siano accorti.
Nei rapporti con la Nato poi la posizione italiana è straordinariamente aderente ai dettati Usa e così chi si permette di sollevare perplessità sulle devastanti conseguenze dovute alla (disastrosa?) conduzione della guerra ucraina viene prontamente redarguito.
Con queste premesse verrebbe da domandarsi perché non nominare Jens Stoltenberg, attuale Segretario generale della Nato, a ministro della difesa per l'Italia e impegnare l'apprezzabile Crosetto in altra attività, magari una revisione dell'art 11 della Costituzione rimodulandolo in "L'Italia ripudia talvolta la guerra come strumento di offesa… Nato permettendo"?

Guido Covre. Pasian di Prato

La protesta
È arrivata la posta ma non ero in casa

Gentile direttore,
scrivo per segnalare l'ennesimo disservizio di Poste Italiane, la società che dovrebbe provvedere alla consegna della corrispondenza ma che si occupa di tutt'altro – è solo di un paio di giorni fa la notizia dell'ingresso di Poste Italiane nel mercato luce e gas – tralasciando, o non gestendo correttamente, il servizio recapiti.
Veniamo al nostro caso: mia figlia ha richiesto alla nostra banca la sostituzione della carta bancomat con la spedizione di carta e relativo pin all'indirizzo di residenza. Purtroppo, la raccomandata contenente la carta bancomat non è ci stata potuta recapitare in quanto al passaggio del portalettere non c'era nessuno a casa e, come da prassi, abbiamo rinvenuto l'avviso di giacenza nella cassetta della posta.
Tale avviso riportava l'informazione che contattando dei numeri telefonici dedicati si sarebbe potuto richiedere che l'invio venga nuovamente recapitato la mattina del giorno lavorativo successivo a quello della telefonata, compreso il sabato ; richiedere che l'invio sia messo a sua disposizione dal secondo giorno lavorativo (escluso il sabato) successivo alla telefonata presso l'Ufficio di UP (corrispondente a quello del nostro Comune di residenza)
Considerato che la figlia, intestataria della carta bancomat e della relativa corrispondenza, era rientrata in famiglia proprio in quei giorni (è domiciliata fuori regione per motivi di studio e rientra raramente causa la distanza del luogo di studio) abbiamo optato per l'invio a casa il giorno lavorativo successivo, ciò le avrebbe permesso di entrare in possesso della citata carta giusto in tempo prima di ripartire nuovamente. A tal fine ho provveduto personalmente, seguendo le istruzioni della segreteria vocale dei numeri dedicati, a tentare di richiedere l'invio a casa come previsto nell'avviso. Ho detto "a tentare" in quanto, dopo l'iter dell'inserimento dei dati di spedizione nell'apposita segreteria vocale venivo ogni volta invitato a riprovare più tardi per motivi tecnici. Stremato dagli inutili continui tentativi ho chiesto di parlare con un operatore; riuscito nella non facile impresa, l'operatrice che mi ha risposto ha gentilmente preso nota della mia richiesta confermandomi dettagliatamente l'indirizzo (di residenza) a cui la raccomandata sarebbe stata nuovamente spedita.
Ebbene, dopo il terzo giorno lavorativo senza traccia di passaggio del portalettere a casa nostra un dubbio mi è assalito: vuoi vedere che la raccomandata è in giacenza presso l'Ufficio Postale? Risposta esatta! La raccomandata si trova proprio lì.
E allora, a cosa è servito tutto l'impegno per far sì che venisse consegnata all'indirizzo di residenza? Ora, armati di santa pazienza, dobbiamo provvedere a far stampare e firmare l'apposita delega dalla figlia che dovrà inoltrarcela per il ritiro della raccomandata e fare in modo poi di recapitargli la tanto attesa carta bancomat.

Dario Furlan. Moimacco

Italiani
Ma il Friuli è un'altra cosa

Egregio direttore,
qualche tempo fa mi aveva colpito l'osservazione fatta da uno straniero: l'Italia era stata migliore quando era stata divisa. L'averla voluta una e indivisibile non le aveva giovato. La cosa era servita indubbiamente per poterla dominare più facilmente, ma, se al mondo c'era stata una nazione dove sarebbe stato logico creare una federazione questa era l'Italia, data la sua storia secolare. C'è anche il fatto che era nata troppo in fretta e con troppe cannonate. Venne poi il fascismo. Ricordo la sua propaganda micidiale, tesa all'annullamento di ogni identità, nell'intento di forgiare il legionario romano, felice di ubbidire a un bertoldo come Mussolini. Gli sono andati dietro per vent'anni. Questo per dire che l'italiano è di pasta tenera. Ma il Friuli è altra cosa. La veneranda Repubblica di Venezia, venerata dagli anglosassoni, ne aveva rispettato gli statuti, naturalmente nei limiti dei tempi, per quattrocento anni. Anni fa lessi l'intervista fatta da Corriere della Sera al ministro del lavoro canadese: si era fatto l'idea che ci fossero due tipi di italiani, da una parte i friulani e dall'altra gli altri. Ricordo il racconto della signora Virgili, che aveva accompagnato il marito Dino a Toronto, dove era stato invitato per insegnare il friulano ai bambini. Ed è anche per non deludere quella gente nobile e fiera, che porta alta la bandiera del Patriarca nel mondo, che il Friuli deve restare tale e non cedere a soluzioni politiche rabberciate o a ciò che ora chiamiamo globalizzazione.

Sergio Comelli. Aquileia

LA FOTO DEI LETTORI



L'unione comunale e il Carnevale del 1988

Si sono appena svolte le sfilate di Carnevale, ecco un'immagine del passato. «Carnevale 1988 al tempo delle prime unioni comunali – scrive il lettore Agostino Moretti, che ha inviato la foto per la pubblicazione – il carro di Treppo Piccolo rappresenta l'unione fra Treppo Grande e Cassacco»

CULTURE

Festival e spettacoli



Dedica 2023 a Maylis de Kerangal «Così i romanzi riparano il mondo»

Otto giorni di eventi, dal 18 al 25 marzo a Pordenone. Incontri, musica, cinema e una mostra di foto

PAOLA DALLEMOLLE

"Penso che la letteratura possa raccontare l'indicibile, mettere in forma il silenzio. Il romanzo è l'arma migliore per riparare il mondo in cui viviamo". Si accendono i riflettori sulla scena della 29esima edizione di Dedica Festival, che avrà per protagonista la scrittrice francese Maylis de Kerangal, autrice di grande e profonda sensibilità, considerata una delle voci più interessanti della letteratura contemporanea.

Il festival, in programma a Pordenone dal 18 al 25 marzo, è organizzato dall'associazione culturale Thesis e curato da Claudio Cattaruzza con il sostegno di istituzioni ed enti pubblici – in particolare Regione Friuli-Venezia Giulia, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli – e realizzato con il sostegno di importanti soggetti privati.

A indagare sull'opera della scrittrice, il festival unico nel suo genere in Italia, che con la sua originale formula e coinvolgendo anche le giovani generazioni, si concentra in una settimana intensa di teatro, musica, cinema e letteratura. Ieri, è stato presentato il programma della rassegna, introdotto dal presidente di Thesis, Antonino Frusteri, presente il curatore Claudio Cattaruzza e l'assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, Alberto Parigi. Dodici appuntamenti in otto giorni per indagare la letteratura di Maylis de Kerangal partendo dalla parola scritta, mettendo al centro l'incontro, la capacità di empatia e di relazione, «la possibilità di uno scambio – dichiara il Claudio Cattaruzza – che non sia solo intellettuale, ma anche umano, con scrittori e scrittrici provenienti da culture e Paesi diversi».

Attorno all'opera dell'autrice francese è stato costruito un calendario di incontri che costruiranno un percorso della produzione letteraria di Maylis de Kerangal, con ospiti provenienti dal mondo accademico, della musica, del teatro, della letteratura. Un'immersione a 360 gradi nell'immaginario di una delle maggiori scrittrici contemporanee, autrice nel 2015 del romanzo "Riparare i viventi", forse il libro più duro e struggente mai scritto sul tema del trapianto degli organi, dal quale è stato tratto l'omonimo film con Emmanuelle Seigner e che l'ha resa popolare facendole vincere ben 12 premi.

Tanti sono gli appuntamenti previsti, dall'inaugurazione sabato 18 marzo alle 16.30, nel Teatro Verdi, dove Maylis de Kerangal dialogherà con la scrittrice Federica Manzon e riceverà il Sigillo della città di Pordenone alle letture teatrali con interpreti della scena come Lucilla Giagnoni e Simonetta Solder (rispettivamente lunedì 20 marzo alle 20.45 con "Lampedusa" e giovedì 23 marzo alle 20.45 con "Voci", tratti dai libri dell'autrice), passando per la presentazione, in anteprima nazionale, del nuovo romanzo "Fuga a Est" (Feltrinelli), che de Kerangal presenterà assieme al giornalista e scrittore Paolo Di Paolo mercoledì 22 marzo, alle 20.45.


La scrittrice francese Maylis de Kerangal a cui è dedicato quest'anno il festival Dedica

E poi la mostra fotografica "Amuri di petra. Lampedusa, l'isola che c'è", di Mara Fella, diario antiretorico per immagini di umanità isolana e testimone indiretto di mille e mille disperati sbarchi carichi di speranza, che farà da cornice al percorso immersivo nell'universo dell'autrice (inaugurazione domenica 19 marzo alle 11 nella biblioteca civica di Pordenone, dove rimarrà aperta fino al 16 aprile). La mostra è curata dal critico e storico dell'arte Angelo Bertani.

Per il cinema, partendo dal romanzo "Riparare i viventi", storia forte e commovente con cui de Kerangal, è stato tratto l'omonimo film con Emmanuelle Seigner che Dedica presenterà il 21 marzo alle 20.45 a Cinemazero alla presenza della scrittrice, affiancata da Paolo di Paolo. Il 24 marzo, alle 20.45, sarà la volta di "Corniche Kennedy", pellicola tratta dall'omonimo libro di de Kerangal, che dialogherà in sala con Riccardo Costantini, responsabile degli eventi di Cinemazero e di Pordenone DocsFest. Inoltre, vanno segnalate le conversazioni accademiche della scrittrice previste nelle Università di Venezia, Udine e Klagenfurt e le numerose iniziative per i più giovani del percorso Dedica scuola.

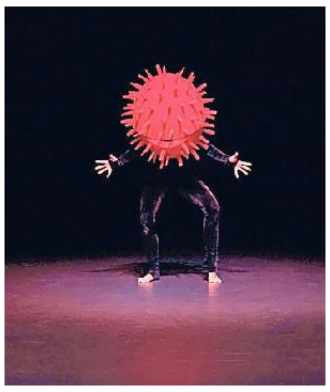
Finale in musica con il concerto (sabato 25 marzo alle 20.45, al Capitol di Pordenone) con Cascadeur, compositore e pianista francese, per la prima volta in Italia, che presenterà al pubblico Revenant. Per informazioni: www.dedicafestival.it. —

TEATRO

I Mummenschanz a Pordenone con le loro creature senza tempo

C'era una volta il Teatro di Immagine (la felice definizione si deve al critico Giuseppe Bertolucci a proposito della giovane avanguardia romana, ma egualmente e legittimamente esportabile a quanto avveniva anche in altre parti del mondo), quando fine anni'70, passata la sbornia di un teatro fortemente di parola, dichiaratamente didascalico, politicamente molto impegnato, predicatorio anche di una auspicabile rivoluzione di la' da venire, si sentì da parte di nuove formazioni teatrali il bisogno di qualcosa che puntasse più che al cervello all'immaginazione e al coinvolgimento emotivo dello spettatore, oltre a un liberatorio desiderio di leggerezza e levità.

Far ritornare insomma il teatro al luogo delle meraviglie, dell'incanto fantastico: una sorta di contemporaneo teatro barocco, avvalendosi delle tecnologie che la contemporaneità offriva e offre. Tra le molte compagnie anche straniere che invasero i nostri teatri con i loro spettacoli immaginifici, fatti solo di sorprendenti e coloratissime soluzioni sceniche, soprattutto senza parole, la compagnia dei Mummenschanz, che oggi celebra i suoi cinquant'anni con uno spettacolo, Mummenschanz 50 Years in scena in esclusiva regionale al Verdi di Pordenone stasera e domani, è certamente una delle più longeve, fedele a un dettato poetico immutato negli anni.


Un momento dello spettacolo

Fondata a Parigi nel 1972 da Andres Bossard, Bernie Schurch e Floriana Frasetto, la sola rimasta oggi a portare avanti l'attività della compagnia, Mummenschanz si impongono sin da subito per la forza e la visionarietò delle loro creazioni. Con spettacoli che sono costituiti da un susseguirsi di numeri in cui a farla da padroni sono oggetti di uso quotidiano, che stravolti, diventano dei personaggi veri e propri, interpreti di storie, meglio sketchs, inaspettati e spiazzanti. E sono maschere d'argilla, rotoli di carta igienica che diventano visi, tubi che compongono figure stilizzate. Forme grottesche per immagini in movimento che rimandano alla tradizione del teatro in maschera, ma che sono anche espressione ironica e critica di tanta mentalità dell'usa e getta così caratterizzante la nostra società consumistica. Il tutto in un contenitore nero, una scatola magica che mette in questo modo in ampio risalto la vivacità coloristica delle creazioni. Con Mummenschanz 50Years, il gruppo ripropone una sorta di viaggio nella sua storia, presentando numeri ormai collaudatissimi accanto a nuove creazioni.

Un teatro, quello di Mummenschanz, di pura immaginazione e poesia che punta a stupire, ad abbandonarsi alla meraviglia, a far ritornare un po' bambini: il che in un mondo dominato dalla frenesia del fare, dalla logica digitale del tutto subito, può costituire una sorta di benefica sospensione giocosa animata dalla fantasia e dallo stupore. —

M. B.

GLI EVENTI IN FRIULI

Il libro di Floramo

Oggi, venerdì 24, alle 18, alla Libreria Friuli per il Circolo di lettura Angelo Floramo racconta il suo ultimo libro Vino e libertà. Presenta Gianni Cianchi.



Will Eisner al Paff!

L'esposizione dedicata al disegnatore Will Eisner al Paff! di Pordenone, la mostra The Spirit of Will Eisner è stata prorogata fino al 16 aprile.



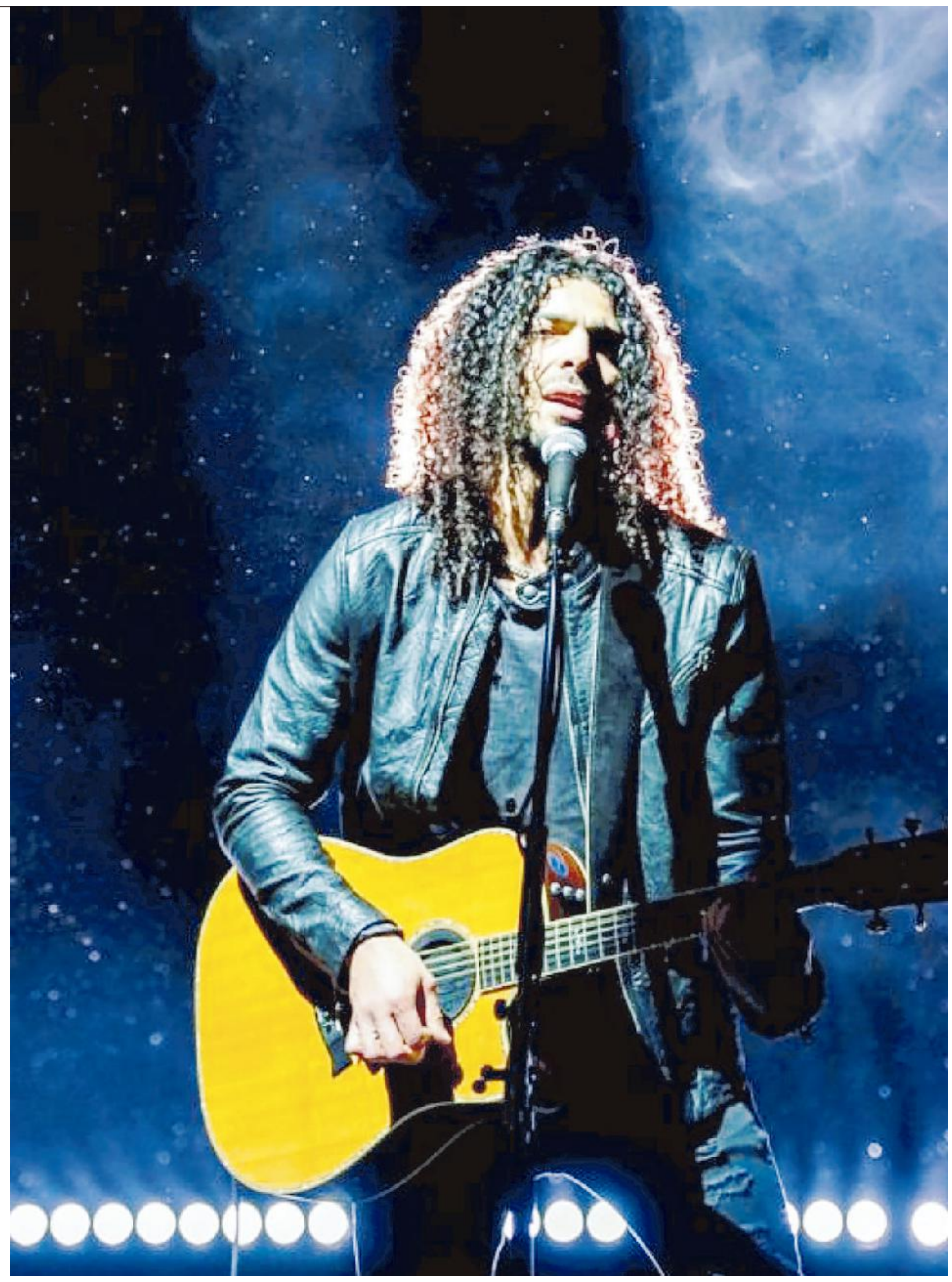
Serata al Visionario

Lunedì 27 alle 20 proiezione speciale al Visionario di ''C'era una volta in italia - Giacarta è già qui'' di , Mirko Melchiorre e Federico Greco, che sarà ospite in sala.



Il cantautore egiziano che vive in esilio sarà oggi al Teatro San Giorgio
Nelle sue canzoni le aspettative e le speranze di un popolo intero

La voglia di libertà della Primavera araba Arriva a Udine Essam la voce della rivoluzione



Il cantautore egiziano Ramy Essam sarà in concerto questa sera al Teatro San Giorgio

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Ramy Essam è un cantautore egiziano. È stato protagonista di quella fiammata di voglia di libertà che incendiò l il mondo arabo una decina di anni fa passata alla storia come "primavera araba". Nel 2011 Ramy Essam era in piazza Tahrir al Cairo a protestare contro l'uccisione di Khalid Said, colpevole solo di aver chiesto ai due poliziotti che lo avevano fermato i motivi della perquisizione. E a chiedere la destituzione del presidente Mubarak. Da allora Ramy è conosciuto come la voce della rivoluzione, ma dal 2014 è costretto a farla la sua rivoluzione all'estero, vive in esilio e non può mettere piede in Egitto perché su di lui pende un mandato di cattura per terrorismo.

La sua storia con le domande che ne conseguono su cosa significhi Stato, Giustizia, Legalità, Potere, Carcere, Tortura, Informazione sono al centro dell'ultimo lavoro di Babilonia Teatri, "Ramy the voice of Revolution in scena al Teatro San Giorgio di Udine oggi, venerdì 23 febbraio alle 21 per la stagione di Teatro Contatto del Css. Si tratta di un concerto spettacolo in cui attraverso le canzoni di Ramy e le riflessioni di Valeria Raimondi e Enrico Castellani, fondatori e anime di Babilonia Teatri e presenti sul palco, si viene coinvolti in una vicenda della quale, una volta passata perché violentemente repressa l'ondata rivoluzionaria delle manifestazioni di piazza, poco o niente si sa.

Lo spettacolo si apre infatti con una considerazione/domanda: perché di stragi che accadono in giro per il mondo a interessarci è solo il numero di italiani morti, come se tutti gli altri non avessero alcuna importanza? È così che la morte di un italiano in Egitto ci ha aperto gli occhi su un paese con il quale intratteniamo stretti rapporti economici e politici, che di fatto è una dittatura feroce. E le risposte arrivano dalle canzoni di uno che quel paese e le sue disumane storture conosce e ha subito.

Così le canzoni di Ramy raccontano i giorni della rivoluzione, le aspettative le speranze di un popolo intero, le sofferenze di chi patisce le violenze del potere-davvero commovente in questo senso la canzone Solitudine, dedicata a Shady Habash, un poeta amico di Ramy morto in carcere abbandonato da tutti. E poi ci sono anche canzoni che irridono il potere e tradiscono quella voglia di sorridere, di leggerezza a mitigare il senso profondo di frustrazione se non impotenza generato dalla repressione di ben quattro regimi, tutti più o meno dittatoriali che si sono susseguiti in Egitto dal 2011 a oggi.

C'è nello spettacolo la forza e l'intensità di una testimonianza autentica, «perché, come dice Castellani, sin da quando abbiamo iniziato a fare teatro abbiamo sempre cercato una via verso l'autenticità, inventando una lingua per uscire da qualsiasi tipo di interpretazione, una lingua che parla direttamente al pubblico perché riguarda direttamente me. Come nel caso di Ramy in cui interprete e protagonista dei fatti narrati convivono nella stessa persona e il loro stare sul palcoscenico si legittima nel bisogno di raccontare».

«Un bisogno – ancora Castellani – che si legittima anche nel fatto che spesso poco o nulla si sa. Ad esempio di cosa era prima l'Egitto, di cosa è successo in questi dieci anni, di come potrà evolversi la situazione visto anche il fatto che il nostro paese intrattiene legami politici e interessi economici molto forti, che, come si vede, vanno ben al di là del rispetto dei diritti umani così negati e costantemente violati dal regime egiziano». E non a caso lo spettacolo ha il valore e l'urgenza di un gesto politico, senza essere mai declamatorio o didascalico, sgorgando il valore e il peso di una storia tragica di soprusi e ingiustizie come della profonda nostalgia e malinconia di chi è costretto all'esilio, dalla viva voce di chi le ha vissute e rese in musica, riscattandole nella poesia e nella necessità di comunicarle. Anche nel bisogno di non cedere alla rassegnazione, ritrovando, magari nel teatro, quel desiderio di continuare a combattere, in continuità con i giorni luminosi e tragici della primavera araba. Qui semplicemente ma molto efficacemente evocati dalle torce che nel suggestivo finale imbracciano in un silenzio gravido di sensi i quattro protagonisti, Ramy Essam, Amani Sadat, che traduce i brevi monologhi di Ramy, Castellani e Raimondi che con i loro interventi costituiscono una sorta di cornice riflessiva entro la quale si muove la musica di Ramy. —

MUSICA

C'Mon Tigre oggi a Cervignano «Tradizione e innovazione»

ELISA RUSSO

«Abbiamo suonato l'anno scorso in occasione di Udin&Jazz, era la prima volta per noi in zona e l'accoglienza è stata super, il cartellone anche. Al Friuli ci lega ormai indissolubilmente Mirko Cisilino, friulano, con noi dall'inizio del progetto, è un musicista incredibilmente dotato e parte integrante della famiglia C'mon Tigre»: arriva al Teatro Pasolini di Cervignano, oggi, venerdì 24 alle 20.45, uno tra gli esperimenti più stimolanti e innovativi della musica contemporanea. C'Mon Tigre è un collettivo nato da un'idea di un duo incognito (voci, elettronica, chitarra, cori) che coinvolge diversi artisti nazionali e internazionali che, in uno scambio dialogico tra voci, elettronica, chitarre, fiati, percussioni, modellano paesaggi sonori unici.

«Porteremo in scena il concerto – racconta il duo – che propone il nostro ultimo disco "Scenario", l'assetto live oltre a noi, sarà con Mirko (tromba, flicorno, effetti), Pasquale Mirra (vibrafono), Beppe Scardino (sax, effetti) e Marco Frattini (batteria). Sul tipo di spettacolo, sulla scaletta, ci piace cambiare le carte in tavola anche all'ultimo minuto, per la gioia dei tecnici».



Il duo C'mon Tigre

"Scenario" come si colloca all'interno della vostra discografia?

«Il disco è legato alle opere fotografiche di Paolo Pellegrin, ai suoi scenari. Ci hanno in qualche modo travolto, ispirato, cambiato. Immergersi nel lavoro di un fotografo così grande è stata la novità per noi, e ringraziamo Paolo per questo. Di consolidato probabilmente rimane il nostro modo di lavorare, le collaborazioni, il suono dei brani che è cambiato nel tempo pur mantenendo il proprio carattere».

Innovazione e tradizione: che ruolo hanno?

«Sono due facce prospettiche del nostro lavoro: sicuramente attingiamo dalla tradizione, e da colori molto lontani almeno geograficamente da noi. Lo facciamo con rispetto, perché sono tradizioni importanti che portano con loro fortissimi significati. C'mon Tigre vive la contemporaneità senza vezzi nostalgici ed è in continua mutazione».

Alla vostra musica si accostano spesso immagini, quanto è importante l'intreccio di diverse forme d'arte?

«È fondamentale per noi, musica e immaginari visivi camminano insieme, è una direzione in cui abbiamo spinto fin dal primo singolo e che ha dato un forte carattere al nostro progetto, non può essere altrimenti quando entri in sintonia con artisti come Gianluigi Toccafondo, Danijel Žeželj o Donato Sansone. Dal vivo lo abbiamo portato in diverse occasioni, con le live performances di Danijel o proiettando i corti animati di Gianluigi. Rifaremo qualcosa, presto: il risultato è davvero molto potente». —



I MAESTRI della PITTURA ITALIANA

Un percorso appassionante che indagherà la vita, le idee e le opere, uniche e irripetibili, di artisti che tutto il mondo ci invidia. Saranno il **fascino** e la **meraviglia** a guidarci in questa galleria di geni assoluti, **una pinacoteca ideale** costruita grazie a informazioni accurate e approfondite, **un repertorio iconografico ampio e spettacolare**, **capace di regalarci un'esperienza inedita e coinvolgente**.



In EDICOLA il 1° VOLUME
CARAVAGGIO, l'ombra e la luce.

GEDI GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

CINEMA

Il documentario di Sophie Chiarello: «Racconto una classe speciale»

"Il cerchio", confidenze e pensieri degli allievi di una scuola elementare

L'INTERVISTA

ELISA PELLEGRINO

Doppio appuntamento oggi con la regista Sophie Chiarello che presenterà "Il cerchio" al Visionario di Udine alle 20 e a Cinemazero di Pordenone alle 21 insieme alla produttrice Francesca Cima di Indigo Film. Il documentario, lanciato dalla Festa del cinema di Roma e ora candidato ai David di Donatello, raccoglie confidenze e pensieri degli allievi di una classe elementare nell'arco di cinque anni.

«Conoscevo già quella scuola – racconta la regista – perché ci sono andati i miei figli. C'era una grande mescolanza di origini geografiche, ma anche di di classi sociali, e le differenze venivano riconosciute e viste. Se ne poteva parlare, diventavano delle specificità. E avevo notato che in classe succedeva qualcosa di speciale, soprattutto attraverso la pratica del cerchio».

Si tratta di uno strumento pedagogico, in cui i bambini si dispongono appunto in cerchio e si confrontano. «È potente perché permette a tutti di guardarsi in faccia, seduti uno di fronte all'altro, e di parlarsi. In questa posizione siamo tutti uguali, non c'è nessun tipo di prevaricazione sull'altro. Ognuno può trovare i suoi tempi per intervenire, senza essere costretto a farlo, e si impara ad ascoltare. Il dialogo favorisce la condivisione delle emozioni e la formazione di un pensiero critico».

In questo senso, è significativa anche la prospettiva che la regista decide di usare mettendo la telecamera all'altezza dei bambini. «Volevo intercettare il loro sguardo per parlarci alla pari, eliminando ogni distanza. Era importante stabilire una relazione e non farli sentire osservati». Per i bambini, infatti, la telecamera diventa uno strumento quotidiano. A volte sono loro a prenderla in mano, ad esplorare.

Tra le varie situazioni a cui ha assistito, Sophie Chiarello ricorda in particolare il momento in cui uno dei bambini ha capito di essere un migrante. «Mi ha molto colpito la sua presa di coscienza, perché quando ha scoperto quella parola si è reso conto del modo in cui viene identificato. Forse finché non mettiamo delle parole sulle cose, sui concetti, è come se i concetti stessi non esistessero». Nel cercare di definire il termine migrante, i bambini hanno creato un discorso che pian piano si è ampliato ed evoluto. «All'inizio molti usavano frasi prese dagli adulti, spesso dispregiative, ma poi hanno iniziato a spiegarsi usando le loro parole e c'è stato un cambiamento. E alla fine abbiamo tutti rivendicato il nostro essere migranti, anche solo per esserci spostati da una città all'altra». Una conversazione che porta quindi all'elaborazione di un pensiero, ma che contribuisce anche alla formazione dell'identità. «Ti rendi conto che l'identità non te la devono dire gli altri, hai tu il diritto di decidere cosa ti senti».

Oltre ai due appuntamenti friulani, Sophie Chiarello presenterà "Il cerchio" anche al cinema Ariston di Trieste mercoledì 15 marzo alle 20.30 in collaborazione con il Trieste Film Festival. —

LA PRIMA VISIONE

The Whale di Aronofsky: la cronaca puntigliosa di un uomo alla deriva

La storia di Charlie che abita in un corpo che pesa 270 kg
Un drammone lacrimogeno, con la brava Sadie Sink



Brendan Fraser, protagonista del film The Whale

GIANMATTEO PELLIZZARI

Darren Aronofsky è un regista "prendere o lasciare". Anche più di David O. Russell, volendo rimanere nei quartieri alti della Hollywood contemporanea. Aronofsky non può piaciucchiare: il suo cinema divide, crea fazioni. Tanto il suo cinema super indie, quello dei primi tempi ("Pi Greco", "Requiem for a Dream"), tanto il suo cinema super mainstream, quello che gli ha fruttato il Leone d'Oro ("The Wrestler") e la popolarità ("Il cigno nero"). Avendo parlato di fazioni, ci sembra giusto precisare che noi non militiamo tra le fila dei discepoli aronofskyani. E *The Whale*, abile drammone lacrimogeno, non ci ha fatto cambiare idea. Quanto resta da vivere al professor Charlie? Poco. Pochissimo. Abita dentro un corpo che pesa 270 chili e sopra un divano che stabilisce il perimetro del mondo, tiene lezione unicamente online (senza mai accendere la webcam) e ha il cuore frantumato. Clinicamente e affettivamente. Ecco: *The Whale* è questo. La cronaca puntigliosa di una solitudine. L'ultimo ritratto di un uomo alla deriva, tristemente lontano da qualunque salvezza e, forse, da qualunque redenzione. Un matrimonio fallito, una figlia adolescente abbandonata quand'era bambina (che brava Sadie Sink!) e un grande amore, Alan, diventato dolore…

Se Aronofsky traduce validamente in spessore cinematografico l'essenza teatrale della storia, è la rappresentazione di Charlie (o meglio: del corpo di Charlie) a risultare indigesta. Molti vedranno scintillare l'estrema bravura di Brendan Fraser, e non andranno oltre, ma sarebbe fondamentale riflettere su come *The Whale* racconti lo stato di obesità: il solito vortice autodistruttivo che desta ripugnanza o, peggio, compatimento.

Dov'è l'empatia? Non stiamo parlando di una generica sfumatura emotiva: stiamo parlando di una precisa insufficienza culturale. —

The Whale, regia di Darren Aronofsky, con Brendan Fraser, Sadie Sink, Hong Chau, Ty Simpkins (Usa, 2022)

IL FILM DRAMMATICO

"The Quiet Girl", una bimba cresce nell'Irlanda rurale

GIORGIO PLACEREANI

"The Quiet Girl", la ragazzina silenziosa, è Cáit, una bambina figlia di contadini poveri nell'Irlanda rurale di quarant'anni fa. Sono poveri perché il padre, un imbecille scioperato, beve e perde al gioco. Cáit è emarginata a scuola e malvista dalle sorelle maggiori; non fa meraviglia che sia sempre chiusa in se stessa. Il film racconta del periodo limitato in cui Cáit viene "sbolognata" a una coppia di parenti di sua madre; questo soggiorno presso gente umana e affettuosa (prima si apre la moglie, poi anche il burbero marito) cambia Cáit in profondità; i due diventano, come sancisce un commovente finale, genitori sostitutivi.

The Quiet Girl è parlato interamente in gaelico; siccome esce sia doppiato sia in versione originale sottotitolata, è decisamente consigliabile cercar di vederlo in questa seconda forma. Il doppiaggio, che toglie veridicità, deruba il film della sua anima e in più sottolinea il difetto principale, il carattere piuttosto stereotipato di alcuni personaggi, specialmente il padre di Cáit. La silenziosa Cáit è un occhio, che osserva e registra, più rassegnato che impaurito; il suo sguardo di scoperta è il filo che regge il film. Al netto di alcune scelte registiche infelici (i retorici ralenti quando Cáit corre), il valore di *The Quiet Girl* sta nella descrizione minimale e concreta di un mondo di piccole cose; dietro le quali sta il fluire quieto eppure drammatico della vita (c'è una veglia funebre raccontata in pochi dettagli); e in questo quadro, il lento aprirsi di una personalità ferita (o tre: anche la coppia ospite ha un interno dolore). Quello che sembrava un tetro quadro di miseria esistenziale si trasforma in una storia di crescita; e si rimane col desiderio di sapere quale possa essere stato il futuro di questa ragazzina dalle gambe veloci. —

The Quiet Girl, regia di Colm Bairéad, con Catherine Clinch, Carrie Crowley, Andrew Bennett (Irlanda, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese Gotti, niente sfida da ex

Dopo Cioffi, esonerato alla settima giornata, anche il tecnico di Contarina domenica non tornerà al Friuli da avversario
De Paul, Fofana e Molina uomini mercato anche grazie a lui

Massimo Meroi / UDINE

Dopo Cioffi, Gotti. Nessuno degli ultimi due allenatori che hanno guidato l'Udinese nelle ultime tre stagioni ha avuto l'occasione di tornare allo stadio Friuli indossando i panni dell'ex. Entrambi sono stati esonerati: il primo a inizio stagione (fatale la sconfitta di Salerno arrivata subito dopo quella con l'Udinese), il secondo all'inizio della scorsa settimana assieme al preparatore atletico Gianni Brignardello e al vice Stefano Daniel.

DUE FAZIONI

C'è chi ci ha ricamato su facendo anche della facile ironia sul destino dei due ex, e chi invece non nasconde il proprio dispiacere per un epilogo che non meritavano. Non è una novità che i due si siano lasciati male con l'Udinese, in particolare Cioffi accusato di "alto tradimento" per non aver voluto rinnovare – a condizioni che il diretto interessato ha sempre considerato troppo basse dal punto di vista economico e non solo – il contratto con i Pozzo che appena sei mesi prima gli avevano consegnato una panchina di serie A per succedere proprio a Gotti.

Diverso il discorso dell'ormai ex tecnico dello Spezia. Dopo una stagione e mezza di alti e bassi, ma anche con una rosa decisamente poco competitiva (disputare l'intero girone di ritorno con Llorente e Okaka uniche punte non è il massimo della vita) le due parti avevano deciso di andare



Gabriele Cioffi

Cioffi considerato un traditore dal club dopo essere stato lanciato in serie A

avanti senza essere troppo convinte. E infatti a dicembre ecco un esonero quasi fisiologico.

GINO E GLI ALTRI

Gotti, non è un mistero, era stimato da Gino Pozzo, molto meno da altri membri del club: non piaceva la sua calma, la sua pacatezza. Troppo "sfinge", meglio un urlatore, uno che si facesse sentire. I suoi estimatori, invece, sostengono che non si è mai potuto giudicare il suo lavoro perché mai messo nelle condizioni di operare in serenità e con la fiducia di tutta la proprietà. La maggior parte del tifo era con lui e glielo faceva capire quando lo incrociava per strada. Gotti,



Andrea Sottil e Luca Gotti si salutano prima della gara d'andata finita 1-1

da persona intelligente qual era, aveva capito bene in che tipo di piazza era capitato e non a caso pochi giorni dopo l'esonero aveva comprato una pagina del Messaggero Veneto per ringraziare i friulani. Un messaggio articolato, forte, sentito ma che in società non era piaciuto. I suoi detrattori l'avevano accusato di ruffianeria, sbagliando o comunque esagerando e andando oltre le righe.

NUMERI

Poi, come sempre, in tutte le attività e in tutte le professioni

Gotti si è seduto 87 volte sulla panchina bianconera: 25 vittorie 25 pareggi e 37 ko

contano i fatti. Gotti si è seduto sulla panchina dell'Udinese 87 volte: 25 le vittorie, altrettanti i pareggi 37 le sconfitte. Un po' troppe, non c'è che dire, specialmente alla fine della seconda stagione. La media punti è stata di 1,15, da minimo sindacale, salvezza risicata o giù di lì. Con lui, va però ricordato, De Paul è cresciuto in maniera esponenziale arrivando in Nazionale; lo stesso Fofana nei primi mesi della sua gestione è esploso. Dopo un girone d'andata ha consegnato una maglia da titolare a Molina. Insomma, qualcosa anche grazie a lui l'Udinese ha incassato. —

L'ANNUNCIO

Ufficiale: Semplici è il suo erede allo Spezia

A quattro giorni dalla sfida con al Friuli l'Udinese lo Spezia ha ufficializzato l'ingaggio di Leonardo Semplici al posto Luca Gotti. Il tecnico fiorentino ha firmato un contratto fino a giugno che sarà rinnovato automaticamente fino al 2025 in caso di salvezza. —

S.M.



LA NEVE SULLE PISTE del Friuli Venezia Giulia

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	90	8 su 8	13 su 13
Piancavallo	40	70	10 su 11	17 su 17
Pramollo Nassfeld	40	120	28 su 30	69 su 110
Ravascletto/Zoncolan	20	70	11 su 11	21,5 su 23
Sappada/Forni Avoltri	25	50	8 su 8	15 su 15
Sauris	40	40	2 su 4	2 su 3
Sella Nevea	50	220	4 su 4	10,2 su 10,5
Tarvisio	50	110	13 su 13	24 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località

PALLONE IN PILLOLE

U15: convocato il difensore udinese Marello

Il ct dell'Italia Under 15 Massimiliano Favo ha convocato 22 giocatori per il doppio test con la Spagna in programma il 28 febbraio e il 2 marzo. Tra questi c'è anche il difensore dell'Udinese Mattia Marello. Gli azzurrini sono reduci da una striscia di otto vittorie consecutive dall'inizio della stagione.



Pobega si è laureato in Economia Aziendale

L'ex calciatore del Pordenone Tommaso Pobega oggi al Milan si è laureato in Economia Aziendale. Il centrocampista, classe '99, ha incentrato la sua tesi sulla responsabilità sociale dei rossoneri con un capitolo specifico dedicato alla Fondazione Milan che proprio in questi giorni ha compiuto 20 anni.



Mercoledì è nata Amea, primogenita del centrocampista sloveno
Il tecnico gli chiede inserimenti con e senza palla e gol come a San Siro

Mezzala sinistra d'assalto: ecco il nuovo ruolo che Sottil ha ritagliato per il neo papà Lovric


Lovric ha segnato tre gol in campionato rispettivamente a Roma, Spezia e Inter FOTOPETRUSSI

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Ci sono giorni che ti cambiano la vita, e a riguardo ben pochi eventi possono reggere il confronto con l'arrivo del primo figlio, e allenatori che assieme alla posizione ti cambiano anche la prospettiva del campo. È proprio quello che sta vivendo Sandi Lovric, diventato padre della primogenita Amea mercoledì, quattro giorni dopo aver esultato al Meazza dopo il gol con cui ha battuto il connazionale Handanovic, per il temporaneo pareggio dell'Udinese a San Siro. Un gol, il terzo stagionale realizzato dal centrocampista sloveno che il prossimo 28 marzo compirà 25 anni, arrivato a coronamento di un'azione quanto mai esemplificativa della ricerca della profondità, con la transizione di Pereyra e il taglio di Beto a liberare l'inserimento della mezzala, che è stata il manifesto della verticalità immediata professata da Sottil fin dal suo primo giorno di lavoro a Lienz.

Caso vuole che la sede austriaca dell'ultimo ritiro estivo in cui la Zebretta ha svolto la preparazione sia anche la città natale di Lovric, che proprio in quei giorni era in completa fase di apprendistato e di valutazione da parte del tecnico. Erano giorni caldi quelli, e non solo per le temperature, ma anche per il mercato in cui Walace era "offerto" al miglior offerente, con Sottil che cercava di capire se il Lovric visto agire da play alla sua ultima stagione al Lugano, aveva le credenziali per farlo anche in serie A. Un paio di prove in allenamento, una mezza amichevole e poi ecco la bocciatura arrivata in coppa Italia con la Feralpisalò, dove l'occhio di tutti i presenti era stato colpito più dalle mancate movenze annesse al ruolo, piuttosto che dalle qualità.

Mezzala quindi, e mezzala è stata, ma sul centro destra, pronto ad aprirsi per sfilare in fascia per permettere a Pereyra di entrare in mezzo al campo. Ecco qual è stata la prima versione di Lovric, tambureggiante come uno stantuffo alla prima vittoria in casa con la Fiorentina, prezioso a garantire corsa, inserimento e gol con la Roma da subentrato, e quindi annoverabile cambio di qualità. Tutto fino a sabato scorso, quando Sottil gli ha fatto intravedere il futuro, ovviamente non proprio come il sorriso della piccola Amea e di sua moglie Tina, ma almeno da qui al termine del campionato. Con capitan Pereyra riportato interno di centrocampo sul centro destra, Sottil ha pensato proprio a Lovric per coprire la falla di mezzo sinistro lasciata aperta non tanto dall'incostante Tolgay Arslan, quanto dalla partenza a gennaio di Jean Victor Makengo. Era il francese passato al Lorient, infatti, che aveva il compito di portare densità e legare la catena mancina con Destiny Udogie, piazzandosi al fianco sinistro del play Walace, ed era sempre al francese che Sottil si sforzava di chiedere quei gol che di fatto non sono mai arrivati, come certifica l'unica rete segnato in 72 partite da Makengo in tre stagioni. Adesso toccherà a Lovric interpretare quella posizione di partenza, coprendo sì, ma anche arrivando di soppiatto come fatto a Milano. Un movimento verticale che è nelle corde della mezzala e che fece benissimo all'andata con lo Spezia, quando irruppe in area sul cross di Isaac Success da sinistra, per firmare il pari al 43' del primo tempo. —

IL PUNTO

Non soltanto Perez: ha recuperato anche Nestorovski


Ilija Nestorovski

Dopo Nehuen Perez, l'Udinese recupera anche Ilija Nestorovski per lo Spezia. Ecco la seconda bella notizia arrivata a 24 ore di distanza dal recupero del difensore argentino a cui è legata anche la conferma dell'assetto difensivo a tre. Col macedone di nuovo a completa disposizione, dopo lo stiramento all'adduttore rimediato a Genova il 22 gennaio, Andrea Sottil potrà avere un cambio d'esperienza in più nelle rotazioni in attacco, là dove il tecnico di Venaria Reale ha provato anche ieri in gran segreto una serie di alternative tecniche e tattiche nel corso delle esercitazioni culminate poi con la partita a tempo ridotto. —

S.M.

L'INIZIATIVA

Auc Day nel momento giusto «C'è bisogno del nostro tifo»

Simone Narduzzi / UDINE

Cade a fagiolo, il nuovo appuntamento con l'Auc Day: servirà infatti il maggior appoggio possibile alla banda Sottil per superare il suo attuale momento di impasse e ritrovare, soprattutto, i tre punti. Che, al Friuli, mancano, pensate, dal match con l'Inter giocato il 18 settembre scorso (3-1).

Torna così la promozione dedicata ai sodalizi facenti capo all'Associazione Udinese Club: per ciascun iscritto, il biglietto per la gara con lo Spezia di questa domenica potrà essere acquistato al vantaggioso – a dir poco – prezzo di 1€. Per aderire all'iniziativa, sarà sufficiente rivolgersi al proprio club di appartenenza. Il club più numeroso, terminata la corsa ai tagliandi, verrà premiato dalla stessa società bianconera. A chiamare quindi a raccolta il popolo dell'Auc ecco il numero uno dell'associazione Giuseppe Marcon: «Mai come ora serve riempire lo stadio, c'è bisogno di un'affluenza in grado di trascinare la squadra. L'Auc Day è sempre una bella occasione per portare più gente possibile al Friuli e in un momento così particolare, senza vittorie, serve una spinta importante da parte nostra». Compito della squadra, poi, sarà quello di impegnarsi per riuscire a strappare i tre punti: «Noi faremo il tifo, poi starà ai ragazzi di mister Sottil fornire una prestazione degna della cornice di pubblico che andremo a creare. Ce lo auguriamo: anche perché con un successo, di fatto, sei ancora lì, a lottare per posizioni importanti, malgrado l'andamento delle ultime settimane. Sarebbe un peccato non continuare a provarci, non provare a raggiungere qualcosa di importante».



Domenica anche il pubblico dovrà spingere l'Udinese al successo

Procede in parallelo, intanto, la vendita dei biglietti al pubblico "generalista". Questa è attiva in tutte le rivendite autorizzate del circuito Ticketone e ai botteghini esterni dello stadio Friuli, aperti oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; domenica orario continuato 9-18. Le tariffe partono dai 15€ per le Curve; Tribune laterali 20€ (15€ donne, over 65 e invalidi 70%, 10€ Under 18), Distinti 25€ (20€ ridotto, 15€ U18), Tribune centrali 35€ (30€ ridotto, 25€ U18). —

Serie A

IL CASO PLUSVALENZE

Affare Mandragora con la Juventus: anche l'Udinese sentita dalla Procura

A Torino convocati il calciatore e il vicepresidente Campoccia
Per il club dei Pozzo il trasferimento è stato nelle regole



L'avvocato Stefano Campoccia, vicepresidente dell'Udinese

IL CASO

MASSIMO MEROI

Rispunta il nome dell'Udinese nell'inchiesta Prisma portata avanti dalla Procura di Torino e che al momento vede la Juventus accusata di falso in bilancio e false comunicazioni al mercato. Nell'edizione di ieri il quotidiano *La Repubblica* ha riferito dell'esistenza di una carta privata tra Juventus e Udinese in merito all'arrivo in Friuli da Torino del centrocampista Rolando Mandragora.



Mandragora il giorno dell'infortunio al ginocchio: era il 23 giugno 2020

FORMULA

Era l'estate del 2018, a Udine era giunto da poco il direttore sportivo Daniele Pradé. L'acquisto di Mandragora allora destò scalpore per la cifra: 20 milioni la famiglia Pozzo non li aveva mai sborsati per un giocatore cui far indossare la maglia bianconera (in Inghilterra, al Watford è tutta un'altra storia tra diritti televisivi, pubblicità e incassi). L'accordo, riportarono a suo tempo tutti i giornali, prevedeva un diritto di "recompra" da parte della Juventus già fissato a 26 milioni.

CIFRE

La cessione di Mandragora all'Udinese fruttò alla Juventus una plusvalenza di 13,7 milioni. Infortunatosi al ginocchio in occasione della gara con il Torino del 23 giugno del 2020 (il campionato slittò in quella stagione a causa della pandemia e quella era la prima gara dopo il lungo stop), il giocatore fu riacquistato dalla Juventus il 3 ottobre dello stesso anno per 10 milioni più 6 di bonus, ma fu lasciato in prestito in Friuli (a gennaio poi sarebbe finito al Torino). La Procura sospetta che si trattasse di un obbligo di riacquisto mascherato dalla Juventus e che non sarebbe stato poi del tutto onorato. Allora, va ricordato, quello della recompra era uno strumento lecito sul quale, nel 2019, ci fu una ridefinizione per evitare le plusvalenze con il cosiddetto emendamento Gravina. Ma il riacquisto del giocatore da parte della Juve potrebbe non esserci stato, almeno nei termini concordati, proprio in virtù di quell'infortunio al ginocchio. Un particolare che potrebbe "scagionare" l'Udinese.

ASCOLTATO CAMPOCCIA

Mercoledì la Procura di Torino ha convocato il calciatore, il padre che all'epoca gli faceva da agente, e il vicepresidente dell'Udinese, l'avvocato Stefano Campoccia, indicato tra coloro che avrebbero partecipato alla famosa cena col numero 1 della Figc Gravina organizzata da Andrea Agnelli il 23 settembre del 2021. Nessuno dei soggetti in questione è iscritto al registro degli indagati, trattasi semplicemente – è bene precisarlo – di persone informate sui fatti.

DIFESA

L'Udinese non si è mai espressa pubblicamente sull'argomento. La società ha sempre comunque manifestato il suo stupore in merito a questa vicenda sostenendo che Mandragora quando fu acquistato nel 2018 era il capitano dell'Under 21 che partecipava all'Europeo di categoria (le finali nel 2019 si disputarono in Italia con l'epilogo tra Germania e Spagna proprio allo stadio Friuli), e che la quotazione non era assolutamente spropositata. Oggi si può anche aggiungere che il giocatore non ha tenuto fede alle aspettative e infatti la scorsa estate il Torino lo ha ceduto alla Fiorentina del suo grande estimatore Daniele Pradé, per 8,2 milioni più bonus.

> La Procura sospetta che una carta privata abbia mascherato un obbligo di riacquisto

FUTURO

Dire se oggi l'Udinese rischia qualcosa (una multa o una penalizzazione) è impossibile e anche formulare un'ipotesi è esercizio ardito. Certo è che da ieri l'occhio preoccupato dei tifosi più che cadere sulle squadre che precedono i bianconeri in classifica, va al terz'ultimo posto. Il Verona è indietro di 13 punti, che poi, considerando gli scontri diretti già giocati, sono 14. —

IL RICORSO DELLA JUVE

«A giorni presenteremo le carte al Collegio di garanzia»



Francesco Calvo (Juve)

ROMA

«La scadenza del ricorso al collegio di garanzia dello sport è la prossima settimana, quindi lo presenteremo entro i primi giorni della prossima settimana, entro i termini previsti». Così, intervistato da Sky Sport a margine di Nantes-Juventus di Europa League, il dirigente dei bianconeri Francesco Calvo. Ma come si gestisce, gli viene poi chiesto, la squadra con queste vicende esterne? «Soprattutto all'inizio un impatto c'è stato, la vicenda ci ha scombussolato – ammette Calvo –, ma adesso la squadra è assolutamente concentrata sul campo e sui risultati e lo sta dimostrando. La società cerca di gestire le cose fuori dal campo mentre la squadra è concentrata sul campo».

A Calvo viene poi chiesta una previsione sul ritorno di Paul Pogba. «Si sta allenando con regolarità – spiega –. Ha fatto la partitella martedì e si è allenato mercoledì durante la rifinitura». La Juventus, oltre ai procedimenti penali, è attesa su due fronti dalla giustizia sportiva nelle prossime settimane: c'è il ricorso che punta ad annullare la penalizzazione di 15 punti per il primo round dell'inchiesta plusvalenze e il secondo sulle eventuali sanzioni in arrivo a seguito dell'operazione Prisma. —

EUROPA E CONFERENCE LEAGUE

Di Maria show, Allegri avanti passano Roma, Lazio e Viola

Show di Angel Di Maria a Nantes e la Juventus, grazie alla tripletta dell'argentino campione del mondo, approda agli ottavi di Europa League. Gara decisa nei primi 20' quando Di Maria prima trova l'incrocio con una splendida parabola mancina e poi si procura e trasforma il rigore. Il penalty viene assegnato per un fallo di mano di Pallois che per l'arbitro ferma una chiara occasione da gol.



L'argentino Di Maria esulta

La Juve, che ha schierato di punta Kean e non Vlahovic, a quel punto deve solo gestire. Nella ripresa Di Maria trova la tripletta che completa la sua magica serata. Sempre in Europa League la Roma ribalta l'1-0 dell'andata subito a Salisburgo battendo gli austriaci per 2-0 con reti alla fine del primo tempo di Belotti e Dybala. Nel big-match il Manchester United batte 2-1 in rimonta il Barcellona e passa.

In Conference League, invece, superano il turno entrambe le italiane: la Lazio difende l'1-0 di Immobile all'andata e sul campo del Cluj del portiere friulano Simone Scuffet, autore di pregevoli interventi, pareggia 0-0. La Fiorentina, forte del 4-0 ottenuto a Braga, batte in rimonta i portoghesi 3-2. —

NANTES 0
JUVENTUS 3

NANTES (5-3-2) Lafont 7; Centonz 5, Castelletto 5, Girotto 5.5, Pallois 5, Simon 5 (28' st Mohamed sv); Sissoko 5.5 (1' st Moutoussamy 5.5), Mollet 5.5 (28' st Guessand sv), Chirivella 6 (24' pt Traoré 5); Blas 5, Delort 5 (1' st Ganago 5.5). All. Kombouaré.

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 6.5; Danilo 7 (37' st Bonucci sv), Bremer 6.5, Alex Sandro 7; De Sciglio 6 (19' st Cuadrado 6), Fagioli 7, Locatelli 6.5, Rabiot 7, Kostic 7 (37' st Iling-Junior sv); Di Maria 8.5 (37' st Paredes sv); Kean 5.5 (19' st Vlahovic 6). All. Allegri.

Arbitro Sanchez Martinez (Spa) 6.5.

Marcatore Al 5', al 20' (rig.) e nella ripresa, al 33' Di Maria.

I risultati

EUROPA LEAGUE	
Psv Eindhoven-SIVIGLIA	2-0
Nantes-JUVENTUS	0-3
Midtjyland-SPORTING LISBONA	0-4
Monaco-BAYER L.	d.c.d.r. 6-8
UNION BERLINO-Ajax	3-1
ROMA-Salisburgo	2-0
Rennes-Shakhtar Donetsk	
MANCHESTER UNITED-Barcellona	2-1
CONFERENZE LEAGUE	
ANDERLECHT-Ludogorets	d.c.d.r. 5-1
Cluj-LAZIO	0-0
Partizan-SHERIFF	1-3
Dnipro-AEK LAMACA	0-0
Gent-Qarabag	
FIORENTINA-Braga	3-2
BASILEA-Trabzonspor	2-0
LECH POZDAN-Bodo Glimt	1-0

(In stampatello le squadre qualificate)

ROMA 2
SALISBURGO 0

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 6; Mancini 7, Smalling 6.5, Ibanez 6; Zalewski 6.5 (36' st Karsdorp sv), Cristante 7, Matic 7, Spinazzola 7.5; Dybala 7.5 (48' st El Shaarawy sv), Pellegrini 6.5 (36' st Wijnaldum sv); Belotti 7.5 (42' st Abraham sv). Allenatore: Mourinho 7.

SALISBURGO (4-3-1-2) Kohn 6; Dedic 5 (29' st Van Der Brempt 6), Solet 6, Bernardo 5.5, Ulmer 6; Seiwald 5.5 (29' st Gloukh sv), Gourna-Douath 6, Kjaergaard 5 (1' st Sucic 6); Capaldo 5 (38' st Koita sv); Okafor 5.5, Adamu 5 (29' st Sesko). Allenatore: Jaissle 5.

Arbitro Vincic (Svn) 6.

Marcatri Al 33' Belotti, 40' Dybala.

La riscoperta di una leggenda

Così Codroipo onora Biasatti

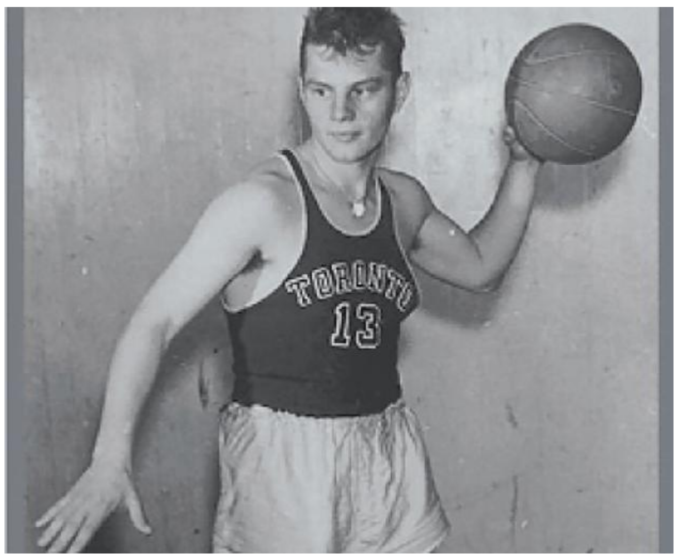
Il palasport sarà intitolato al primo italiano a giocare nell'allora Nba con la famiglia emigrato da Beano
Il sindaco Nardini: «Una storia meravigliosa». In giugno l'intitolazione con anche un torneo giovanile

LA STORIA

ANTONIO SIMEOLI

Vi ricordate la storia del primo giocatore italiano di quella che sarebbe diventata la National Basketball Association che vi rispolverammo in novembre, con tanto di certificato di nascita del pioniere italiano della palla a spicchi scovato da due amici codroipesi nell'archivio parrocchiale di Beano? Ecco ad Arcado "Hank" Biasatti, nato a Beano il 14 gennaio 1922, morto dall'altra parte dell'Oceano nel 1956 e protagonista con i Toronto Huskies di una delle pagine più epiche della pallacanestro americana, sarà intitolato il palasport di Codroipo. Un bell'omaggio davvero in da cittadina che ama il basket.

Riassunto della puntata precedente. Nel 1922 a Beano nasce Arcado. Papà Giuseppe e mamma Teresa Tracanelli ci mettono poco a capire che emigrare è la cosa migliore. Di qui, come tanti, la scelta del viaggio in Canada a Windsor città affacciata sul lago Eire. "Hank" fa strada, tanta strada, nello sport. Baseball, softball, basket alla high school. Raffiche di canestri, pure il servizio militare nel biennio 1943-1945 con tanto di partite di basket ad alto livello con la squadra dell'esercito canadese. Arriva, dopo la guerra, l'ingaggio dei Toronto Huskies, che inaugurano la Basketball Association of America, la lega antesignana della Nba, il 1 novembre 1946. Partita con i New York Knicks, pochi minuti e sei punti per lui, ma giusto il tempo di fare la storia come primo giocatore internazionale della lega. Poi poche partite e, nonostante il corteggiamento dei Boston Celtics, la scelta di passare al baseball dove giocò nella massima serie. Da quel certificato di nascita scovato nell'archivio parrocchiale all'intitolazione del palasport di Codroipo il passo è stato breve grazie all'intuizione di Luigi Sant, perno della Pallacanestro Codroipese ed Enrico Valoppi, gli altri due protagonisti di questa storia. I due mettono su un Comitato, coinvolgono il Comune, mandano la documentazione necessaria per l'avvio dell'iter. «È una storia meravigliosa che non conoscevo – spiega il sindaco di Codroipo Guido Nardini – ora la commissione deputata in tempi brevi si esprimerà, poi arriverà il disco verde della giunta: chi meglio di Hank Biasatti, grande atleta codroipese può dare il nome al nostro palasport?». L'impianto di via Circonvallazione Sud è stato aperto nel 1997, a inaugurarlo fu la nazionale italiana di basket, all'epoca con più di qualche friulano in squadra. Ora il duo Valoppi-Sant, cui sta dando man forte il consigliere comunale ed ex presidente della Pallacanestro Trieste Gianluca Mauro, e più di qualche dritta il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi (ai tempi buon play in Serie C della Codroipese) sta progettando a fine giugno un evento "a tutto basket" per varare il PalaBiasatti. Un torneo internazionale giovanile e tanto altro. E per scovare in Canada i discendenti della gloria di Beano si sta muovendo anche l'Ente Friuli nel Mondo. Miracoli della pallacanestro. —



Arcado "Hank" Biasatti, primo italiano a giocare tra i pro in America

Basket - Serie A2

QUI UDINE



Derek Cooke Junior, classe 1991, è in uscita da Treviso

LE ULTIMISSIME

Briscoe, test superato Per il derby del 5 marzo il sold out e realtà

Pollice in alto per Briscoe, che ha superato il test contro Treviso e ieri si è regolarmente allenato coi compagni. A Chieti l'americano fermo da quasi un mese, farà il suo rientro, ancora out Sherrill e Cusin. Soddisfazione in casa Apu per il rapido sold out nel derby con Cividale: 1.300 tagliandi venduti in dodici ore. Sui propri profili social è stata invitata la tifoseria udinese a vestire bianconero il 5 marzo con maglie e sciarpe in vendita sul sito ufficiale del club.

Apu, qualcosa si muove anche sotto canestro: occhio a Cooke di Treviso

Il lungo, visto in amichevole mercoledì, accostato ai friulani
Ma tutto dipende dalla complicata trattativa per Casarin

Giuseppe Pisano / UDINE

Possibile effetto domino per l'Apu Old Wild West sul mercato. Se dovesse andare in porto la non semplice trattativa per Davide Casarin, con la conseguente partenza di Keshun Sherrill, occhio al mercato dei lunghi americani per l'ultimo colpo. La scadenza, in questa seconda finestra, è fissata per venerdì 3 marzo.

IDEA COOKE

Le attenzioni dei dirigenti bianconeri sono rivolte soprattutto su ciò che accade nel vicino Veneto. Non solo per quanto riguarda Casarin, in prestito a Verona ma di proprietà di Venezia, come abbiamo riferito nei giorni scorsi su queste pagine. Nell'amichevole di mercoledì a Istrana gli occhi erano puntati, oltre che sul rientrante Isaiah Briscoe, sul centro di Treviso Derek Cooke Junior. Classe 1991, è alla sua seconda esperienza in Italia, avendo vestito la divisa di Trieste nel 2019/20. È il classico lungo dotato di grande atletismo, dote che ne fa un ottimo rimbalzista. A Treviso è in esubero, ma l'Apu prima di intavolare una trattativa attende sviluppi favorevoli sul fronte Casarin fra lunedì e martedì, giorno del gong per il mercato degli under.

CASO SHERRILL

Lo sfogo social di mercoledì mattina non è piaciuto alla società, ma per il giocatore non è arrivato il momento di svuotare l'armadietto. Anche perché è ancora ai box e attende l'ecografia di domani per sapere se il rientro è più o meno vicino. Nel frattempo Mantova e altri club (italiani e esteri) restano alla finestra: gli Stings cercando una guardia per sostituire Miles, hanno pensato anche a Rotnei Clarke di Cividale, ma le condizioni fisiche non danno garanzie. Se l'Apu si libererà di Sherrill, accadrà non prima di lunedì.

NEWS DI A2

Giornata campale ieri per l'isontino Francesco Candussi, che ha compiuto 29 anni, rescisso il contratto con Verona e sposato la causa della Fortitudo Bologna che con lui alza e non di poco la sua competitività in chiave post season. Nuovo innesto anche per Nardò, che vista l'emergenza esterni ha tesserato Ruben Zugno, play classe 1996 in uscita da Rieti.

Mare in tempesta a Ferrara. Il club, sconfitto in casa domenica proprio dalla Gesteco Cividale, versa in gravi problemi economici, il presidente Miozzi ha incontrato il sindaco estense Fabbri per illustrare la situazione. La squadra ha garantito la presenza in campo domenica a Lecce contro Nardò, ma il prosieguo della stagione è appeso a un filo. —

QUI CIVIDALE. Lo sponsor Adriano Luci fa il punto sulle sue Eagles
«Arriva il derby? Sì, ma non dimentichiamo che siamo tutti friulani»

Il "signor" Gesteco: «Salvezza meravigliosa e ora il nostro progetto crescerà ancora tanto»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Fra i primi a credere che a Cividale il seme del basket potesse attecchire. Quindi sbocciare, grazie al suo apporto, concreto.

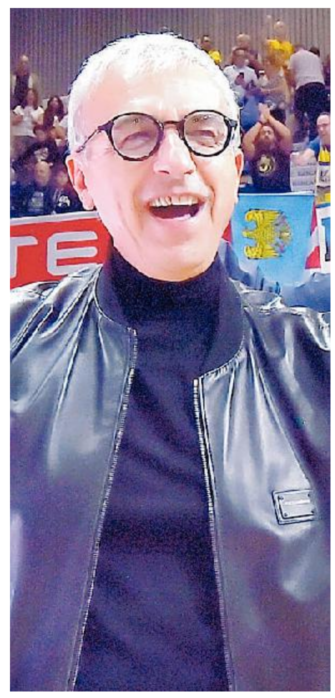
Attivo e presente: perché, oltre a metterci il non-così-vile (in questo caso) denaro, Adriano Luci, il sig. Gesteco, ci sta mettendo la faccia, ogni giorno. Tifando per i suoi a palazzo, da bravo paròn, seguendo la squadra in prima linea, al fianco del presidente Davide Micalich e degli altri partner ducali.

Ormai la salvezza è cosa fatta, con largo anticipo: l'avrebbe mai detto, a inizio torneo?

«Sinceramente, in cuor mio, per l'aria che respiravo, mi ero fatto delle illusioni. Perché c'era una carica tecnica ed emotiva che ti faceva ben sperare. Senz'altro è sorprendente l'esser riusciti in così pochi anni a portare una squadra a questo livello, però devo dire che ci contavamo».

Cosa, in particolare, l'ha spinta via via a investire in questo progetto?

«La condivisione di un certo spirito da parte di chi gestisce la squadra e noi, che siamo sponsor. C'è una particolare sintonia tra queste due parti, che hanno dei ruoli distinti, un'unione di intenti che ha permesso a questo progetto di far coagulare attorno a sé una serie di co-sponsor importanti aventi tutti lo stesso pensiero. Questo progetto nasce dal profondo e vuole rimanere radicato sul territorio, lasciando ad esso qualcosa di positivo, a partire dalla crescita dei suoi giovani».


Adriano Luci, patron delle Aquile di Cividale con la sua Gesteco FOTO PETRUSSI

Cosa, allora, le sta dando le maggiori soddisfazioni come patron delle Eagles?

«L'aspetto più bello è proprio quello di poter contare su un vivaio di giovani, espressione del territorio, ai quali viene data la possibilità di ambire a giocare ad alti livelli con una squadra che sta sulla porta di casa. Credo che questo sia davvero il valore aggiunto grazie al quale si è sviluppato un clima positivo che, attraverso la tifoseria, sprigiona un'energia tale da coinvolgere la squadra».

Dove può arrivare questo progetto?

«Il nostro desiderio è che continui a crescere sulle basi con cui è stato fondato. Ritengo sia questo un elemento fondamentale affinché chi è chiamato a fare dei sacrifici di tipo economico possa vedere, a lungo termine, qualcosa di positivo, in grado di lasciare un segno sul territorio. Questa condivisione è davvero bella ed è per noi fonte di grande soddisfazione».

Arriva il derby.

«Cito uno striscione esposto nel match d'andata: siamo tutti friulani. Certo, lo sport è sport, ma siam qui per giocare e per tifare in modo sano». —

LE ULTIMISSIME

Domani amichevole contro la Reyer aspettando i cugini

Prosegue senza affanni la preparazione delle Eagles al match del 5 marzo con l'Apu. Ieri i ragazzi di coach Pillastrini hanno effettuato una sessione di allenamento singola, oggi la replica. Domani, invece, capitan Rota e compagni saranno impegnati in un test di fronte alla Reyer Venezia. La sfida, scrimmage di lusso, propedeutico alla ripresa degli appuntamenti ufficiali, andrà in scena dalle ore 17 al Palasport Giuseppe Taliercio di Mestre.

Registrato il sold-out per il derby, intanto, la tifoseria ducale si sta attrezzando per riempire di giallo il Carnera: il 5 marzo, la sfida si giocherà anche sul piano cromatico. —

S.N.

SCI NORDICO

Pittin, 15° posto al Mondiale «E una grande emozione»

Francesco Mazzolini

«È una grande emozione raggiungere il miglior risultato in carriera proprio qui ai Mondiali, in un format che non è proprio il mio. Ho cercato di conquistare posizioni fino all'ultimo e sono contenta. La pista è bella tosta ma mi piace». Ottima performance di Cristina Pittin che nella sprint del mondiale di sci nordico a Planica ha ottenuto un bel 15° posto, miglior risultato di carriera, visto che in Coppa del Mondo non è andata al di là del 19°. In qualificazione l'alpina di Comeglians aveva fatto registrare il 29° tempo. Poi nella batteria dei quarti finale ha lottato alla grande, piazzandosi terza con un tempo non sufficiente per il ripescaggio ma che l'è valso il 15° posto. Pittin è stata la migliore delle italiane. Oro alla svedese Sundling davanti a tre connazionali, nell'ordine Ribom, Dahlqvist e Svahn.


Cristina Pittin, 24 anni

Un secondo e mezzo di troppo, invece, per Davide Graz, 35° nella sprint maschile e quindi non qualificato ai quarti. Vittoria per distacco del fenomeno norvegese Klaebo, argento al connazionale Golberg, bronzo al francese Chappaz. —

IN BREVE

Ciclismo

Uae Tour, vince Molano Evenepoel ancora leader

Sebastian Molano ha vinto allo sprint la 4ª tappa, dell'Uae Tour 2023 di 174 km e conclusa Dubai. Il corridore colombiano ha prreceduto sul traguardo l'olandese Olav Kooij, secondo, e l'australiano Sam Welsford, terzo. Il belga e campione del mondo su strada in linea Remco Evenepoel resta leader della corsa emiratina, con 7" di vantaggio sull'australiano Lucas Plapp, secondo, e 11" sullo spagnolo Pello Bilbao, terzo della generale.

Basket

Italia e Olimpia vincono in pratica alla stessa ora

Nel folle giovedì del basket internazionale, con Eurolega e qualificazioni Mondiali in campo alla stessa ora, l'Italbasket di Pozzecco a Livorno, con qualificazione già in tasca, davanti a 8 mila spettatori batte l'Ucraina 85-75 con un grande Nico Mannion che sfora il trentello. Al Forum Milano tiene accesa la fiammella della speranza play-off superando 78-76 i greci del Panathinaikos (Davies e Napier 16 punti).

Tennis

Sinner ha la febbre e a Marsiglia si ritira

Niente esordio per Jannick Sinner al torneo di Marsiglia. L'azzurro ha dovuto rinunciare pochi minuti prima di scendere in campo contro il giovane francese Arthur Fils a causa di un attacco influenzale. «Dopo il match di Rotterdam ho iniziato a stare male – ha spiegato Sinner – Negli ultimi giorni non avevo energie, non mi sono allenato bene. Ho un po' di febbre. Abbiamo aspettato fino all'ultimo, ma purtroppo non sono in buona forma».

Dopo il Covid è ripartito il campionato di hockey in carrozzina elettrica
La squadra di Udine in campo domenica al Bearzi con un top player

Il ritorno dei Madracs con una vera star che arriva dall'Olanda

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZZI

Riecco finalmente i Madracs: dopo il Covid, trascorsa un'opera di faticosa, ma fruttuosa ricostruzione. Eccoli di nuovo scendere in campo sotto l'abbraccio del pubblico amico. Domenica, infatti, la squadra verde nera sfiderà i Black Lions Venezia sul parquet del Pala Bearzi, nell'omonimo istituto salesiano di Udine. Il match, al via dalle 15, sarà valevole per la terza giornata del campionato di Serie A1, Girone B, di hockey su carrozzina elettrica. Nei turni precedenti, le "bisce" friulane hanno raccolto una sconfitta, all'esordio di fronte ai Coco Loco Padova (19-1), e un prezioso successo ai danni degli Avengers Padova (1-6). Fra i due appuntamenti, l'innesto, importante, inatteso, di un nuovo elemento giunto, pensate, apposta dai Paesi Bassi, là dove il powerchair hockey ha i suoi natali. Avete capito bene: e non parliamo di un mercenario bollito, un globetrotter in cerca di gloria, denaro. Parliamo dell'asso Kamal Tahtahi, di ruolo mazza. Insomma, un vero top player. Nazionale orange, Tahtahi ha accolto l'audace proposta dei Madracs e, con umiltà, si è fin da subito messo a disposizione del rinnovato team verde nero. «Che ne dici di un'idea folle? Questa frase – spiega lo stesso atleta – è diventata l'inizio di una nuova avventura nella mia vita da giocatore di powerchair hockey». Temeraria, dunque, l'idea nata quasi per caso tra le file del club udinese; pazzesca la voglia di mettersi in gioco del giocatore, già campione continentale e mondiale, vera e propria istituzione per questo sport. «Negli ultimi anni ho ricevuto diverse offerte per aggregarmi a formazioni straniere, ma non era mai il momento giusto». Eppure adesso Tahtahi è qui, a Udine. Dal Friuli, fa la spola su e giù da Rotterdam. A ogni incontro per lui il volo, ma anche tutta la preparazione a esso, con l'arrivo in aeroporto quattro ore prima di ciascuna partenza. «Questa avventura arricchirà ulteriormente la mia lunga carriera». E arricchirà, ne siamo certi, anche quella dei suoi nuovi compagni di squadra. —





La formazione di powerchair dei Madracs Udine e, in azione con la maglia dell'Olanda la stella Kamal Tahtahi, nuovo innesto del team

L'angolo del volley

In primavera sarà tempo di verdetti

ALESSIA PITTONI

Con l'avvicinarsi della primavera stanno entrando nel vivo tutti i campionati regionali e provinciali di pallavolo. In serie C femminile l'Hotel Collio Rojalkennedy, fresco vincitore della Coppa Regione, resta primo in classifica dopo aver battuto sabato per 3-0 il Portogruaro. Le ragazze di mister Fumagalli mantengono quattro punti di vantaggio sullo Zalet Trieste che, in questo momento, è l'avversaria più quotata con la quale contendersi la promozione (scontro diretto in programma il 4 marzo a Reana) anche se Pordenone a meno cinque e Spilimbergo a meno sei non sono da sottovalutare.

In C maschile l'Apm Mortegliano, che prima della pausa natalizia viaggiava al secondo posto subito dietro alla capolista Cus Trieste, ha perso terreno. I ragazzi di Filippo Stocco sono ora terzi a pari merito con lo Slovolley mentre i giuliani sono volati a più nove. I play-off, cui si qualificheranno le prime cinque, non dovrebbero però essere in pericolo.

Le portacolori della provincia di Udine sono invece lontane dalla vetta della graduatoria in serie D femminile, dove comandano le ragazze del Servizi Industriali Gis di Sacile e dell'Olympia Trieste. La migliore delle friulane, il Faedis Factory Volley, viaggia infatti a metà classifica. Più interessante il panorama della D maschile dove, a giocarsi un posto fra le prime cinque che avranno accesso agli spareggi promozione, ci sono ben tre provinciali: l'Asd Muzzana, secondo con 37 punti (a meno 7 dalla regina Altura Trieste), la Pittarello Reana con 33 e il Pozzo Pasian di Prato che, con 24 lunghezze, si trova a meno tre dalla quinta posizione occupata dal Favria.

Per quanto concerne i campionati minori, in Prima Divisione femminile continua lo strapotere dello Sporting Club Cervignano, primo a più 10 sul Bressa, mentre in Prima Divisione maschile, che vede partecipare appena quattro formazioni, l'Aurora Volley Udine veleggia al primo posto con sette lunghezze sulla seconda Ausa Pav Cervignano. Due i gironi di Seconda Divisione femminile, che non prevede la pari categoria maschile. In quello A le quattro posizioni valide per i play-off sono ormai praticamente assegnate a VolleyBall Carnia, Pallavolo Buia, Usd Paluzza e Rojalkennedy, tutte racchiuse in appena sei punti. Seguono a discreta distanza le altre. Più aperto il raggruppamento B dove Aiello, Villadies Villa Vicentina e Faedis Factory Volley hanno messo gli spareggi in cassaforte. A contendersi l'ultimo posto disponibile sono Cassacco, Volleybas Udine e Aurora Volley Udine. Saranno decisive le ultime tre giornate. —



Elena Colonnello, Mvp della Coppa Regione

COPPA TRIVENETO

A Pasquetta Rojalkennedy in Trentino

Fari puntati, nelle prossime settimane, anche sulla Coppa Triveneto femminile cui parteciperà l'Hotel Collio Rojalkennedy in virtù del successo in Coppa Regione. Dopo lo stop per l'emergenza Covid delle ultime tre edizioni, il trofeo verrà organizzato dal Comitato regionale del Trentino Alto Adige. Le gare si svolgeranno come da tradizione il giorno di Pasquetta, vale a dire il 10 aprile. Le ragazze di Reana affronteranno le due vincenti della Coppa regione di Trentino e Veneto, rispettivamente Us Lavis (in provincia di Trento) e Usma Padova. —

A.P.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Delser, coach Riga ha il suo amuleto contro gli infortuni «Intanto difendiamo»

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser, servono amuleti efficaci. La cattiva sorte continua a perseguitare le ragazze bianconere, che nell'ultimo periodo stanno affollando l'infermeria con una frequenza preoccupante. Sono più di tre mesi, infatti, che la compagine udinese non si può allenare al completo.

L'ultimo bollettino medico non porta buone notizie per Giorgia Bovenzi: la giovane play di Aprilia ha un ginocchio gonfio (per fortuna non c'è lesione ai legamenti) e domani non scenderà in campo contro Bolzano. Nel frattempo Alice Gragori continua a fare i conti con l'ernia al disco ed è costretta a stringere i denti. Sospiro di sollievo, invece, per Angelina Turmel: solo una contusione al ginocchio, la francese ha ripreso ad allenarsi. Arruolabile anche Eva Lizzi, che a Carugate è uscita sanguinante al volto, ma non ha riportato fratture.



Eva Da Pozzo ora rientra?

Una buona notizia può arrivare oggi dalla capitana Eva Da Pozzo, che si sottoporrà a una visita da cui potrebbe ottenere il via libera per il rientro dopo tre mesi di stop. Coach Massimo Riga ci conta, e commenta così l'emergenza infortuni delle Women Apu: «Non sono il tipo che cerca alibi – premette il tecnico romano – ma è chiaro che stiamo attraversando un momento particolare. Dobbiamo iniziare ad adeguarci a un nuovi metro arbitrale, ci stiamo facendo male troppo spesso».

Le assenze hanno inevitabilmente un peso sul rendimento del team: «Non siamo diventati di colpo dei brocchi. Uno dei problemi è che non riusciamo ad allenarci al completo. Detto questo, è evidente che siamo calati in fase difensiva. A fine andata eravamo la squadra che subiva meno punti, ora invece ne subiamo troppi. Dobbiamo a tutti i costi ritrovare determinazione e cattiveria. A Carugate abbiamo giocato un primo quarto troppo morbido, che ci ha costretto a uno sforzo incredibile per cercare il recupero. All'andata la rimonta ci è riuscita spesso, adesso gira così». Da domani bisogna invertire la tendenza, a prescindere dalle assenze. Alle 19 al palasport Benedetti c'è la sfida con Acciaierie Valbruna Bolzano, altri passi falsi non sono ammessi. —

BOCCE

Il Buttrio non molla mai ed è campione d'inverno

BUTTRIO

Il doppio appuntamento dei polsi rosa del Buttrio nel massimo campionato femminile, impegnate in trasferta prima contro l'Auxilium e dopo contro la Borgonese, le vede ancora in testa alla classifica al termine del girone d'andata. Contro le saluzzesi, buona partenza sul 6-2 e recupero 8-8. L'ultimo turno di gioco ha portato i sei punti necessari alla vittoria: 14-10. Domenica ecco la quinta ed ultima giornata d'andata con i riflettori puntati sullo scontro al vertice fra la Borgonese e la capolista Buttrio. Contro le campionesse d'Italia in carica, il confronto pareva decisamente a loro favorevole: 2-8 il parziale. Poi i 3 punti di Zurini e Caterina Venturini hanno rimesso in corsa le donne del ct Banelli, rendendo ancor più avvincente la rincorsa per mano di Virginia Venturini, vincitrice del progressivo. Sul 7-9, il tentativo vincente delle coppie Candolini-Cisterna e Caterina Venturini-Fabro è stato vanificato dalle vittorie delle soliste borgonesi Carlini e Bertolusso.

La classifica: Buttrio 8, Borgonese 7, Marenese 6, Bassa Valle 4, Auxilium 3, Noventa 0.

Domani le friulane sono impegnate a Point Saint Martin contro la Bassa Valle.

In Serie A domani alle 14 si giocano Maxim Codroipese-Gaglianico, Noventa-Quadrifoglio, Marenese-Brb, Perosina-Nus, Auxilium-Chiavarese. Domenica alle 9: Quadrifoglio-Gaglianico, Maxim Codroipese-Brb, Nus-Auxilium, Perosina-Chiavarese, Nus-Auxilium. —

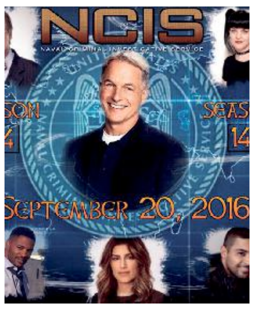
G.B.

Scelti per voi

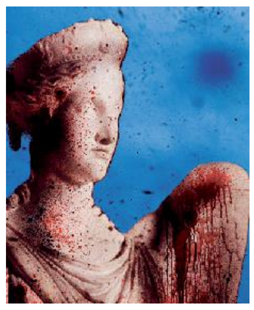
tvzap



The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Si avvicina la finale per i 24 talenti musicali over 60 - 6 per team - che si affronteranno ai Knock Out. I coach decideranno chi portare in finale. Conduce **Antonella Clerici** con I Ricchi e Poveri, Loredana Berté, Gigi D'Alessio e Clementino.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Kasie viene incaricata dalla DCIS di indagare su una presunta talpa all`interno dell`NCIS. Otis Khatri viene trovato ucciso, la squadra sospetta che fosse lui la talpa, ma le cose non stanno proprio così...



L'Arte della guerra
RAI 3, 21.20
Il documentario girato tra Italia e Ucraina, ha seguito il lavoro di chi, dopo lo scoppio della guerra, si è adoperato, per la messa in sicurezza delle opere d`arte. A guidare lo spettatore Anna Safroncik.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare spunti di riflessione.



Buongiorno, mamma!
CANALE 5, 21.20
Agata si trasferisce da Mauro che ancora non le ha svelato di aver conosciuto Maurizia, intanto Sole scopre per caso che Federico sta lasciando l`Italia, e cerca di raggiungerlo all'aeroporto.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Speciale Tg1 Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 "Elegia per la Pace" ad un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Speciale TG Sport - Giornata Europea contro le molestie Attualità
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 L'arte della Guerra Documentario
23.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Il Grinta Film Western ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Buongiorno, mamma! (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)
23.50 From Paris with Love Film Azione ('10)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Siamo tutti Alberto Sordi? Film Documentario ('20)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Versailles Serie Tv
3.50 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Accadde il giorno di San Valentino Film Commedia ('17)
17.30 Amore no-profit Film Commedia ('20)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi Spettacolo

20 (20)
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Superman & Lois Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Kidnap Film Azione ('17)
23.15 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
1.10 The Sinner Serie Tv
2.30 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Miss Bala - Sola contro tutti Film Commedia ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Rookie Blue Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Criminal Film Thriller ('16)
23.15 Foxtrot Six Film Azione ('19)
1.05 Wonderland Attualità
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.50 Cortesie per gli ospiti Film Drammatico ('90)
15.00 Il ritorno di Casanova Film Avventura ('92)
17.05 La guerra di Charlie Wilson Film Drammatico ('07)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Gli spietati Film Western ('92)
23.40 J. Edgar Film Biografico ('11)

RAI 5 (23)
17.20 Benedetti Michelangeli esegue Chopin Spettacolo
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save The Date Documentari
19.25 Art Night Documentari
20.25 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 OSN - Daniel Harding e Leonidas Kavakos Spettacolo
22.50 Save The Date Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Il cacciatore di indiani Film Western ('55)
15.50 Anno 79: La distruzione di Ercolano Film Biografico ('62)
17.50 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
19.20 Il pranzo della domenica Film Commedia ('03)
21.10 Una giusta causa Film Biografico ('18)
23.15 Quando l'amore si spezza Film Dramm. ('16)

RAI PREMIUM (25)
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Il Commissario Rex Serie Tv
17.00 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.10 La porta rossa Fiction
21.20 Resta con me Serie Tv
23.15 Che dio ci aiuti Fiction
1.20 Nei Tuoi Panni Attualità
2.15 Doc Martin Serie Tv
3.00 Zoom ! Spettacolo
3.30 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Bianca come la neve (1ª Tv) Film Dramm. ('19)
23.15 Mektoub, My Love: Canto Uno Film Drammatico ('18)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Sabrina Film Commedia ('95)
23.10 Lo sbirro, il boss e la bionda Film Comm. ('93)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 E la pace non avrà fine Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 La bicicletta verde Film Drammatico ('12)
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari
2.10 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.55 Vite al limite Documentari
10.50 Io e le mie mogli Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.35 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.30 Modern Murder Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 CSI Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Le rapine del secolo (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Le rapine del secolo Serie Tv
23.15 Border Control Gibilterra Documentari
0.10 The Last Dance (1ª Tv) Basket

RAI SPORT HD (57)
17.45 Reparto corse Attualità
18.15 gara individuale. Coppa del Mondo Sci alpino
18.50 Quarto di Finale: Savona - Genova Quinto. Coppa Italia Maschile Pallanuoto
20.20 L'uomo e il Mare Att.
20.55 Quarto di Finale: Brescia - Trieste. Coppa Italia Maschile Pallanuoto
22.10 IBF Pesi Medi: Bevilacqua vs El Harraz + Sottoclou. Pugilato Pugilato

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.00 Zona Cesarini

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Musikfest Berlin - Orchestra Filarmonica di Odessa
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Cartone animato "Tip il surisin: "Ce biel jessi zentî".
21.40 "DLENG#01- Me mari musiche", Tarcento

RADIO 1
07.18 Gr FVG-Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Le regole per sciare in sicurezza
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: "The Matchmaker" di B. Argentieri. P. Buratto in "Call My Agent!". Un corso organizzato dalle Film Commission italiane
14.15 Chi è di scena: Vanessa Gravina. Babilonia Teatri. Paolo Valerio
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La "Mascarade" di Tissano
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.15 Gnovis
07.30 Family Salute
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Telegiornale FVG
09.00 Sport Fvg
09.30 Rugby Magazine
09.45 EconoMy FVG
10.45 Messedè che si tache
11.15 Family Salute
11.45 Screenshot / Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A Voi la linea (D)
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.30 Tg Flash (D)
17.00 Maman – program par fruts
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Telegiornale FVG (D)
19.30 Sport FVG (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.45 Gnovis
21.00 Taj Break
22.30 Screenshot / Bekér on tour

IL 13TV
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Gea Informa: Perché cambiare
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 S. Messa dal Santuario di San L. Mandic di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi: Morire per la libertà
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Friuli chiama mondo
11.00 Ski magazine
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Casati e castelli
13.00 TG 24 News
13.45 L'agenda
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
17.30 The boat show
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
20.15 TG Sport
20.30 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo coperto. Saranno possibili deboli precipitazioni sparse, specie in serata e sulle zone orientali, localmente moderate sulle Prealpi Giulie. Sarà possibile la presenza di foschie o locali nebbie, specie in pianura nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/9
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

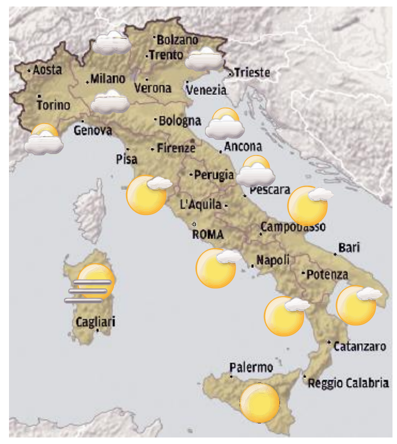


Sulla costa, sul Carso e sull'Isontino prevalenza di cielo coperto con possibili piogge moderate. Sul resto della regione prevalenza di cielo nuvoloso, e saranno possibili piogge deboli sparse, più probabili a est. Possibili foschie o nebbie nella notte.

Tendenza: domenica e lunedì cielo variabile o nuvoloso con Bora forte sulla costa, possibili raffiche molto forti specie a Trieste. Vento sostenuto o forte da nord-est sul resto della regione. Temperature in netto calo a tutte le quote. Domenica non escluse deboli nevicate sul Carso

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/10
massima	11/14	10/12
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



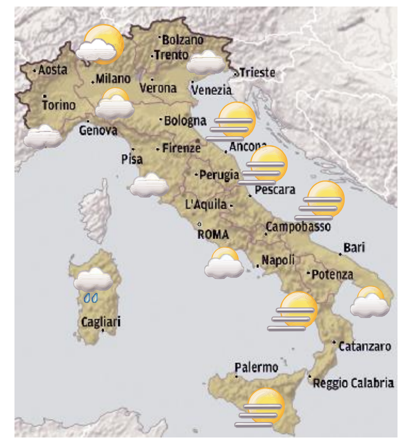
OGGI

Nord: molto nuvoloso con deboli piogge più probabili dal pomeriggio su Friuli-VG, ovest Lombardia e Liguria di levante; nevischio sulle Alpi dai 1.200 m.
Centro: molto nuvoloso con deboli piogge sull'alta Toscana; parziali schiarite tra Lazio e Adriatico.
Sud: poco o parzialmente nuvoloso.

DOMANI

Nord: nuvoloso su Liguria, Emilia-Romagna, bassa Lombardia e Triveneto con piogge in serata; maggiori schiarite altrove.
Centro: nuvoloso con piovaschi sparsi tra Toscana, Umbria e Marche; schiarite sul versante adriatico.
Sud: nuvoloso con rovesci.

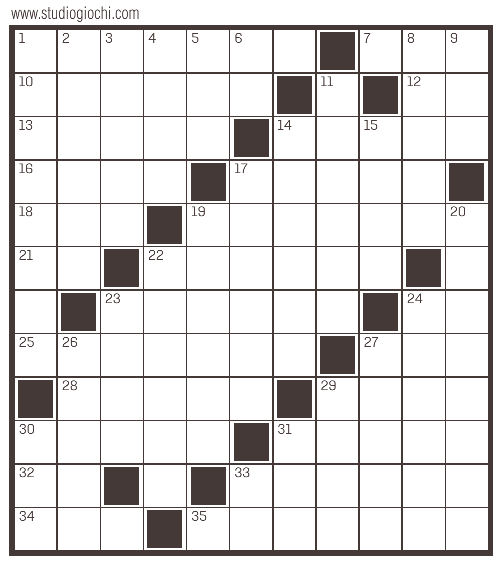
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

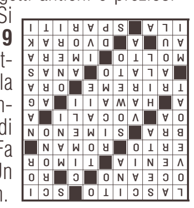
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Eredità - **7** Li calzava Tomba - **10** Uno è Indiano - **12** La Romania sul web - **13** La chiede chi ha sbagliato - **14** Isola della Sonda - **16** Ripido - **17** Il Polanski regista di *Chinatown* - **18** Cittadina presso Cuneo - **19** Georges, l'ideatore del commissario Maigret - **21** Pari in posa - **22** Rendono pronunciabile una parola - **23** Arcipelago nell'Oceano Pacifico - **24** Il cuore del mago - **25** Antica galea romana - **27** Adesso - **28** Lo è ogni uccello - **29** Con "crecca" è il nome scientifico dell'alzavola - **30** Assai - **31** Antica città siciliana - **32** Il simbolo chimico dell'oro - **33** Antonín, compositore boemo - **34** Raganella arboricola - **35** Svaniti, volatilizzati.

VERTICALI: 1 Storica serie Tv su una nave da crociera - **2** Vi nacque Pulcinella - **3** L'attrice Berger - **4** È amico di Tizio - **5** Suffisso per cosa piccola - **6** Le estremità del Ticino - **8** Altro nome del dio Saturno - **9** Fa la serenata a Dia - **11** Oggetti antichi e preziosi - **14** Le parti superiori delle scarpe - **15** Si usano per darle - **17** Fine lavoro d'ago - **19** Quartiere di Johannesburg - **20** Fu distrutta da un'atomica - **22** Messa in mare per la prima volta - **23** Terence attore - **24** Il monte sul quale si arenò l'Arca - **26** Il nome di Bova - **27** Grosse responsabilità - **29** Fa rima con cuor - **30** Nessuna volta - **31** Un nome di donna - **33** Iniziali del fisico Papin.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
E' la giornata degli inviti: ne riceverete e ne farete. Non vi resta che mettervi in moto, per vedere persone del vostro ambiente. Sarete molto ammirati. Realismo.

TORO
21/4 - 20/5
Se svolgete un'attività indipendente dovrete essere molto cauti nell'avviare un nuovo progetto, perché le stelle non vi sono particolarmente amiche. Affetti solidi

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un fatto imprevisto vi offrirà l'occasione di capire cosa c'è realmente dietro la bocciatura di un vostro progetto. Dialogo amoroso molto stimolante. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7
Saprete muovervi bene in diverse direzioni. Sempre importante la situazione privata. Favorevoli progetti di viaggio. Fate di persona il maggior numero di cose possibili.

LEONE
23/7 - 23/8
Non lasciatevi turbare da questioni secondarie. In serata avrete una visione più chiara sul da farsi. Contatti positivi e stimolanti con gli amici. Sappiatevi rilassare un po'.

VERGINE
24/8 - 22/9
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Importanti sviluppi in campo professionale sono nell'aria. Aspettate con fiducia il vostro momento: non dovrebbe tardare ad arrivare. Molta prudenza in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi sentite decisi ed intraprendenti. Datevi da fare, ma senza creare confusione. Riflettete a lungo prima di esprimere la vostra opinione. Un invito divertente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi capi culturali. Concedetevi un po' di riposo extra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Si tratterà di una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Le cose miglioreranno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Svogliatezza e indifferenza vi faranno guardare senza interesse al vostro lavoro, ma alla fine della mattinata, saranno sufficienti a riportarvi alla realtà.

PESCI
20/2 - 20/3
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso. Parlatene in famiglia.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,4	10,0	91%	13 km/h
Monfalcone	7,0	13,0	77%	6,0 km/h
Gorizia	7,2	12,1	70%	10 km/h
Udine	7,3	11,3	72%	9,0 km/h
Grado	9,3	11,1	73%	12 km/h
Cervignano	6,0	13,0	74%	6,0 km/h
Pordenone	7,3	12,7	70%	10 km/h
Tarvisio	0,7	9,0	63%	14 km/h
Lignano	6,0	11,0	85%	3,0 km/h
Gemona	4,0	10,0	72%	6,0 km/h
Tolmezzo	6,9	10,8	75%	14 km/h
Forni di Sopra	4,2	8,2	70%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,3	0,01 m
Monfalcone	calmo	8,5	0,01 m
Grado	calmo	9,5	0,01 m
Lignano	calmo	8,8	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	10
Atene	10	18
Belgrado	7	15
Berlino	4	11
Bruxelles	6	10
Budapest	7	9
Copenaghen	3	7
Ginevra	2	14
Lisbona	9	15
Londra	3	7
Lubiana	1	12
Madrid	5	10
Mosca	-18	-8
Parigi	7	12
Praga	6	11
Varsavia	-1	5
Vienna	8	12
Zagabria	7	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	14
Bari	7	16
Bologna	6	15
Bolzano	8	15
Cagliari	10	16
Firenze	8	16
Genova	10	13
L'Aquila	2	14
Milano	6	16
Napoli	7	16
Palermo	9	17
R. Calabria	9	17
Roma	7	16
Torino	8	15
Venezia	7	11

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 febbraio 2023 è stata di 29.137 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini